

ELIO MIGLIORINI

BIBLIOGRAFIA GEOGRAFICA DELLA REGIONE ITALIANA

Anno XI-1935

1. BIBLIOGRAFIE. — Con il fascicolo pubblicato nel numero di novembre-dicembre 1935, dedicato alle pubblicazioni geografiche o d'interesse geografico, sia italiane che straniere, relative alla regione italiana, apparse nel 1934, questa bibliografia curata da E. Migliorini (1), con la collaborazione del prof. G. Negri per il capitolo riguardante la flora, ha raggiunto il decimo anno di vita. Per agevolare la consultazione dei dieci fascicoli, l'autore ha preparato un indice per materia (2), nel quale sotto ben 2200 nomi regionali o di località si trova il rimando al fascicolo e al numero progressivo in cui lo scritto è citato; quando poi i rimandi sono numerosi, tra parentesi è anche indicata la materia a cui lo scritto si riferisce, procurando che l'ordinamento sia lo stesso che nei fascicoli della bibliografia (sono quindi ricordati prima gli scritti d'indole fisica e poi quelli di contenuto antropico). Se si tien conto che in questo decennio, che coincide col profondo rinnovamento della vita italiana, moltissimi argomenti sono stati studiati e trattati, l'indice costituisce una chiave preziosa per un rapido orientamento bibliografico su qualsiasi regione o località italiana. È uscito poi regolarmente, come negli scorsi anni, anche il volume (XLIV: 1934) della bibliografia geografica internazionale, curata dall'Associazione dei geografi francesi (3); per le pubblicazioni apparse nel 1934 la parte relativa all'Italia, redatta come per il passato da A. t. t. M. o. r. i, comprende i numeri dal 1556 al 1619; altre indicazioni si potranno trovare anche nei paragrafi relativi alla geografia storica, alle Alpi, al Mediterraneo e per la Corsica e la Dalmazia in quelli sulla Francia e Jugoslavia. È pure continuata la pubblicazione della *Bibliografia italiana*, curata dal Consiglio nazionale delle ricerche, sotto gli auspici dell'Accademia d'Italia (4). Le pubblicazioni relative alla geografia vengono comprese nei fascicoli (6) del gruppo A e più particolarmente fanno parte del sottogruppo « astronomia, geofisica, geodesia e navigazione, geografia » nel quale nel 1935 sono state segnalate in tutto 570 pubblicazioni (tra libri ed articoli di riviste); qualche altra indicazione su scritti di carattere naturalistico ed economico potrà essere desunta dai fascicoli degli altri gruppi (serie A bis: Biologia; C: Ingegneria, Materie prime, Industria, Difesa nazionale; D: Agricoltura).

(1) *Bibliografia geografica della Regione italiana* (X: 1934). Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 737-842. — (2) *Indice decennale per materia della bibliografia geografica della Regione italiana* (1925-34). Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 843-64. — (3) *Bibliographie géographique internationale 1934* (XLIV). Parigi, Association de géographes français, 1935. — (4) *Bibliografia italiana 1935*. Consiglio nazionale delle

Anche quest'anno dobbiamo ricordare qualche bibliografia regionale; ne sono state infatti pubblicate per il Piemonte e Liguria (circa 5000 indicazioni bibliografiche) a cura di G. B o r g h e z i o (5), in continuazione a un volume preparato in precedenza; per la Venezia Tridentina (4 fascicoli redatti da G. B. E m e r t, con 1531 indicazioni, seguite da un indice alfabetico per autore e per soggetto) (6); per il Cremonese a cura di A. C a v a l c a b ò (7); per la provincia di Littoria a cura di A. D e S a n t i s (8).

Sull'opportunità di preparare una bibliografia geografica del Lazio e sullo schema che sarebbe opportuno seguire, si veda una comunicazione di R. A l m a g i à ed E. M i g l i o r i n i (9).

Per bibliografie di carattere speciale, geologica, meteorologica, folkloristica, economica, archeologica, si confrontino i numeri 131-2, 268-9, 485, 539, 799.

2. TRATTAZIONI GENERALI. — Come seconda parte d'un trattato di geografia commerciale è stata preparata da P. G r i b a u d i (10) un'ampia descrizione economica dell'Italia, illustrata da un centinaio di cartine e di grafici e corredata anche da copiose indicazioni bibliografiche. Circa ottanta pagine sono dapprima riservate all'ambiente fisico (Posizione, confini e dimensioni, come nacque l'Italia; l'Italia e i suoi mari; la Padania; i monti e le acque; il clima dell'Italia) e poco meno di altrettante all'ambiente umano (il Regno d'Italia; l'Italia e le sue città; l'Italia rurale; il movimento demografico e la politica fascista, l'emigrazione italiana); segue poi la parte economica, a sua volta suddivisa in tre parti che riguardano l'agricoltura (pagine 147-262; condizioni generali dell'Italia agricola; la coltura e la produzione dei cereali; viti, olivi ed agrumi; ortaggi e frutta; barbabietole da zucchero, piante tessili, tabacco, floricoltura; foraggi, allevamento, boschi, bachi da seta; pesca e caccia), l'industria (pp. 263-436: condizioni generali dell'industria italiana; la forza motrice, industria elettrica; le ricchezze del sottosuolo; l'industria metallurgica; l'industria meccanica; industrie tessili e dell'abbigliamento; industria chimica; industrie alimentari; produzione del vino e dei liquori; industria edilizia, dei materiali da costruzione, del legno, del vetro e della ceramica; pelli e calzature, gomma, carta e industrie poligrafiche, industrie varie; artigianato e piccole industrie, industria dei forestieri), le comunicazioni ed il commercio (pp. 437-529: comunicazioni terrestri; navigazione interna; navigazione marittima e marina mercantile; navigazione aerea, poste, telegrafi e telefoni; lo sviluppo commerciale dell'Italia; importazioni ed esportazioni; principali mercati europei; mercati extraeuropei).

Circa 150 pagine sono dedicate alla descrizione dell'Italia nell'*Handbuch der geogr. Wissenschaft*, compresa nel volume sull'Europa meridionale e di SE. Autore di essa è il noto geografo H. K a n t e r (11), ora professore di meteorologia nell'Università di Amburgo, il quale ha percorso in ogni senso il nostro paese, soffermandosi a lungo in Calabria. La descrizione stessa, illustrata da molte vedute d'interesse geografico, viene suddivisa in tre parti, ambiente naturale, uomo ed economia, descrizione

ricerche. Gruppo A. Venezia, Ferrari, 1935, pp. 50. — (5) *Bibliografia piemontese-ligure*. Serie II. Biblioteca della Società storica subalpina, vol. CXLIX. Torino, 1935, pp. VII-766. — (6) *Bollettino bibliografico trimestrale della Venezia Tridentina*. Rivista bibliografica della Venezia Tridentina, II (1935), pp. 53-134, 185-276, 325-71, 375-470. — (7) *Saggio di bibliografia cremonese per l'anno 1934*. Bollettino storico cremonese, V (1935), pp. 173-208. — (8) *Saggio di una bibliografia della provincia di Littoria*. Latina Gens, XIII (1935), pp. 331-9, 38-42 (1936). — (9) *Per una bibliografia geografica del Lazio*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. V, pp. 81-3. Bologna, 1935.

(10) *L'Italia. Il paese e gli abitanti. L'agricoltura, l'industria e il commercio*. Torino, Società editrice internazionale, 1935, pp. 529. — (11) *Italien. Handbuch der geogr. Wissen-*

regionale. Quest'ultima comprende più della metà del testo; l'autore suddivide in 10 regioni principali (1, zona temperata subtropicale del Bassopiano padano; 2, Alpi; 3, Istria; 4, Appennino settentrionale; 5, zona subtropicale toscano-romana; 6, Appennino centrale; 7, zona subtropicale pugliese; 8, zona calabrese; 9, Sicilia; 10, Sardegna) e una cinquantina (46) di suddivisioni minori. Nell'insieme, pur contenuta necessariamente dentro limiti ristretti, la descrizione del Kanter risulta assai utile, al corrente degli studi più recenti e delle profonde modificazioni che negli ultimi anni hanno trasformato il volto del nostro paese.

È poi continuata regolarmente la pubblicazione dell'*Enciclopedia Italiana*. Nei quattro volumi apparsi nel 1935 (12) vanno segnalate le seguenti voci relative alla Italia: Nuoro (XXV, 48-9; R. B. M o t z o); Nuraghi (XXV, 81-3; A. T a r a m e l l i); Padova (XXV, 887-99; A. L o r e n z i); Palermo (XXVI, 59-73; V. E p i f a n i o); Pantelleria (XXVI, 210-11; Id.); Parma (XXVI, 382-88; M. L o n g h e n a); Pavia (XXVI, 542-9; G. C a r a c i); Perugia (XXVI, 904-11; R. R i c c a r d i); Pesaro (XXVI, 917-22; E. R i c c i); Pescara (XXVI, 941-43; C. M e r l o); Piave (XXVII, 134-5; E. M i g l i o r i n i); Piemonte (XXVII, 171-96; P. L a n d i n i); Pisa (XXVII, 391-405; Att. M o r i); Pistoia (XXVII, 426-9; Id.); Po (XXVII, 572-75; G. C a r a c i); Pola (XXVII, 603-6; Id.); Polesine (XXVII, 619-21; E. M i g l i o r i n i); Puglia (XXVIII, 506-23; C. C o l a m o n i c o); Pusteria (XXVIII, 561-2; G. C a r a c i); Ragusa di Dalmazia (XXVIII, 781-3; A. R. T o n i o l o); Ragusa di Sicilia (XXVIII, 783-5; V. E p i f a n i o); Ravenna (XXVIII, 868-79; M. L o n g h e n a); Reggio Calabria (XXVIII, 989-94; G. I s n a r d i); Reggio nell'Emilia (XXVIII, 994-8; M. L o n g h e n a).

Del XII Congresso geografico italiano effettuatosi in Sardegna nel 1934 sono stati pubblicati gli Atti, contenuti in un grosso volume, al quale è allegata una serie di carte (13); delle comunicazioni relative alla Sardegna e alla Corsica sarà fatta menzione nei paragrafi successivi; qui dobbiamo invece ricordare che nel volume è riassunta l'attività esplicata nell'ultimo triennio dalla R. Società geografica italiana, dal Touring Club Italiano e dal Comitato nazionale per la geografia nelle relazioni di C. Z o l i (14), M. B e r t a r e l l i (15) ed A. R. T o n i o l o (16).

Una grande opera in corso di esecuzione è l'*Atlante fisico-economico d'Italia*; sulla importanza e sulle modalità del lavoro riferisce G. D a i n e l l i (17).

3. LAVORI GEODETICI E TOPOGRAFICI - CARTE - DETERMINAZIONI AREOMETRICHE. — Va in primo luogo segnalata una relazione di E. S o l e r (18), presentata al Congresso geografico internazionale di Varsavia, nella quale si dà riassuntivamente notizia dei lavori eseguiti dall'Istituto geografico militare, dall'Istituto idrografico della R. Marina, dalla Direzione del Catasto e dal Ministero dei lavori pubblici

schaft. Vol. Südost- und Südeuropa, pp. 289-425. Wildpark-Potsdam, 1933-5. — (12) *Enciclopedia Italiana*. Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1935. Vol. XXV: Novg-Palen; XXVI: Paleo-Pete; XXVII: Peth-Porth; XXVIII: Porti-Reg. Rispettivamente di 976, 984, 970, 1015 pagine. — (13) *Atti del XII Congresso geografico italiano* (Sardegna, 28 aprile - 4 maggio 1934). Cagliari, Società editoriale italiana, 1935, pp. 463, con atlante di 12 tavole. — (14) *L'attività della R. Società geografica italiana dal 1930 al 1934*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 9-14. — (15) *L'attività geografica del Touring Club Italiano dal 1930 al 1934*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 15-8. — (16) *L'attività del Comitato nazionale per la Geografia durante il quadriennio 1930-33*. Atti del XII Congresso geografico italiano, Cagliari, 1935, pp. 3-8. — (17) *L'Atlante fisico-economico d'Italia*. Le vie d'Italia, XLI (1935), pp. 82-90.

(18) *Lavori di topografia generale e di fotogrammetria*. Comptes Rendus du Congrès international de géographie (Varsavia 1934). t. I: Actes du Congrès. Travaux de la Section I,

nel campo topografico e fotogrammetrico; per quanto riguarda più particolarmente la fotografia aerea vengono date notizie in un paragrafo a parte; due appendici contengono poi la bibliografia aerofotogrammetrica italiana dal 1918 al 1934 (una sessantina di scritti con breve chiarimento) e una descrizione degli apparati aerofotogrammetrici italiani Santoni e Nistri. Si veda pure (19) un verbale delle sedute tenute a Milano nel 1934 dalla R. Commissione geodetica; vi sono acclusi due allegati sull'attività dell'Istituto geografico militare (a cura di R. Bianchi) e sull'attività dell'Istituto idrografico della R. Marina (a cura di G. Magliocco). U. Barbieri (20) riferisce sui risultati ottenuti nella stazione astronomico-geodetica eseguita nel 1933 sul vertice di primo ordine di Tortona e discute (21) i risultati delle determinazioni da lui compiute in 10 stazioni, nei vertici di primo ordine della rete geodetica italiana situati presso il meridiano di Mondovì e intese a studiare le perturbazioni dell'onda geoidica della regione, perturbazioni già sospettate fin dal 1764 dal P. Beccaria; un'anomalia si nota pure nei dati gravimetrici, comprovando l'esistenza d'una forte minorazione della densità del sottosuolo della regione compresa nel triangolo Tortona, Crea, Asti; come causa è prospettata l'esistenza d'un vasto deposito d'idrocarburi, esistenza cui promettono conferma ricerche locali in corso. V. Calapà (22) rende conto d'una livellazione geometrica eseguita nel 1934 a Pisa e mette in evidenza l'abbassamento di alcuni capisaldi, rispetto alle quote riscontrate nel 1886.

Sull'attività dell'Istituto geografico militare, vista da uno straniero, rimandiamo alla seconda parte (*Bibl.* 1934, 24) d'un articolo di F. Schillmann (23). Tra le nuove carte rilevate dall'Istituto ricordiamo le seguenti tavolette, che vengono a sostituire la rappresentazione per zone prima rappresentate soltanto alla scala 1 : 50 mila: 15, III, SE (Antronapiana); 18, III, NE (Talamona); 30, IV, NO (Macugnaga); 54, II, SE (Oulx); 54, III, SE (Bardonecchia); 66 I, SE (Colle di Thuras); 66, I, NE (Sestriere); 86, III, NE (Baiso), 185, II, NE (Castelnuovo dei Monti).

Alcune carte sono state pubblicate anche dall'Istituto idrografico della R. Marina. Nel 1935 sono apparsi i seguenti fogli: 127, Golfo di Napoli (1 : 60 mila); 174, Venezia, Porto di Lido dai rilievi del 1931-34 (1 : 10 mila); 175, Carta del M. Adriatico, Canali di Venezia, dai rilievi originali del 1886 e da quelli successivi fino al 1934 (1 : 7500); 390, Porto d'Ancona (1 : 5 mila); 563, Bocche d'Osseero (1 : 10 mila); 571, Porti di Rovigno e Orsera (1 : 5 mila); 572, Porti di Parenzo e Umago (1 : 5 mila). Per la Laguna di Venezia una carta alla scala 1 : 5000 composta d'un centinaio di fogli ha pubblicato il Magistrato alle acque (24).

Il Touring ha inoltre proseguito la pubblicazione della sua carta alla scala 1 : 500 mila (25); durante il 1935 sono apparsi altri due fogli che rappresentano l'Italia centro meridionale dal parallelo di Grosseto a quello di Potenza. Sulla carta del Touring

pp. 349-66. Varsavia 1935. — (19) *Verbale delle sedute della R. Commissione geodetica italiana tenute a Milano il 10-11 aprile 1934-XII*. R. Commissione geodetica italiana, Padova, 1935, pp. 44. — (20) *Stazione astronomico-geodetica eseguita sul vertice di primo ordine di Tortona nel luglio 1933*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. XXI (1935), pp. 20-5. — (21) *Stazioni astronomico-geodetiche di latitudine, azimut e longitudine compiute lungo il meridiano di Mondovì*. R. Accademia d'Italia. Memorie della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. VI (1935), pp. 239-48 e 2 tavole — (22) *Livellazione geometrica eseguita a Pisa nel 1934*. L'Universo, XVI (1935), pp. 149-52. — (23) *Das amtliche Kartenwesen Italiens*. Mitteilungen des Reichsamts für Landesaufnahme, III (1934-5), pp. 163-85 e 7 carte. — (24) *Carta della Laguna Veneta. Scala 1:5000*. Venezia, Magistrato alle acque, 1934, pubblic. n. 134. Cfr. L'Universo, XVI (1935), pp. 327-9. — (25) *Carta d'Italia alla scala 1:500 mila*. Foglio 7 ed 8. Milano,

relativa al gruppo dell'Ortles-Cevedale sono poi da vedere alcune osservazioni di L. Aegerter (26).

Ricordiamo poi anche la nuova edizione delle carte Vallot del M. Bianco (27).

4. **FISICA TERRESTRE - MAGNETISMO.** — Ricordato un breve scritto di G. Aliverti (28), che riferisce sull'attività geofisica in Italia durante il passato anno e una memoria di G. Boga (29) su determinazioni di gravità eseguite nel 1934 tra il Veneto e la Campania, dobbiamo segnalare la relazione di G. Cassinis ed M. De Pisa (30) sulle operazioni gravimetriche eseguite durante la Crociera effettuata dal sommergibile « Vettor Pisani » (cfr. *Bibl.* 1934, 40) nei mari italiani. Le misure di gravità sono state eseguite con un apparecchio pendolare Meinesz; vennero percorse 4600 miglia, di cui 265 in immersione a profondità tra 10 e 35 metri; le misure in navigazione furono 88, quelle nei porti 14. La relazione stessa considera gli argomenti che seguono: organizzazione ed itinerario; strumenti; manometri e loro andamento; osservazioni gravimetriche e durate di oscillazione osservate; elementi di riduzione e riduzione delle osservazioni; quota di navigazione e profondità del mare; rotta; velocità; correnti; valori osservati e ridotti della gravità; posizioni geografiche; anomalie; precisione delle determinazioni; considerazioni riassuntive.

Tratta di magnetismo terrestre un lavoro di G. Roncagli (31) nel quale si studia l'andamento della declinazione presso l'Etna e quello dell'inclinazione a Roma.

5. **I MARI.** — Per il Tirreno si ha uno studio di F. Vercelli (32) sulle recenti misure subacquee di radiazione solare nel mare di Capri; ricordati alcuni concetti generali l'autore espone i nuovi metodi usati, confrontando poi i risultati ottenuti con quelli noti in precedenza. A. De Leo (33) dà notizia di osservazioni compiute negli anni 1932-35 sulla salinità dell'acqua marina nel Golfo di Palermo, salinità che si scosta di poco da quella media del Tirreno, dato che varia da un minimo del 35,9 a un massimo del 38,0 per mille.

Passando all'Adriatico è innanzitutto da vedere la nuova edizione del quarto volume del Portolano del Mediterraneo (34) che contiene una prefazione in cui la parte generale è stata migliorata e rifatta. J. Zukriegel (35) esamina l'oceanografia dell'Adriatico dal punto di vista balneologico, trattenendosi in particolar modo sulla costa jugoslava. Sui caratteri chimici delle acque marine alla foce della Marecchia è da vedere uno studio di U. Buli (36). Per quanto riguarda la formazione della barra

T. C. I., 1935. — (26) *Eine neue Ortlerkarte*. Mitteilungen des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 1935, pp. 160-1. — (27) *Carte (Vallot) du Massif du Mont-Blanc au 20.000. Feuille Grands Mulets*. Parigi, 1935.

(28) *I risultati conseguiti in Italia nel campo della Geofisica durante l'anno XIII E. F.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 208-14. — (29) *Determinazioni di gravità eseguite nel 1934 tra Padova, Portici ed Ottaiano*. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, t. XCIV (1934-5), p. II, pp. 485-526. — (30) *La crociera gravimetrica del regio sommergibile « Vettor Pisani »*. R. Commissione geodetica italiana. Pubblicazioni: nuova serie, n. 9. Genova, 1935, pp. 66. (Annali idrografici, vol. XIII). — (31) *Sulle variazioni secolari del magnetismo terrestre*. Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 20.

(32) *Le recenti misure subacquee di radiazione solare nel mare di Capri*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli, 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 110-29. — (33) *Sulla salinità dell'acqua marina del golfo di Palermo*. Giornale di scienze naturali ed economiche, vol. XXXVIII (1935), memoria VII, pp. 6. — (34) *Portolano del Mediterraneo d'Italia*. Vol. IV. *Coste d'Italia da Capo Santa Maria di Leuca a Duino incluse le Isole Tremiti, Pianosa e Pelagosa. Generalità*. Genova, Istituto idrografico della R. Marina, 1935, pp. 64. — (35) *Oceanografie jaderského moře s hlediska balneologického*. Acta balneologica et climatologica bohemo-slovenica, XXXIV (1935), pp. 23. — (36) *Studi di geochimica*. III.

al Porto lagunare del Lido. E. Scimemi ed E. Indri (37) hanno compiuto una serie di esperienze di laboratorio; essi descrivono l'apparecchio usato, danno notizia sulla scala di riduzione adottata e sul materiale di fondo adoperato e infine espongono i risultati conseguiti. Maggior interesse ha una relazione preliminare di M. Picotti (38) sul regime termico delle acque della Laguna Veneta, studiato per raccogliere gli elementi onde stendere il capitolo relativo a questo argomento per la grande monografia della Laguna Veneta in corso di compilazione.

L'andamento termico annuo è caratterizzato, anzitutto, rispetto al mare da un anticipo dei massimi e dei minimi. Il riscaldamento primaverile è molto rapido nelle acque lagunari; già nel mese di maggio si notano temperature elevate; i valori medi massimi cadono in giugno, mentre in mare aperto i massimi si verificano appena in agosto. Analogo anticipo si ha nel raffreddamento così che già in dicembre, e più frequentemente in gennaio, le temperature raggiungono le medie più basse dell'anno. In mare i minimi cadono verso la metà di febbraio. Con tale andamento termico annuo le acque della Laguna si accostano sensibilmente alle condizioni medie dell'aria ambiente.

Una seconda caratteristica delle acque lagunari è rappresentata da un'escursione termica sensibilmente maggiore di quella del mare adiacente. Le acque lagunari hanno infatti escursioni che sorpassano anche i 20°; la media annua si mantiene inferiore da 0,5° ad 1° rispetto a quella del mare aperto contiguo (0,8° nel 1930, 0,4° nel 1931). L'ampiezza dell'escursione termica delle acque lagunari aumenta dal porto-canale di alimentazione verso il perimetro, ove raggiunge i massimi valori. Il salto termico fra specchi lagunari interni e mare aperto può raggiungere da 5° a 6° nei mesi caldi ed anche più di 7° durante il periodo freddo. Tale diversità termica è influenzata in vario modo dai vari fattori meteorologici. La temperatura media annua dell'acqua è costantemente superiore a quella dell'aria ambiente; in laguna tale differenza oscilla intorno ai 3°. Le condizioni termiche proprie delle acque lagunari in rapporto a quelle marine determinano poi la grande e notevole influenza termica che le correnti di marea esercitano nelle varie epoche dell'anno.

6. STUDI GEOLOGICI. — A cura del R. Ufficio geologico e della sezione geologica del Magistrato alle acque, è continuato il lavoro per la compilazione della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100 mila; durante l'anno sono stati pubblicati e distribuiti i fogli: 92-93 Albenga-Savona (a cura di D. Zaccagna e V. Novarese), 98 Vergato (F. Sacco), 99 Faenza (F. Sacco), 100-101 Forlì e Rimini (F. Sacco), 109 Pesaro (F. Sacco e G. Bonarelli), XL Pola (a cura di T. Lipparini), e XXXVIII Albona (T. Lipparini).

Tra gli scritti d'interesse generale si ha quest'anno soltanto la nuova edizione d'un volume di L. W. Collet (39) sulla struttura geologica delle Alpi.

Per il Piemonte va in primo luogo segnalata la seconda edizione, assai rinnovata, d'un volumetto d'ottima divulgazione di C. F. Parona (40) nel quale si riassumono gli elementi fondamentali della geologia della regione. Ricordiamo pure le note illustrative preparate da F. Sacco (41) per una decina di fogli della Carta

Ricerche sulle acque marine alla foce della Marecchia. *Giornale di geologia*, serie II, vol. X (1935), pp. 45-56. — (37) *Esperienze sulla formazione della barra nel Porto Lagunare di Lido (Venetia)*. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, t. XCIV (1934-5), p. II, pp. 993-1008. — (38) *Il regime termico delle acque della Laguna Veneta*. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, t. XCIV (1934-5), p. II, pp. 87-103.

(39) *The Structure of the Alps*. Seconda edizione. Londra, Arnold, 1935, pp. XVI-304. — (40) *Il Piemonte e i suoi paesaggi. Impressioni e riflessioni geologiche*. Torino, Paravia, 1935, pp. VII-171 e 72 illustrazioni, con 1 cart. Rec. di Manfredo Vanni, *Boll. R. Soc. geogr.*, 1936, p. 135. — (41) *Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Fogli di Torino*.

geologica d'Italia relativi al Piemonte centrale e meridionale. Allo stesso autore (42) si deve pure un'accurata descrizione dei terreni attraversati nello scavo d'un pozzo petrolifero profondo (m. 766) presso Alessandria; la serie è costituita da argiloscisti più o meno calcariferi dell'Eocene e del Cretaceo a tipo appenninico; sotto tale serie argillosa si trova una potente formazione arenacea ciottolosa dell'Oligocene, a causa d'un forte disturbo tettonico. L. Peretti (43) si occupa d'una trivellazione eseguita nei dintorni di Torino; egli studia i vari materiali, procurando di ricostruire la loro provenienza in rapporto alle condizioni fisiche della sedimentazione dal Pliocene superiore all'epoca attuale. Il Peretti (44) illustra pure il singolare ritrovamento presso Acqui di gneiss pretriassici, che affiorano per quasi 2 km., hanno una potenza visibile di 400 m. e vengono suddivisi in 4 tipi petrografici. Di R. Zuffardi Comerci (45) è da vedere un lavoretto sui depositi marini pliocenici; vengono riconosciute 3 regioni subalpine, due estreme che presentano numerosi affioramenti di Pliocene marino e una intermedia, tra le valli dell'Orco e della Stura di Cuneo, che ne è priva, a causa probabilmente d'un parziale sprofondamento oppure per il fatto che il massiccio Dora-Valmaira non ha risentito gli effetti del sollevamento postpliocenico. V. Novarese (46) illustra la genesi dei filoni auriferi della Valsesia, accennando al loro legame coi processi orografici alpini e con le conseguenti manifestazioni eruttive.

Per la Liguria G. Rovereto (47) mostra che il giacimento di radiolariti di Montenotte, nonchè i similari di molte località delle Alpi Occidentali fanno parte d'una serie particolare di scisti racchiudenti svariati trucioli di pietre verdi, serie che sta costantemente tra i calcescisti e l'insieme permo-carbonifero e gneissico ed è quindi da attribuirsi al Trias inferiore, per cui la serie di Montenotte è corrispondente alla serie degli scisti sericitici e marmiferi delle Alpi Apuane e di Capo Corvo.

Per la Lombardia e le Alpi Lombarde si hanno pure numerosi lavori. G. Merla (48) esamina la successione delle varie formazioni cristalline lungo la Val Mera, dal Massiccio dei laghi agli gneiss del Tambò-Suretta, considerandone anche i rapporti con le masse intrusive recenti; l'andamento della stratificazione e la scistosità lungo un asse perpendicolare alla direzione della catena sono esposte graficamente in due spaccati. In un altro articolo (49) lo stesso autore dà una descrizione geognostica e petrografica di alcune rocce filoniane dell'alto Lario-bassa Val Mera, delle quali si riportano due analisi; alcune considerazioni

Vercelli, Mortara, Carmagnola, Asti, Alessandria, Cuneo, Ceva, Genova N. e Voghera O. Roma, Ministero delle corporazioni, R. Ufficio geologico, 1935, pp. 85 e 5 tavole. — (42) *La trivellazione profonda (766 m.) di Valle S. Bartolomeo (Alessandria)*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXX, t. I (1934-5), pp. 552-62. — (43) *Osservazioni psammografiche sui nuovi pozzi profondi di Volpiano*. Atti della R. Accademia delle scienze, vol. LXX, t. I (1934-5), pp. 563-75. — (44) *Affioramento di gneiss pretriassici presso Acqui*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXII (1935), pp. 268-71. — (45) *I depositi marini pliocenici subalpini del Piemonte considerati in rapporto ai movimenti epirogenetici postpliocenici*. Atti della R. Accademia delle scienze di Torino (Sc. fisiche, mat. e naturali), LXX, I (1934-5), pp. 447-61. — (46) *Filoni auriferi della zona Valsesia*. L'Industria mineraria, IX (1935), pp. 167-74. Riass. di A. Rosati, Periodico di mineralogia, VI (1935), pp. 259-60. — (47) *La serie di Montenotte come elemento costituente delle Alpi occidentali e dell'Appennino*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, Rendiconti della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. XXI (1935), pp. 539-42. — (48) *Le formazioni cristalline fra l'alto Lario e la val Bregaglia. Nota preliminare*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, LX (1935), pp. 18 e 2 tavole (n. 3). — (49) *Rocce diorito-lamprofiriche di Olgiasca e della bassa val Mera*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia,

sulla distribuzione degli affioramenti e i confronti con rocce analoghe rendono verosimile l'ipotesi di un'età recente (terziaria). Sulla Catena Orobica si ha un lavoro di J. J. D o z y (50), studioso olandese il quale si è occupato anche della tettonica delle Alpi Bergamasche (51); di questa zona egli ha pure rilevato la carta in unione a P. O. T i m m e r m a n s (52). Sull'età dei movimenti e il metamorfismo nelle Alpi Ticinesi ricordiamo un articolo di R. R ü g e r (53). R. R e d i n i (54) si occupa dell'età di alcune formazioni del Gruppo delle Grigne. G. B. C a c c i a m a l i (55) di due finestre tettoniche delle Prealpi Bresciane. Per le colline bergamasche G. B. F l o r i d i a (56), dopo aver descritto alcune serie litologiche rilevate nei terreni cretaceo-eocenici, illustra una di queste collinette (M. Giglio) sulla quale ha rinvenuto delle Orbitoidi non rimaneggiate.

Per le Venezie va in primo luogo ricordato un ampio lavoro di P. L e o n a r d i (57) sul Trias inferiore della regione; la prima parte riguarda la stratigrafia e contiene alcuni cenni generali sulla fauna e una rassegna delle località fossilifere principali; la seconda parte è dedicata alla descrizione paleontologica; la terza considera: a) le relazioni tra la fauna werfeniana e quella delle formazioni a Belleophon e dell'Anisico; b) la diffusione nel mondo delle specie designate come werfeniane nelle Venezie; c) la fauna marina del Trias inferiore. Al Leonardi si deve pure una nota (58), in cui si dimostra che la struttura del territorio di Cibiana entra nel quadro tettonico generale delle Alpi Venete; come pure alcuni appunti di geologia cadorina (59). Per quanto riguarda le condizioni tettoniche nel tronco della Valle della Piave tra Lozzo e Pieve di Cadore, S. Z e n a r i (60) ha riconosciuto l'esistenza di due grandi anticlinali fortemente sovraspinte l'una contro l'altra, e di una sinclinale, racchiusa fra di esse, costipatissima e doppiamente complicata da una piega-faglia nella gamba SE. e da uno stiramento in quella NO. per cui viene annullata; nella parte superiore, inoltre, è probabile l'esistenza d'una faglia locale, con rigetto in senso orizzontale, normale, o quasi, alla principale linea di dislocazione. Per le pietre verdi delle Dolomiti A. M o r e t t i (61), esposti i caratteri geotettonici fondamentali della Conca Agordina e considerato il significato geologico delle formazioni piroclastiche del Ladinico, descrive gli affioramenti più notevoli delle rocce verdi del Piano di Livinallongo e stabi-

LX (1935), pp. 12 (n. 2). — (50) *Die Geologie der Catena Orobica zwischen Corno Stella und Pizzo del Diavolo di Tenda*. Leidsche Geol. Mededeelingen, VI (1935), pp. 133-230. Rec. di L. G. Nangeroni, Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 443-4. — (51) *Beitrag zur Tektonik der Bergamasker Alpen*. Leidsche Geol. Mededeelingen, VII (1935), pp. 63-84. — (52) *Erläuterungen zur geologischen Karte der Zentralen Bergamasker Alpen*. Leidsche Geol. Mededeelingen, VII (1935), pp. 85-109. — (53) *Zur Altersfrage der Bewegungen und Metamorphism in Penninikum der Tessiner Alpen*. Geologische Rundschau, XXV (1934), pp. 1-10. — (54) *I fossili e l'età di alcune formazioni del gruppo delle Grigne*. Rivista italiana di paleontologia, XLI (1935), pp. 15-32. — (55) *Le rivelazioni di due « finestre » tectoniche nelle Prealpi bresciane*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1934, pp. 210-20. — (56) *Sul rinvenimento di orbitoidi non rimaneggiate nel Flysch lombardo*. Bollettino della Società geologica, LIV (1935), pp. 253-82. — (57) *Il Trias inferiore delle Venezie*. Memorie dell'Istituto geologico della R. Università di Padova, XI (1935), pp. 136, con 8 tavole. Rec. di G. von Arthaber, Neues Jahrbuch für Mineralogie, Geologie und Paläontologie, III (Referate: 1936), pp. 576-9. — (58) *Nuove osservazioni geotettoniche sulla Linea dell'Antelao e sul territorio di Cibiana nelle Dolomiti Orientali*. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, t. XCIV (1934-5), p. II, pp. 229-38. — (59) *Appunti di geologia cadorina*. Atti della Società italiana per il progresso delle scienze (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, p. 577. — (60) *Intorno alle condizioni tettoniche della valle del Piave nel tronco tra Lozzo e Pieve di Cadore*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 127-44. — (61) *Sulla pietra verde delle Alpi Dolomitiche. Osservazioni nell'Agordino*.

lisce la loro natura tufacea. Della geologia della zona compresa tra Agordo e Primiero si occupa B. Castiglioni (62) e dimostra che la depressione corrisponde a una grande anticlinale, rovesciata e fagliata sul fianco SE, costituita prevalentemente da scisti cristallini del Paleozoico antico; dopo aver definito i tipi principali fra questi scisti e le formazioni permiane che li ricoprono ai margini, vengono descritte le più importanti condizioni tettoniche. In un altro opuscolo il Castiglioni (63) riassume pure la sua attività esplicata nel campo geologico nella regione dolomitica (studi sulla serie dei terreni e sulla tettonica). G. Mutschlechner (64) dà un'accurata descrizione geologica del gruppo del Sasso Lungo. L. Trevisan (65) riferisce alcuni risultati preliminari di un nuovo rilevamento geologico nella zona di Cima Tosa e nei dintorni di Stenico; premessa una descrizione schematica della serie stratigrafica, vengono segnalate le più notevoli differenze rispetto al precedente rilevamento (Vacek); a tal proposito, oltre a variazioni nelle delimitazioni cartografiche, risulta che una trasgressione, ritenuta stratigrafica, è invece di origine tettonica, in modo analogo a quanto venne riscontrato nelle regioni attigue. J. Pelzmann (66) segnala tracce paleozoiche nella Val di Funes. C. Andreatta (67) presenta una relazione sul rilevamento geologico dell'Alto Adige Occidentale eseguito negli anni 1930-34 per i fogli Bolzano e M. Cevedale della Carta geologica delle Tre Venezie; inoltre ha preparato (68) un voluminoso studio petrografico-geologico sulle formazioni comprese nella catena destra della Valle d'Ultimo, dal Passo di Val Clapa al Passo del Castrin, nel massiccio Ortles-Cevedale, del quale l'autore ha curato il rilievo. Riguarda poi per buona parte l'Alto Adige e il Trentino un volume veramente fondamentale di R. von Klebelsberg (69) sulla geologia del Tirolo, al quale è pure acclusa una carta geologica al 500 mila; la prima parte (pp. 37-397) consiste in una descrizione geologica regionale (cap. VI, La piattaforma porfirica di Bolzano; cap. VII, Le Alpi calcaree meridionali, pp. 302-81), la seconda e la terza parte in una serie di capitoli sulla tettonica e la morfologia; accresce valore al volume una serie di appendici e gli accuratissimi indici per autore, materia, località, specie paleontologiche. Passando alle altre regioni venete si ha poi un breve scritto di A. Winkler Hermaden (70) sui risultati di alcune ricerche nella zona del-

Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 1-10. — (62) *Costituzione geologica della depressione Agordo-Primiero (Alpi Dolomitiche)*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 39-60. — (63) *Relazione sui rilevamenti geologici nella regione dolomitica eseguiti per incarico dell'Ufficio idrografico del R. Magistrato alle acque*. Padova, Società cooperativa tipografica, 1935, pp. 23. — (64) *Geologie der Langkofelgruppe*. Jahrbuch der geologischen Bundesanstalt, LXXXV (1935), pp. 21-50 e carta geologica. — (65) *Risultati preliminari di un nuovo rilevamento geologico nella zona di Cima Tosa e nei dintorni di Stenico (Trentino)*. Atti della Accademia scientifica veneto-trentino-istriana, vol. XXV (1935), estr. pp. 10 e tavole — (66) *Paläozoikum im Brixener Quarzphyllit*. Verhandlungen der geolog. Bundesanstalt, 1935, pp. 195-6. — (67) *Relazione sul rilevamento geologico dell'Alto Adige Occidentale eseguito negli anni 1930-4 per i fogli « Bolzano » e « M. Cevedale » della Carta geologica delle Tre Venezie*. Padova, Società coop. tipogr., 1935, pp. 17. — (68) *La formazione gneissico-kinzigitica e le olivinit di Val d'Ultimo (Alto Adige)*. Memorie del Museo di storia naturale della Venezia Tridentina, vol. III, fasc. II (1935), pp. 150, 50 illustrazioni nel testo, 1 carta geologica, 7 tavole in fototipia. Cfr. ampio riassunto dell'Autore, Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 92-5. E anche A. Rosati, Periodico di mineralogia, VI (1935), pp. 246-50. — (69) *Geologie von Tirol*. Berlino, Bornträger, 1935, pp. XII-872, con 1 carta geol. 1:500.000 e 11 tavole. Rec. di O. Ampferer, Verhandl. geol. Bundesanstalt, 1935, pp. 151-7; N. Krebs, Geogr. Zeitschrift, 1936, pp. 178-85. — (70) *Studienergebnisse aus dem Isonzo-gebiet*. Anz. Ak. Wiss. Wien, Math.-Naturwiss. Klasse,

l'Isonzo, una nota di G. Dal Pia z (71) sulla costituzione geologica dei Colli Euganei e una nota (prevalentemente paleontologica) di M. Fiore (72) sulla regione dei Lessini (illustrazione della flora giurassica).

Passando alla geologia dell'Appennino hanno notevole importanza, anche se la parte teorica soverchi talora quella d'osservazione, tre lavori, i quali fanno parte di una collezione edita da H. Stille per incarico della Società delle scienze di Gottinga, che ha di mira l'illustrazione geologica del Mediterraneo occidentale. Il primo lavoro considera il problema delle falde di ricoprimento nell'arco appenninico (73); R. Teichmüller studia le coltri dell'Appennino settentrionale tra Modena e Massa Carrara e H. W. Quitzow le coltri del Massiccio calabrese e delle zone contermini; i due lavori servono a dedurre che l'Appennino ricollega le Alpi all'Atlante per quanto si riferisce alla morfologia, ma non invece per quanto riguarda la tettonica, dato che soltanto in età recente ha acquistato unità da elementi eterogenei; il Teichmüller conferma i risultati delle ricerche di Steinmann e Tilmann, che ormai da anni distinguono nell'Appennino settentrionale Toscanidi e Liguridi ed hanno cercato le radici di queste coltri nella Tirrenide; il massiccio calabrese appare invece autoctono; le coltri cristalline hanno le loro radici sotto i massicci centrali della Sila, nella Serra S. Bruno, nell'Aspromonte, nei Peloritani. Degli altri due lavori uno, a cura di R. Teichmüller ed J. Schneider (74) riguarda i limiti geologici tra Alpi ed Appennino (e rimandiamo per il contenuto di esso al riassunto apparso a suo tempo nel Bollettino), mentre l'altro, dovuto a R. B. Behrmann (75) riguarda lo sviluppo paleogeografico dell'arco appenninico. Si ricollega a questi argomenti anche una breve comunicazione di L. Kober (76) sulle coltri appenniniche. Le direttrici tettoniche trasversali del sistema vengono pure chiarite in una nota di F. Sacco (77), mentre R. Signorini (78) mostra che l'andamento delle pieghe longitudinali che costituiscono l'Appennino Settentrionale con direzione NO-SE subisce una serie di caratteristiche dislocazioni e mette in luce l'esistenza di alcune zone trasversali, di cui illustra i caratteri, specialmente in rapporto con la formazione delle argille scagliose. A proposito delle quali E. Cortese (79) non crede siano dovute a un deposito abissale, ma le ritiene invece eoceniche e prodotte dal metamorfismo di scisti galestrini. M. Anelli (80) dimostra poi che la formazione arenacea del macigno, riferita dai più all'Eocene medio, è nell'Appennino Settentrionale costituita da una complessa formazione argilloscistica nella quale si distingue una parte basale con

LXXI (1934), pp. 56-9. — (71) *La costituzione geologica dei Colli Euganei*. Atti e memorie della R. Accademia di scienze, lettere e arti in Padova, LI (1934-5). — (72) *La regione dei M. Lessini: Principali giacimenti fossiliferi. Fossili vegetali caratteristici*. Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, X (1935-36), pp. 92-106 e 188-95. — (73) *Deckenbau im Apenninbogen*. (Beiträge zur Geol. der westlichen Mediterrangebiete, n. 14). Berlino, Weidmann, 1935, pp. 186. — (74) *Die Grenzen von Alpen und Appennin*. (Beiträge zur Geologie der westlichen Mediterrangebiete, n. 15). Berlino, Weidmann, 1935, pp. 61, 21 illustrazioni, 6 tavole, e 2 carte. Rec. di A. Sestini, Boll. R. Soc. Geogr., 1936, pp. 135-6. — (75) *Die Faltenbogen des Apennins und ihre paläogeographische Entwicklung*. (Beiträge zur Geologie der westlichen Mediterrangebiete, n. 16). Berlino, Weidmann, 1935, pp. 126, con 46 figure e 10 carte. — (76) *Grundlinien der Deckenbaues des Apennins*. Forschungen und Fortschritte, XI (1935), pp. 286-7. — (77) *Le direttrici tettoniche trasversali dell'Appennino*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXII (1935), pp. 371-5 e 551-3. — (78) *Linee tettoniche trasversali nell'Appennino settentrionale*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, vol. XXI (1935), pp. 42-5. — (79) *Ancora delle argille scagliose variegate*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LX (1935), pp. 3 (nota VI). — (80) *Sopra alcuni lembi di « Arenarie superiori » dell'Appennino settentrionale*.

Nummuliti ed una superiore, caratterizzata da rocce ofiolitiche (serpentine, gabbri, diabasi) e da fossili mesozoici, probabilmente scivolata da regioni lontane. Allo stesso autore si deve pure una serie di sezioni geologiche attraverso l'Appennino parmense (81). Ricordiamo pure le note illustrative preparate da F. Sacco (82) per i fogli di Bologna e Vergato della carta geologica (generalità, serie dei terreni, tettonica, geologia applicata).

Per le Apuane G. Dessau (83) ha studiato la miniera del Bottino e avendo notato che la struttura dei minerali ha la caratteristica di materiali sottoposti a intense sollecitazioni tettoniche, mentre d'altra parte le superbe cristallizzazioni presuppongono condizioni di deposizione perfettamente tranquille, ritiene che il filone, di origine idrotermale, si sia formato durante le ultime fasi della orogenesi apuana. D. Zaccagna (84) descrive una piega rovesciata nel gruppo secondario della Val di Lima. Per il Monte Pisano R. Redini (85), in base a dati diversi (stratigrafici, litologici, paleontologici), dimostra che le formazioni antrocolitiche sono sottoposte a quelle tipicamente verrucane, che il Verrucano e svariati complessi calcareo-sistoso-diasprini sinora ascritti al Retico, al Giura ed alla Creta sono da riportarsi al Trias, e che i calcari cavernosi tipici (Retico inferiore) della porzione nord-occidentale del monte sopportano in posizione trasgressiva terreni del Giura superiore. R. Masini (86) segnala nella zona un nuovo giacimento di antracite in un pozzo 25 metri sotto il livello di campagna. A. C. Blanc (87) si occupa delle dune fossili di Castiglioncello, discutendone l'epoca di formazione, attribuibile probabilmente al periodo di clima continentale succeduto alla prima glaciazione vurmiana. Per quanto riguarda la zona di Massa Marittima W. Heisie (88) ritiene che fino al Terziario recente vi siano stati notevoli movimenti oscillatori e in base allo studio delle diaclasi (specie per quanto riguarda la direzione) afferma che i movimenti tettonici avvenuti durante il terziario recente hanno presentato eguale intensità nell'Europa centrale e meridionale.

Per la geoidrologia della conoide del fiume Marecchia si ha un lavoro di U. Buli (89) (cenni geologici; struttura delle conoidi; elenco delle perforazioni eseguite; litologia dei terreni; considerazioni idrologiche; caratteristiche idrologiche delle falde artesiane; chimica delle acque).

Un buon manipolo di lavori riguarda il Lazio. E. Clerici (90) presenta una carta topografica dei dintorni di Roma recante l'indicazione dei giacimenti diatomeiferi, ossia di rocce contenenti diatomee, e fornisce notizie bibliografiche sullo studio delle diatomee fossili locali. L'attivissimo G. De Angelis d'Ossat

Ateneo Parmense, VII (1935), pp. 98-9. — (81) *Sezioni geologiche attraverso l'Appennino parmense*. Giornale di geologia, serie II, vol. X (1935), pp. 1-27 e profili. — (82) *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Fogli di Bologna e Vergato*. Roma, Ministero delle corporazioni, 1935, pp. 54 e 5 tavole. — (83) *Studi sulla miniera del Bottino*. Bollettino della Società geologica italiana, LVI (1935), pp. 333-49. — (84) *La piega rovescia con scorrimento della Val di Lima*. Memorie della Accademia lunigianese di scienze Giovanni Capellini, XVI (1935), pp. 3-13, con carta geologica 1:25 mila. — (85) *Contribuzione allo studio geologico del Monte Pisano*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, LX (1935), pp. 105 (n. 1). — (86) *Un nuovo giacimento di antracite nel Monte Pisano fra Guamo e Vorno*. Atti della Società toscana di scienze naturali, Processi verbali, vol. XLIV (1935), pp. 103-7. — (87) *Le dune fossili di Castiglioncello e la regressione marina post-tirreniana*. Rivista geografica italiana, XLII (1935), pp. 1-14. — (88) *Kluftsreichen im Erzgebiet von Massa Marittima*. Zeitsch. D. Geol. Gesell., LXXXVI (1934), pp. 42-7. — (89) *Geoidrologia della conoide del fiume Marecchia*. Giornale di geologia, serie II, vol. X (1935), pp. 83-136 e carta. — (90) *Pianta dei giacimenti diatomeiferi dei dintorni di Roma*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 223-28.

riassume (91) i risultati delle sue ricerche su Roma sotterranea, presenta (92) una nuova puntata dei suoi studi sulle catacombe con l'illustrazione geologica di quelle della Via Aurelia (catacombe presso Sant'Onofrio, catacombe di S. Pancrazio, gallerie cimiteriali nella Villa Doria Pamphili, catacombe a Vigna Pellegrini, catacombe a Vigna Armellini già Lamperini, cimitero di Nabore e Nazario, catacombe di Santa Basilide), illustra (93) la catacomba ebraica di Monte Verde, fornisce alcuni cenni (94) sulla costituzione della regione dei Fori e dà pure (95) un interessante studio geoidrologico sul Lupercale, nel quale si dimostra che la cavità, con sorgente perenne ed a umile livello, va ricercata nelle ghiaie (ora ricoperte da alluvioni), a NO. del Palatino. Per l'alta valle dell'Aniene E. Beneo (96) dimostra l'esistenza di almeno tre orizzonti dolomitici e dà notizia del rinvenimento di una nuova località fossilifera (Lias) nella valle del Simbrivio. A. C. Blanc (97) si occupa delle formazioni quaternarie di Nettuno e sulla base di osservazioni d'ordine stratigrafico e paleontologico riconosce le tracce di due successive fasi trasgressive pleistoceniche e di una olocenica, alternate a due fasi regressive; viene inoltre tratteggiata la correlazione con la stratigrafia del sottosuolo dell'Agro Pontino, ove esistono anche i segni di una più antica fase regressiva, attribuibile al Pleistocene inferiore. Lo stesso autore dimostra (98) che la stratigrafia del Canale Mussolini è la seguente: strato inferiore a fauna marina e strati sovrapposti di torbe e legni fluitati, sabbie ed argille, con relitti di grandi mammiferi quaternari e d'industria litica musteriana. Per la zona di Pontinia E. Clerici (99) illustra i materiali estratti da un pozzo di 75 metri.

Per le altre regioni dell'Italia Peninsulare ricordiamo in primo luogo un articolo di P. Principi (100) nel quale si prende in esame la serie dei terreni del Terziario della conca aquilana, dimostrando come essi si succedano per lo più regolarmente senza lacune dall'Eocene inferiore al Miocene superiore. Per l'Appennino della Capitanata G. Checchia Rispoli (101) indica l'età miocenica per una formazione calcareo marnosa precedentemente assegnata all'Eocene.

Passando alla Sicilia dobbiamo ricordare tre scritti di F. Cipolla, tre scritti di L. Trevisan, un articolo di M. Parrino e uno di G. Lombardo. Il Cipolla, occupandosi (102) del Quaternario della Sicilia meridionale nota la frequente discordanza, dovuta a trasgressione, del Quaternario medio, costituito da strati più o meno orizzontali, corrispondenti a livelli marini di 70-100 metri

con carta alla scala 1:150.000. — (91) *Risultati dello studio geologico di Roma sotterranea*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. V, pp. 95-7. — (92) *La geologia e le catacombe romane*. *Memoriae Pontificiae Academiae Scientiarum Novi Lyncae*, serie III, vol. II (1935), pp. 1-50. — (93) *La catacomba ebraica a Monte Verde, in Roma*. Roma, XIII (1935), pp. 361-9. — (94) *La costituzione geologica della regione dei Fori dell'Urbe*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 98-9. Bologna, 1935. — (95) *Per la ricerca del «Lupercale»*. *Studio geo-idrologico*. Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, LXII (1934), pp. 75-87. — (96) *Sull'età delle dolomie dell'alta valle dell'Aniene*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, LX (1935), pp. 5 (nota VIII). — (97) *Delle formazioni quaternarie di Nettuno e loro correlazione con la stratigrafia dell'Agro Pontino*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pagine 109-19. — (98) *Stratigrafia del canale Mussolini nell'Agro Pontino*. Atti della Società toscana di scienze naturali. Processi verbali, vol. XLIV (1935) pp. 52-6. — (99) *Brevi notizie sul sottosuolo di Pontinia*. *Acta Pontificiae Academiae Scientiarum Novi Lyncae*, LXXXVIII (1934-5), pp. 254-6. — (100) *I terreni terziari della Conca Aquilana*. Bollettino della Società geologica italiana LIV (1935), pp. 11-40. — (101) *Su di una formazione miocenica dell'Appennino della Capitanata*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei. Rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. XXII (1935), pp. 288-90. — (102) *Sul Quaternario della Sicilia meridionale*. *Giornale di scienze naturali ed economiche*, vo-

sul Quaternario inferiore o Siciliano propriamente detto; segnala inoltre la quasi costante inclinazione a SO. degli strati del Quaternario inferiore corrispondenti a livelli marini superiori a 100 metri fino a 1000, dovuta ai movimenti epirogenici, che cessarono poi con la fine del periodo; a proposito della geologia di Mazara del Vallo e dintorni mostra (103) alcune differenze dalla carta ufficiale e mette in evidenza alcune particolarità geografico-fisiche; l'altra memoria, destinata alla celebrazione del primo centenario della nascita del geologo messinese Giuseppe Seguenza, mette in luce (104) l'importanza della creazione d'un nuovo piano nella parte inferiore del Pliocene e la scoperta degli strati a strombi alla fine del Quaternario marino. Il Trevisan in un primo lavoro (105) accenna al motivo tettonico dell'altipiano di terreni miocenici a est della piana di Vittoria, alla linea tettonica che separa questa da quello e al ritrovamento di una fauna marina che induce ad attribuire al Quaternario antico (Siciliano) parte almeno della piana di Vittoria e le regioni situate ad ovest di essa, che prima erano attribuite al Pliocene medio e superiore in base alla facies dei materiali che ivi affiorano. In un secondo lavoro esamina (106) le condizioni tettoniche dei monti di Calvaturò e Sclafani; la serie stratigrafica risultò costituita per il Mesozoico da vari materiali dal Carnico al Cenomaniano (con lacune) e per il Terziario dal Luteziano superiore al Pliocene inferiore (pure con lacune); dallo studio della tettonica risulta la presenza nella zona di quattro nuclei diapirici, di cui i più tipici sono quello della montagna di Sclafani, conformato a cuneo, e quello di Cozzo Rosso-Cozzo Ebreo, conformato a cupola. Il terzo studio (107) riguarda il centro eruttivo giurese di Giuliana, che viene illustrato con una carta geologica (1 : 25 mila) e con una serie di profili tettonici; le conoscenze che si avevano risultano errate per quanto riguarda l'età dei basalti (di cui si conferma l'età giurese), brevi e inesatte a proposito della stratigrafia (viene data notizia sull'estensione d'un conglomerato mesogiurassico, noto solo in zone più ad oriente), nulle per la tettonica (si ha una scaglia tettonica con la fronte in direzione SO-NE, spezzata da un sistema di fratture normali ad essa e posteriori). M. Parrino (108) dà notizia d'un giacimento zolfifero dei dintorni di Centuripe e G. Lombardo (109) dei principali caratteri geologici del Monte Lauro negli Iblei.

Un buon numero di lavori dobbiamo poi ricordare per la Sardegna. M. Gortani indica (110) i problemi che hanno avuto e i problemi che aspettano ancora una soluzione nel rilievo dell'isola ed accenna (111) ad alcune recenti oscillazioni

lume XXXVIII (1934), pp. 7 e 2 tavole (memoria IV). Palermo, 1935. — (103) *Nuovi contributi alla geologia e geografia fisica di Mazara del Vallo e suoi dintorni*. Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, nuova serie, vol. XVI (1934), pp. 28-35 e tavole. — (104) *Il Terziario superiore e il Quaternario dell'Italia meridionale e della Sicilia e l'opera di Giuseppe Seguenza*. Giornale di scienze naturali ed economiche, vol. XXXVIII (1934), pp. 15 (memoria III). Palermo, 1935. — (105) *Primi risultati di revisioni geologiche nella Sicilia sud-orientale*. Comunicazione fatta all'Associazione Mineraria Siciliana il 12 gennaio 1935. Palermo, Istituto e Museo di geologia della R. Università, 1935, pp. 8. — (106) *I monti di Calvaturò e Sclafani (Palermo)*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, vol. LX (1935), pp. 20 (nota VIII). — (107) *Studio geologico del centro eruttivo giurese di Giuliana in provincia di Palermo*. Periodico di mineralogia, VI (1935), pp. 43-60. — (108) *Notizie geologiche sul giacimento zolfifero della Miniera Marmora*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli, 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 579-81. — (109) *Monte Lauro. Lineamenti fisici e caratteri geologici del nodo oro-idrografico dei Monti Iblei*. Annuario del R. Liceo-ginnasio Umberto I di Ragusa per gli anni 1929-34. Ragusa, 1934. — (110) *L'esplorazione geologica della Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 105-8. — (111) *Appunti su recenti oscillazioni del suolo nella Sardegna meridionale*. Atti del XII Congresso geografico

del suolo. S. Vardabasso riassume (112) i tratti fondamentali dell'evoluzione del massiccio sardo-corso (caratteri del rilievo, genesi della rete idrografica, forma e struttura delle coste, problema dei terrazzamenti e degli spianamenti) illustrando (113) opportunamente la comunicazione con due tavole di profili. M. Blumenthal (114) ritiene che l'orogenesi alpina abbia influenzato alcuni tratti della struttura della Sardegna orientale, mentre il generale E. De Chaurand (115) accenna alla deriva dei continenti con qualche scarso riferimento alla Sardegna. Riguarda il vulcanismo terziario e quaternario della parte settentrionale dell'isola una comunicazione di A. Serra (116); l'autrice si occupa dapprima del vulcanismo terziario effettuatosi anteriormente al Miocene medio, quindi considera il vulcanismo postelveziano e tenta di stabilire, con una certa approssimazione, l'ordine delle eruzioni nelle diverse età. Utile anche per il geologo può essere un ampio lavoro di A. Cavinato (117) sulla Sardegna sud-orientale (cenni geologici; cenni sulla petrografia dei terreni di origine sedimentaria; il primo ciclo magmatico paleozoico: gneiss, scisti, filladi, tufi porfiroidi; il secondo ciclo magmatico paleozoico: graniti; il terzo ciclo magmatico paleozoico: porfidi in ammassi ed in filoni, lamprofiri e porfiriti dioritiche; ciclo magmatico terziario e metamorfismi). G. Dessau (118) esamina i minerali dei filoni di Gennamari e Ingurtosu e propende per l'ipotesi che la genesi della mineralizzazione sia collegata col massiccio granitico Arburese e dimostra che i filoni furono sede di movimenti tettonici ancora durante la loro deposizione. E. Minucci (119 e 120) illustra la regione vulcanica di Cixerri, caratterizzata da numerosi domi di rocce andesitiche, dacitiche e trachian-desitiche, e inoltre discute le condizioni geologiche e morfologiche delle rocce vulcaniche in relazione alla successione delle eruzioni ed alla loro età; questa deve riguardarsi come certamente posteriore alle formazioni terziarie (Miocene?) della valle del Cixerri. Lo stesso autore si occupa pure (121) delle condizioni del Paleozoico nel Sulcis orientale, esaminando gli effetti metamorfici indotti dal granito nei terreni paleozoici di copertura, in relazione alla posizione stratigrafica di questi, stabilendo che la massa magmatica è venuta a contatto con orizzonti più recenti della serie paleozoica nelle regioni più orientali; in questa stessa area il processo di sedimentazione paleozoica sembra essere avvenuto con maggiore continuità dal Cambriano attraverso il Siluriano fino al deposito dei terreni di età indeterminata attribuiti genericamente al Postgothlandiano; dall'esame della serie cambriana nei suoi rapporti stratigrafici con i terreni siluriani, si giunge alla conclusione che essa debba ordinarsi, dal basso verso l'alto, nella successione: arenarie,

italiano. Cagliari, 1935, pp. 295-6. — (112) *Origine ed evoluzione del rilievo del Massiccio sardo-corso*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 123-58, con carta orografica al 500 mila e cartina geologica al milionesimo. — (113) *Profilo geomorfologico del Massiccio sardo-corso*. a) Banda di dentro; b) Banda di fuori. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, 2 tavole di profili. — (114) *Beeinflusste das alpine Orogen den geologischen Bau Sardinien?* *Eclogae Geol. Helvetiae*, XXVII (1934), pp. 339-46. — (115) *La « deriva dei continenti » e suo riferimento alla Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 241-6. — (116) *Nuove osservazioni sul vulcanismo terziario e quaternario della Sardegna settentrionale*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 259-64. — (117) *Studi petrografici sulla Sardegna sud-orientale*. Padova, Istituto geologico della R. Università, 1935, pp. 284. — (118) *Appunti sui giacimenti minerali di Gennamari-Ingurtosu*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 229-39. — (119) *La regione vulcanica del Cixerri in Sardegna*. Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia, LX (1935), pp. 124 e IX tavola (n. 4). — (120) *Morfologia e vulcanismo nella valle del Cixerri in Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 274-80. — (121) *Le condizioni del Paleozoico nel Sulcis orientale (Sardegna)*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935),

dolomie, calcare metallifero, calcescisti e scisti. Ricordiamo ancora due scritti di M. Taricco (122 e 123) sull'isola di San Pietro (cfr. *Bibl.* 1934, 154).

Per la Corsica si potrà vedere il resoconto d'una riunione (124) tenuta dalla Società geologica francese nell'ottobre 1933.

Anche quest'anno dobbiamo ricordare un certo numero di studi pedologici. P. Principi (125) esamina i terreni agrari italiani dal punto di vista climatico e distingue quattro gruppi: podsolico, dei cernosem, dei terreni umidi e torbosi e le terre rosse. A. Comel (126) continuando le sue ricerche sulla Venezia Giulia presenta ora un'opera d'assieme (illustrata anche da 7 cartine) in cui a un capitolo di generalità sul territorio segue un esame dei fattori pedogenetici (litosfera: rocce, loro distribuzione, influenza delle rocce sulla pedogenesi; aeroidrosfera: clima, regioni geoclimatiche, azione degli agenti atmosferici nei riguardi della pedogenesi; biosfera: consorzi floristici, sostanze organiche del terreno). Della carta geoagronomica dell'Emilia si occupa A. Draghetti (127), che assieme ad alcuni collaboratori (B. Pantoli, A. Curini Galletti, N. Gaudenzi) presenta anche un saggio di carta geoagronomica per la pianura di Modena (128). Per le terre rosse emiliane si ha un lavoro di N. Gaudenzi (129) con dati sulla distribuzione topografica, variazione e limiti dei costituenti, caratteri chimici. Per i terreni litoranei delle provincie di Pisa, Lucca e Massa Carrara ha compiuto lo studio di 222 campioni F. Rogai (130).

Ci resta infine da ricordare che a cura del R. Ufficio geologico, è stato pubblicato un secondo fascicolo della Bibliografia geologica italiana del periodo 1915-1933 (131); esso riguarda la lettera B e riporta l'indicazione ed i riassunti di 244 scritti. Di notevole utilità è pure la voluminosa bibliografia delle Alpi Orientali pubblicata da R. von Srbik (132), che elenca oltre 50 mila lavori di 3800 autori, sia libri che articoli, di qualunque epoca; il primo volume raccoglie gli scritti regionali (ordinati secondo 54 suddivisioni), il secondo volume gli scritti per materia; la consultazione è facilitata da accurati indici.

7. OROMETRIA - DIVISIONI E PARTIZIONI DEI SISTEMI MONTUOSI - SCRITTI DI MORFOLOGIA. — Dato che mancano anche quest'anno scritti di carattere orometrico e sulle partizioni dei sistemi montuosi, possiamo passare senz'altro ad elencare gli scritti morfologici, che sono abbastanza numerosi; dei più importanti di essi è già stata fatta menzione nel Bollettino, in modo che basterà accennare brevemente al contenuto.

pp. 75-87. — (122) *L'isola di San Pietro*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 265-73. — (123) *Note illustrative della Carta geologica d'Italia alla scala 1:100.000*. Fogli 232 e 232-bis: *Isola di S. Pietro e Capo Sperone*. Roma, Ministero delle Comunicazioni, R. Ufficio geologico, 1934, pp. 48 e 3 tavole. — (124) *Réunion extraordinaire de la Société Géologique de France en Corse (Octobre 1933)*. Bull. Société Géol. de France, 1933, fasc. 9, pp. 727-63. — (125) *I terreni agrari italiani dal punto di vista climatico*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 721-31. — (126) *La pedogenesi nella Venezia Giulia*. Boll. Soc. adriatica di scienze naturali, vol. XXXIV (1935), pp. 95. — (127) *Generalità sulla carta geo-agronomica dell'Emilia*. Annali della sperimentazione agraria, vol. XVIII. Roma, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, 1935, pp. 7-50. — (128) *Carta geo-agronomica della pianura di Modena*. Annali di sperimentazione agraria, XVIII (1935), pp. 51-187. — (129) *Contributo alla conoscenza delle terre rosse emiliane*. Annali della R. Stazione sperimentale agraria, III (1934), pp. 303-56. — (130) *I terreni litoranei delle provincie di Pisa, Lucca e Massa-Carrara*. Bollettino del R. Istituto superiore agrario di Pisa, X (1934), pp. 384-404. — (131) *Bibliografia geologica italiana per gli anni 1915-1933. N. 2. Lettera B*. Supplemento al Bollettino del R. Ufficio geologico d'Italia. Roma, Ministero delle Corporazioni, 1935, pp. 73-188. — (132) *Geologische Bibliographie der Ostalpen. Von Graubünden bis Kärnten*. Vol. I e II. Monaco e Berlino, Oldenbourg, 1935, pp. 1411.

Si riferisce soltanto in parte a regioni italiane una importante opera di J. Sölch (133), frutto di parecchi anni di lavoro e di osservazioni sui luoghi, nella quale viene presa in considerazione la regione dei laghi insubrici, il bacino dell'Adda e quello del Ticino, determinando la portata del modellamento glaciale in confronto all'opera d'erosione normale nel plasmare il terreno; nelle conclusioni generali (pp. 129-82 del secondo volume) il Sölch è tratto a ridurre assai l'importanza della erosione glaciale, mentre d'altra parte dimostra che le tracce del paesaggio preglaciale non sono ancora del tutto scomparse e si possono spesso ricostruire. Della morfologia dei dintorni del Lago di Lugano si occupa H. Annaheim, sia pubblicando (134) la carta che accompagna un suo più ampio lavoro (apparso nel 1936), sia studiando (135) la sedimentazione diluviale sulla scorta dei dati raccolti nel delta stadiario di Cassarate a Canobbio, e in quello di Noranco.

Dei terrazzi nel bacino montano del Tagliamento e nelle valli contigue si occupa M. Gortani (136). Una superficie più alta, deformata dai movimenti posteriori, si presenta sollevata oltre i 2600 metri a occidente e ad oriente, mentre si deprime a 2000 metri nella parte centrale e declina rapidamente verso S. e SE; soltanto all'estremo SO. si può seguire il suo affacciarsi alla pianura nelle cime del M. Cavallo; a questa prima superficie fanno seguito un secondo livello miocenico e tre livelli pliocenici, ordinati in sistemi incastrati l'uno nell'altro ad altezze via via decrescenti; si notano poi tracce d'un sesto livello di terrazzi (diluviale), il cui spianamento ora si deve riferire alla glaciazione rissiana (Tagliamento), ora all'escavazione urmiana.

In connessione con questo lavoro si ha una ricerca simile di T. Lipparini (137), relativa ai terrazzamenti dell'Emilia, sintesi d'uno studio di tutte le valli dell'Appennino Emiliano dalla Trebbia alla Marecchia. Terminato il ciclo sedimentare pliocenico, col Pleistocene cominciò un periodo di grande attività erosiva, testimoniata entro valle dalla grandiosità del primo terrazzo e allo sbocco in piano, dalla potenza degli accumuli detritici; a questa prima fase seguì una successione di periodi di piene, con formazioni di larghi ripiani erosi tanto entrovalle quanto in conoide; la formazione del primo, secondo e terzo ripiano terrazzato si può mettere in relazione con le tre glaciazioni alpine (Mindel, Riss, Würm); la formazione dei gradini separanti i ripiani coi periodi interglaciali; cessate le condizioni pleistoceniche, i fiumi, entrati nella fase di magra, si assolarono nel ripiano würmiano; agli effetti della forte attività erosiva pleistocenica va poi aggiunto l'effetto dell'innalzamento continentale, con conseguente abbassamento del livello di base; risulterebbe perciò confermato, anche per l'Appennino Settentrionale e Centrale, essere esistite delle relazioni di ritmo e di quantità tra glaciazioni e sollevamento; le spinte orogenetiche avrebbero infatti coinciso con gli interglaciali.

Per la regione vulcanica di Roccastrada nella Maremma si ha un articolo morfologico di A. Sestini (138); già anteriormente al Pliocene esistevano valli profonde; invasa dal mare pliocenico e riempita di sedimenti, la regione fu poi sollevata e le valli vennero riescavate, mentre avvenivano da più centri emissioni di lipariti; queste furono poi erose e denudate e le forme ne furono raccordate a quelle degli altri terreni.

-
- (133) *Fluss- und Eiswerk in den Alpen zwischen Oetzal und St. Gotthard*. Due volumi. Petermanns Mitteilungen, Erg. n. 219 e 220. Gotha, Perthes, 1935, pp. 143 e 13 tavole; 184 e 22 tavole. Rec. di R. Almagià, Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 336-7. — (134) *Karte zur Morphogenese des Luganerseegebietes*. Der Schweizer Geograph, XII (1935), pp. 88-91 e carta. — (135) *Diluviale Ablagerungen aus der Umgebung von Lugano*. *Eclogae Geologiae Elvetiae*, XXVII (1934), pp. 463-505, carte e profili. — (136) *I terrazzi nel bacino montano del Tagliamento e nelle valli contigue*. *Giornale di geologia*, IX bis (1935), pp. 1-41, 8 tavole, 1 carta. — (137) *I terrazzi fluviali dell'Emilia*. *Giornale di geologia*, IX bis (1935), pp. 43-88 e 3 tavole. — (138) *La regione vulcanica di Roccastrada nella Maremma Toscana. Nota geomorfologica*. Boll. R. Soc.

Per l'Italia centrale si ha poi un volume di B. Castiglioni (139) dedicato all'esame morfologico di alcuni problemi connessi con l'esistenza di vaste superficie ricoperte da terreni pliocenici lungo la grande fascia marchigiano-abruzzese-apruntina fra il Chienti e il Trigno e in alcune zone della Toscana e dell'Emilia; l'esame risulta approfondito specie per quanto riguarda la degradazione dei terreni argillosi e in particolar modo l'asimmetria delle valli in rapporto allo sviluppo dei calanchi, ma considera poi anche il problema del sollevamento postpliocenico, che a sua volta è in rapporto con l'erosione, fornisce una numerosa serie di osservazioni su argomenti svariati e si palesa come frutto di attenta osservazione e di sagace interpretazione delle carte. Per una piccola zona del territorio studiato dal Castiglioni son da vedere pure alcune osservazioni complementari di G. M. Villa (140), il quale conferma che alcune deviazioni del bacino di Fiastrella devono ritenersi prodotte da cattura.

Per il Lazio ricordiamo una relazione preliminare di T. Lipparini (141) sui terrazzi fluviali e marini nella valle inferiore del Tevere, dalla confluenza della Nera alla foce; al ciclo sedimentare pliocenico seguì nella zona presa in esame l'attività dei vulcani laziali, che sovrappose ai depositi marini e continentali del Pliocene superiore i tufi e le lave leucitiche; coevi ai tufi sono i travertini con le loro flore e faune caratteristiche; superiormente ai tufi si trovano i conglomerati del terrazzo superiore, entro i quali furono ritrovati abbondanti resti di Mammiferi a tipo « caldo » insieme a resti umani (cranio neanderthaliano); tale terrazzo si raccorda colle spiagge sollevate che, dominando e fronteggiando la piana costiera, si estendono a nord in più punti del litorale e presentano banchine colla caratteristica fauna marina a Strombus; un termine più recente del Pleistocene è dato dal terrazzo inferiore della valle tiberina, cui corrispondono, a mare, le dune antiche cementate di Ostia; all'Olocene vanno assegnati il fondovalle tiberino, le paludi (ora bonificate) di Ostia e Maccarese, il delta e le sabbie di spiaggia.

Per la morfologia della valle montana dell'Aniene si ha un lavoro di H. Kallner (142) dedicato prevalentemente al riconoscimento delle terrazze ed alla loro interpretazione.

Ricordiamo infine una comunicazione sulla morfologia della valle del Cixerri, a cura di C. Maxia (143), per il contenuto della quale rimandiamo al riassunto datone a suo tempo nel Bollettino.

8. GHIACCIAI ED EPOCA GLACIALE. — Anche quest'anno dobbiamo in primo luogo segnalare la ormai consueta relazione annuale di U. Mònterin (144) sull'andamento delle variazioni dei ghiacciai italiani; il 1934 è stata un'annata con caratteristiche quasi opposte a quelle del 1933, data la abbondanza di precipitazioni quale da molti anni non si verificava, che ha prodotto una copertura nevosa molto elevata;

geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 363-81. — (139) *Ricerche morfologiche nei terreni pliocenici dell'Italia centrale*. Pubblicazioni dell'Istituto di geografia della R. Università di Roma, Serie A, n. 4. Roma, 1935, pp. 160, 30 figure e 8 tavole. Rec. di A. Sestini, Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 136-7. — (140) *Alcune caratteristiche di geomorfologia nel bacino del T. Fiastrella (Marche)*. Rivista geografica italiana, XLII (1935), pp. 117-21. — (141) *I terrazzi fluviali e marini nella valle inferiore del Tevere*. Giornale di geologia, IX bis (1935), pp. 97-102. — (142) *Studien zur Geomorphologie des Anienetales im westlichen Zentralappennin*. Breslavia, Hirt, 1935, pp. 64, 8 illustrazioni e 1 tavola. Riass. di A. Sestini, Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 423-4. — (143) *Contributo alla geomorfologia della Valle del Cixerri (Iglesiente)*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 281-94. Cfr. Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 124-5.

(144) *Variazioni periodiche dei ghiacciai italiani nel 1934*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 9-30. Cfr. anche Rivista mensile del C. A. I., LIV (1935),

i ghiacciai per i quali si poterono effettuare sicure misure sono stati 252, di cui 11 in progresso, 13 stazionari e 228 in ritiro. Nello stesso Bollettino del Comitato glaciologico vengono pubblicate le relazioni delle campagne glaciologiche compiute nel 1934 nelle Alpi da 18 rilevatori (145); segnaliamo tra esse, per la sua accuratezza, quella di L. Peretti sul bacino del Rutor (cfr. anche *Bibl.* 1934, 157). In questo bacino il Peretti (146) descrive pure la recente formazione di due laghi, presso la fronte, fra ghiaccio e morena deposta, avvenuta in seguito al ritiro del ghiacciaio, illustrandone l'evoluzione sino al totale improvviso svuotamento verificatosi nello scorso anno. Di questo argomento si è brevemente occupato anche U. Valbusa (147). Al Peretti (148) dobbiamo pure due articoli sul glacialismo attuale nel gruppo del Gran Paradiso; ivi esistono attualmente 50 ghiacciai, dei quali 35 sul versante settentrionale e 15 su quello meridionale, con una superficie complessiva di kmq. 45,5; il limite delle nevi da una valore minimo di m. 2950 nel contrafforte Torre di Lavina-Punta di Acque Rosse, raggiunge un valore massimo di m. 3350 (che rappresenta un massimo assoluto per tutta la catena alpina) in corrispondenza alla vetta del Gran Paradiso; di questi ghiacciai l'autore illustra (149) i caratteri principali, ne esamina le oscillazioni recenti e dà pure in una tabella riassuntiva un elenco di essi. Per la difesa contro le valanghe nelle Alpi è da vedere un articolo di G. Videsott (150).

Passando al glacialismo quaternario, assai utile risulta una rassegna di F. Machatschek (151) con la quale si procura di aggiornare i dati contenuti nella nota opera di Penck e Brückner sull'epoca glaciale nelle Alpi, attraverso un esame accurato di tutti gli scritti pubblicati in seguito; la prima puntata si riferisce alle pubblicazioni apparse nel periodo 1908-19, la seconda agli anni 1920-27. A. Cozzaglio (152) si occupa di alcune caratteristiche del sistema glaciale della Valcamonica; nella nota, dopo un breve schizzo dell'ambiente preglaciale e un cenno sulle dislocazioni predisponenti, si accenna alla diffuenza del ghiacciaio abduano in Val Camonica, alla prevalenza di morene antiche nel sistema camuno, al limite della vallata ultraprofonda in rapporto con la tettonica, all'origine del lago d'Iseo ed alla sua evoluzione. Per le valli delle Alpi Noriche Occidentali si ha un articolo di L. Peretti (153) sulle morene stadiarie; dall'esame dei depositi glaciali l'autore vi identifica gli apparati morenici dei tre principali stadi postwürmiani, ricostruendo quindi lo sviluppo e l'evoluzione dei ghiacciai olocenici. G. B. DalPiaz (154 e 155) descrive le alluvioni interglaciali dell'alta valle della Rienza e alcuni antichi depositi morenici presso Madonna di Campiglio; le prime, formate da conglomerati, con elementi variabili tratti da tutte le rocce della regione, sono coperte da un velo di

pp. 66-78. — (145) *Relazioni delle campagne glaciologiche del 1934*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 155-248. — (146) *L'evoluzione di alcuni laghi marginali del ghiacciaio del Rutor (Valle d'Aosta)*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 67-74. — (147) *Lo svuotamento del Lago Nuovo del Rutor e la idrografia subglaciale*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli, 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 616-7. — (148) *I ghiacciai del Gruppo del Gran Paradiso nella Valle della Grand'Ejva*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 101-36. — (149) *Considerazioni sul glacialismo attuale nel gruppo del Gran Paradiso*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 137-54. — (150) *Note sulla difesa contro le valanghe*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 244-55. — (151) *Die Literatur zur alpinen Eiszeitforschung*. Zeitschrift für Gletscherkunde, XXIII (1935), pp. 3-34 e 295-348. — (152) *Sopra alcune caratteristiche del sistema glaciale della Valcamonica*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 61-74. — (153) *Morene stadiarie nelle valli delle Alpi Noriche Occidentali*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 3-38. — (154) *Antichi depositi morenici presso Madonna di Campiglio nel Trentino Occidentale*. Bollettino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 57-60. — (155) *Le alluvioni interglaciali dell'Alta Valle della Rienza (Alto Adige)*. Bollet-

materiale morenico e vanno attribuite al periodo interglaciale risswurmiano; le seconde sembrano siano da attribuirsi allo stadio di Gschnitz. Maggior interesse geografico, per la sua più larga portata, ha un articolo di F. Saccò (156) sul glacialismo atesino; l'autore riassume in esso, con sintetici cenni descrittivi e con due carte (una al 100 mila per l'anfiteatro morenico del Garda e l'altra al 500 mila per tutto il bacino dell'Adige) i rilevamenti da lui fatti sul glacialismo atesino; egli suddivide tale glacialismo in due soli periodi: quello pliocenico o della grande epoca glaciale e quello olocenico o dell'epoca postglaciale, che va sino all'attualità.

Per il glacialismo appenninico son da vedere quest'anno due scritti di M. Paci (157) e K. Suter (158) sulle Alpi Apuane; il secondo ritiene che la copertura glaciale sia stata assai più limitata di quanto i precedenti studiosi avevano supposto e che quindi il limite delle nevi dovesse essere più elevato (m. 1600); la Paci è propensa invece a considerare come glaciali anche lembi detritici e forme poste piuttosto in basso. Rimandiamo per maggiori dettagli ai riassunti di questi studi apparso a suo tempo nel Bollettino.

9. FENOMENI CARSICI - SPELEOLOGIA. — Non troppo attiva è stata l'annata 1935 nel campo degli studi e delle ricerche speleologiche. In un breve articolo F. Anelli (159) dà notizia dei compiti dell'Istituto italiano di speleologia e delle ricerche scientifiche intraprese dai suoi componenti nelle grotte di Postumia. E. Boegan (160) presenta un altro elenco (cfr. *Bibl.* 1934, 175-6) delle cavità naturali sotterranee della Venezia Giulia. E. Bay (161) riassume i principali aspetti del Carso fiumano. F. Trossarelli (162) descrive una grande dolina carsica delle Alpi Liguri.

Per il resto della Penisola, oltre a una breve scritto di F. Oedl (163) su alcune cavità dell'isola di Capri, si ha la descrizione, a cura di F. Castaldi (164), d'una cavità carsica di diametro limitato, ma di profondità considerevole, situata presso le pendici meridionali del M. Lombone, nel territorio di Gaeta; il terreno in cui si inabissa il pozzo è rappresentato da calcari compatti, lassicci, cristallini, venati, a frattura irregolare e a tinta ora grigio-chiara, ora grigio-scura, disposti a piccoli banchi, il cui spessore varia da pochi centimetri a qualche decina.

10. FENOMENI DI EROSIONE - FRANE. — Ad M. Airolidi (165) si deve l'indicazione di una caso di erosione accelerata verificatosi di recente nella valle dell'Orba (Bormida), dove il 13 agosto 1935, in seguito alla caduta d'una delle dighe, la secondaria, del bacino di Ortiglieto, e al conseguente repentino svuotamento

tino del Comitato glaciologico italiano, XV (1935), pp. 51-5. — (156) *Il glacialismo atesino*. L'Universo, XVI (1935), pp. 735-51 e 845-62. — (157) *Revisione dei terreni morenici quaternari delle Alpi Apuane*. Atti della Società toscana di scienze naturali. Processi verbali, vol. XLIV (1935), pp. 13-30 e 56-66. Cfr. Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 521-2 e 613-5. — (158) *Zur eiszeitlichen Vergletscherung der Apuanischen Alpen*. Der Schweizer Geograph, XII (1935), pp. 57-61. Cfr. Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 520-1.

(159) *L'Istituto italiano di speleologia e le ricerche scientifiche [nelle Grotte di Postumia]*. Le Vie d'Italia, XL (1935), pp. 357-68. — (160) *Cavità naturali sotterranee nella Venezia Giulia*. Alpi Giulie, XXXIV (1935), pp. 57-76. — (161) *Note sull'ambiente fisico del Carso fiumano*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 85-91. — (162) *La grande dolina carsica presso il Mongioie*. Rivista mensile del C. A. I., LIV (1935), pp. LIII-LV. — (163) *Höhlenfahrten auf Capri*. Mitteilungen über Höhlen- und Karstforschung, 1935, pp. 27-33. — (164) *Il « Pozzo del Diavolo » sulle pendici meridionali di M. Lombone nel territorio di Gaeta*. Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, IX (1935), pp. 358-63.

(165) *Di un caso di erosione accelerata verificatosi in Valle d'Orba*. Atti della R. Accademia dei Lincei, serie VI. Rendiconto della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

del bacino stesso, è stato prodotto uno squarcio sulla sella dove era la diga. F. Castaldi (166) continua (*Bibl.* 1934, 192) ad occuparsi delle forme d'erosione della Penisola Sorrentina; richiamati alcuni precedenti studi, egli riporta degli esempi caratteristici di sculture alveolari nelle pareti tufacee tra Meta e Piana di Sorrento; esse appaiono ad oltre 50 metri sul mare ed hanno dimensioni variabili; l'autore ne ritiene la causa il vento, dato che venti predominanti sono quelli che soffiano dal mare. Un elenco delle frane e delle alluvioni verificatesi tra l'aprile e il dicembre 1934 in Italia è riportato nella rivista internazionale per lo studio delle calamità (167).

11. VULCANI E FENOMENI VULCANICI. — Per il Vesuvio segnaliamo in primo luogo un'indagine storica di P. Preusse (168 e 169) nella quale attraverso l'esame della letteratura e delle pitture antiche si sostiene (a differenza di quanto avevano in precedenza affermato Alfano e Friedländer) che il cono centrale esisteva già nell'antichità: il Preusse si basa soprattutto su una pittura pompeiana trovata nel 1826 nella Casa di Bacco, ora disgraziatamente perduta, la quale dimostra senza possibilità di dubbio l'esistenza di una doppia cima. Tre articoli sono poi dovuti a G. Imbò, direttore dell'Istituto vesuviano; nel primo (170) si dimostra che le registrazioni armoniche vesuviane sono strettamente connesse con le oscillazioni secondarie della colonna magmatica, la cui oscillazione primaria viene invece rivelata dalle variazioni nelle ampiezze medie osservate nei sismogrammi; il secondo (171) è uno studio preliminare sul raffreddamento delle attuali lave vesuviane; il terzo (172) è un'indagine sulle densità ioniche. Due articoli ha scritto F. Signore, assistente all'Osservatorio vesuviano; nel primo, basato su osservazioni raccolte nel 1932-33, si dimostra (173) a proposito delle radiazioni penetranti che l'intensità non sente nessuna influenza dalle diverse fasi attraversate dal vulcano e che il fumo vesuviano non ha fatto sentire sull'intensità medesima la sua influenza; nel secondo (174) si dà notizia d'una ricerca particolare sullo stesso argomento, istituita nel 1933, dopo una fase stromboliana. Ad A. Rittmann (175) si deve una breve relazione su un'eruzione attenuata del Vesuvio, mentre F. Waldner (176) descrive alcune cavità osservate nelle ceneri vulcaniche.

Per lo Stromboli ricordiamo un breve scritto di D. Abbruzese (177) sulla attività del vulcano dal 1930 al 1934 e la relazione di G. Imbò (178) su due escursioni

Volume XXII (1935), pp. 593-8. — (166) *Forme di erosione alveolare nei tufi della Penisola Sorrentina.* (Nota III). Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione. Napoli 1934). Roma, 1935, Vol. II, pp. 608-15. — (167) *Alluvioni e movimenti franosi in Italia.* *Materiaux pour l'étude des calamités*, 1935, pp. 51-2.

(168) *Ein Wort zur Vesuvgestalt und Vesuvtätigkeit im Altertum.* *Klio*, XXVII (1934), pp. 295-310 con 3 ill. — (169) *Considération sur la forme du Vésuve et son activité dans l'antiquité.* *Bull. Volcanologique*, VIII, nn. 27-30. Napoli 1936, pp. 11-29 e 2 tav. — (170) *Agitazione armonica vesuviana.* *Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV*, vol. III (1931-2). Napoli 1935, pp. 163-71. — (171) *Studio preliminare sul raffreddamento delle attuali lave vesuviane.* *Bulletin volcanologique*, VIII (1931) (pubblicato nel 1936), pp. 59-64. — (172) *Densità ioniche all'osservatorio e nel fondo del cratere vesuviano.* *Bulletin volcanologique*, VIII (1931) (pubblicato nel 1936), pp. 65-81, con 3 figure nel testo. — (173) *Le radiazioni penetranti e il coefficiente di ricombinazione dei piccoli corpuscoli elettrizzati al Vesuvio.* *Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV*, vol. III (1931-2). Napoli, 1935, pp. 103-39. — (174) *I piccoli corpuscoli elettrizzati e le polveri nell'atmosfera del Vesuvio.* *Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV*, vol. III (1931-2). Napoli 1935, pp. 17-44 e 1 grafico. — (175) *Ein « langsamer » Ausbruch des Vesuvs.* *Natur und Volk*, LXV (1935), pp. 530-8 e 10 ill. — (176) *Aschenhöhlen am Vesuv.* *Mitteilungen über Höhlen- und Karstforschung*, 1935, pp. 75-6. — (177) *Attività dello Stromboli dal 1930 al 1934.* *Bollettino della Società sismologica italiana*, XXXIII (1935), pp. 118-21. — (178) *Considerazioni sull'attività dello Stromboli successiva al parossismo del settembre 1930.* *Annali*

sioni compiute nel novembre 1930 e nel maggio-giugno 1932. A quest'ultimo si deve pure un articolo (179) sulle fumarole dell'isola di Vulcano e sul loro calore.

Per l'Etna è da ricordare soltanto un breve scritto di G. P o n t e (180) sull'utilità anche ai fini pratici ed economici d'una sempre più esatta conoscenza del vulcano.

Riguardano poi i fenomeni pseudovulcanici uno studio di H. R e c k (181) sui soffioni boraciferi di Toscana, specie per quanto riguarda i loro rapporti con fenomeni vulcanici. Per i Campi Flegrei F. S i g n o r e (182), descritta la nuova bocca apertasi nella Solfatara di Pozzuoli nel gennaio 1935, mostra come i vari fenomeni apportino una conferma alla relazione, enunciata già nel 1933, tra attività vulcanica e bradisismo; i Campi Flegrei sono costituiti da vulcani quiescenti lontani dallo spegnersi; le località maggiormente soggette a bradisismo sono quelle ove si riscontra la massima attività vulcanica e cioè Agnano, Pozzuoli, Rione delle Mofene, Stufe di Nerone; l'attuale incremento dell'attività vulcanica è in relazione col rapido abbassarsi della zona. Anche E. M a j o (183) si occupa della solfatara di Pozzuoli e dopo un cenno storico afferma che l'attività si è venuta concentrando verso la parte di SE. con un lieve incremento nell'ultimo biennio, ma di minore entità rispetto a quello che si ebbe come effetto susseguente del terremoto irpino e che cessò dopo pochi giorni col leggero terremoto locale. Sulle stufe di S. Lorenzo e le fumarole dell'isola d'Ischia si ha una breve comunicazione di G. P l a t a n i a (184).

12. TERREMOTI. — D'interesse generale è una memoria di E. O d d o n e (185) sui metodi da seguire per la prospezione sismica del sottosuolo nazionale e un articolo di G. A g a m e n n o n e (186) sull'attività esplicata dalla Società sismologica italiana in un quarantennio di vita. Assai importante è un volume di A. C a v a s i n o (187) nel quale l'autore, con lunga e paziente fatica, fa la cronistoria dei terremoti italiani dal 1899 al 1913 continuando in tal modo, aggiornandola, la nota opera del Baratta (*I terremoti d'Italia*, 1901), seguendo il metodo del quale vengono studiate monograficamente le scosse sismiche tra il VI e il X grado della scala Mercalli per periodi sismici; in totale questi ascendono a ben 242, ma quasi tutti si riferiscono a centri sismici già identificati e ben noti, sicchè la carta sismica costruita dal Baratta non subisce modificazioni; al volume sono unite una carta sismica dell'Italia con l'indicazione di tutti gli epicentri che sono stati attivi nei 35 anni dal VI al X grado ed alcune cartine delle isosisme dei maggiori terremoti prodottisi in questo periodo; interessante risulta la carta sismica con macchie rosse più o meno

del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV, vol. III (1931-2). Napoli 1935, pp. 3-15 e 4 tav. — (179) *Sulle osservazioni termiche di fumarole nell'isola di Vulcano*. Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV, vol. III (1931-2). Napoli 1935, pp. 153-61. — (180) *Utilità pratica degli studi vulcanologici sull'Etna*. Bollettino delle sedute della Accademia Gioenia di scienze naturali in Catania. Serie III, ottobre-dicembre 1935, pp. 6-10. — (181) *Die Soffionenfelder Toskanas in ihrer vulkanologischen Bedeutung*. Zeitschrift für Vulkanologie, XVI (1935), pp. 161-79. — (182) *Attività vulcanica e bradisismo nei Campi Flegrei*. Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV, vol. III (1931-1932). Napoli, 1935, pp. 173-91. — (183) *La solfatara di Pozzuoli*. Annali del R. Osservatorio Vesuviano. Serie IV, vol. III (1931-2). Napoli 1935, pp. 61-72 e 3 tav. — (184) *Le stufe di S. Lorenzo e le fumarole dell'isola di Ischia*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze. (XXIII riunione. Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, pag. 615-6.

(185) *Saggio preparatorio per la prospezione sismica del sottosuolo nazionale*. Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 21. — (186) *Cenni sulla Società sismologica italiana nel quarantesimo anno di sua fondazione*. Bollettino della Società sismologica italiana, XXXIII (1935), pp. 10-21. — (187) *I terremoti d'Italia nel trentacinquennio 1899-1933*. Appendice al vol. IV, serie III delle Memorie del R. Ufficio

grandi, che rappresentano gli epicentri da cui si sono originate scosse di maggiore o minore violenza. L'alta Italia presenta pochi e vari dischetti rossi, generalmente piccoli, eccetto nella Carnia, dove se ne raggruppano sette di vicinissimi; tutto il resto della penisola è molto maculato con addensamento lungo l'Appennino, specie in quello centrale; le Puglie sono quasi sprovviste di centri sismici e pochi ve ne sono lungo la costa adriatica nell'Abruzzo, nel versante ionico della Calabria e nel versante meridionale della Sicilia; di centri sottomarini nel Tirreno, oltre a quelli di natura vulcanica (Lipari, Ustica, Ponza), non ve ne è che uno di fronte a Livorno; invece sei ne conta l'Adriatico, uno sul 13° long. G. di fronte al delta del Po, un altro più rilevante alquanto più vicino alla costa quasi di fronte a Rimini, altri due nelle immediate vicinanze di questa presso Senigallia, uno dei quali di IX grado; tutti questi centri adriatici hanno dato prove nel corrente secolo di notevole attività; altri due centri, di scarsa importanza, si trovano presso il Gargano, mentre la Sardegna è del tutto immune. Al Cavasino si deve pure (188) un elenco molto curato, giorno per giorno, dei terremoti osservati in Italia durante il 1913, come pure (189) il bollettino dei microsismi osservati nel 1931 e quello (190) dei macrosismi osservati nel 1933; in quest'ultimo anno l'attività sismica si è manifestata in maniera piuttosto rilevante, con un totale di 155 scosse; il maggior numero di manifestazioni sismiche si ebbe nel Lazio, cui segue immediatamente Abruzzo e Molise e con un certo distacco Sicilia, Umbria, Toscana; si sono avute 19 scosse di quinto grado, 5 di sesto, una di settimo e una di nono; si è avuta mediocre attività sismica per quanto riguarda la frequenza e piuttosto forte per ciò che riguarda l'intensità, poichè si è dovuto deplorare una scossa disastrosa nella zona della Maiella (Lama de' Peligni, Taranta Peligna, Fara San Martino: 26 settembre). Per l'attività sismica tra l'aprile e il dicembre 1934 si potrà vedere un elenco pubblicato nella rivista internazionale per lo studio delle calamità (191), per i terremoti verificatisi nel 1935 un elenco di G. Agamennone (192).

Passando a ricerche particolari ricordiamo uno studio di P. Caloi (193) sul terremoto delle Prealpi Carniche verificatosi nel giugno 1934; il quale viene studiato con l'ausilio di 15 stazioni centro europee determinando che la zona epicentrale si trova nei pressi di Claut; la profondità ipocentrale è ritenuta di km. 37 e si stabilisce che la scossa venne provocata da una frattura, con scorrimento di blocchi, su una lunghezza di km. 5-6 in direzione N. 25° E. G. Andreotti (194) utilizzando i dati del sismografo dell'Istituto Fisico di Padova (e quelli di Trieste e Zagabria) determina l'epicentro (43° 8 lat. N. e 14° 3 long. E.) d'un terremoto dell'alto Adriatico, il cui focolaio sismico si troverebbe a km. 57 di profondità. Intorno alla propagazione nell'alto Tirreno del terremoto bresciano del 1802 si veda una breve notizia di U. Mondello (195). Per il periodo sismico nel distretto di Bolsena

centrale di meteorologia e geofisica. Roma, 1935, pp. 266. — (188) *Notizie sui terremoti osservati in Italia durante l'anno 1913*. Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1935, pp. 438. — (189) *Bollettino sismico, anno 1931*. Fasc. I: Microsismi. Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1935, pp. 153. — (190) *Bollettino sismico, anno 1933*. Fasc. II: Macrosismi. Roma, R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, 1935, pp. 35. — (191) *L'attività sismica dell'Italia*. Matériaux pour l'étude des calamités, 1935, pp. 46-51. — (192) *Notizie sismiche*. Bollettino della Società sismologica italiana, XXXIII, 1935, pp. 146-51. — (193) *Studio microsismico del terremoto delle Prealpi Carniche dell'8 giugno 1934*. Bollettino del Comitato per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, serie II, vol. V (1935); pp. 209-34. — (194) *La zona epicentrale e la profondità del fuoco del terremoto dell'Alto Adriatico*. La ricerca scientifica, VI (1935). — (195) *La propagazione nell'Alto Tirreno del terremoto bresciano del 1802*. Bollettino della Società sismologica italiana,

dell'ottobre 1917 si veda un breve scritto di G. Agamennone (196) e una relazione inedita di L. Palazzo (197), pubblicata postuma. G. Agamennone (198), a proposito dell'origine dei terremoti nei Colli Laziali, passa in rassegna i tentativi per determinare a quali profondità agiscano i focolai sismici, profondità notevoli (dai km. 23 ai 64) secondo i calcoli del Rosenthal, di km. 16 stando al Bassani, da 1,5 a 8,5 stando al Baratta, da 4,6 a 6,1 stando all'Oddone, il quale ha affermato che la media (5,5) garantisce l'ordine di grandezza delle profondità ipocentrali, calcolate in base alle ore di Roma e di Rocca di Papa e al noto metodo dell'Inglada; l'autore espone molte considerazioni nel senso che i focolai sismici possono, nella maggior parte dei casi, trovarsi a profondità assai più modeste di quelle che risultano dai calcoli e si propone di ritornare sull'argomento, discutendo i risultati ottenuti dall'esame di alcuni terremoti recenti. M. Lombardini (199) riferisce su un terremoto di notevole intensità (VIII della scala Mercalli) che nel dicembre 1927 ha danneggiato 130 case di Nemi. F. Signore (200) dà notizia del periodo sismico vesuviano dei primi giorni del febbraio 1933. G. Imbò (201) si occupa diffusamente dei terremoti etnei; la cronistoria è divisa in due capitoli, scegliendo la data di separazione in modo che nel secondo (1852-1933) si ha un minimo di lacune e una maggiore attendibilità; nella memoria si dà pure notizia dei danni principali causati dai terremoti e dalle cause dei sismi stessi.

13. FIUMI E SORGENTI. — Mentre è continuata regolarmente la pubblicazione degli Annali idrologici (cfr. § 16), che raccolgono copiosi dati sullo stato dei fiumi, è stata pubblicata anche quest'anno una relazione preliminare (202) sui caratteri idrologici dell'anno 1934, nella quale si considerano come elementi di riferimento la temperatura dell'aria, le precipitazioni, la portata dei corsi d'acqua.

Tra gli scritti su singoli corsi d'acqua e singole regioni ricordiamo una pubblicazione di A. Stevenin (203) sul Balteo; un fascicolo (204) relativo alle superficie dei bacini dei fiumi Agno-Guà, Brenta, Piave; per il Po una comunicazione (205) sui lavori attualmente in corso ai fini della navigazione e una serie di dati relativi agli idrometri di Pontelagoscuro (206), Casalmaggiore (207), Roncorrente (208), i primi per gli anni 1807-1930, gli altri per il periodo 1919-30 (a complemento

XXXIII (1935), pp. 105-8. — (196) *Il periodo sismico nel distretto di Bolsena dell'ottobre 1917*. Bollettino della Società sismologica italiana, XXXIII (1935), pp. 195-99. — (197) *I recenti terremoti di Montefiascone*. Bollettino della Società sismologica italiana, XXXIII (1935), pp. 190-4. — (198) *L'origine dei terremoti nei Colli Laziali*. Atti III Congresso nazionale Studi Romani, vol. V, pp. 38-52, Roma, 1935. — (199) *Brevi cenni sul terremoto di Nemi del 26 dicembre 1927*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 25-9. Bologna, 1935. — (200) *Le période séismique vésuvienne des premiers jours de février 1933*. Association de séismologie, serie A, Travaux scientifiques, Fasc. 12 (1935), pp. 101-4. — (201) *I terremoti etnei*. Pubblicazione della Commissione italiana per lo studio delle grandi calamità, vol. V, parte I, pp. 93 e tav. Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei, 1935.

(202) *Notizie preliminari sui caratteri idrologici dell'anno 1934*. Annali dei lavori pubblici, LXXIII (1935), pp. 89-108. — (203) *Il Balteo. La portata in relazione al bacino imbrifero ed ai ghiacciai*. Aosta, Stevenin, 1935, pp. 55. — (204) *Superfici dei bacini imbriferi del Compartimento*. Vol. II: Agno Guà, Brenta, Piave. Ufficio idrografico del Magistrato alle acque. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. 159. — (205) *Le fleuve Pô. Notes hydrographiques. Méthodes et travaux pour sa régularisation*. Bulletin de l'Association internationale permanente des Congrès de navigation, IX (gennaio 1934), pp. 11-48, 22 ill. — (206) *Idrometro di Pontelagoscuro. Effemeridi dal 1807 al 1930*. Ufficio idrografico del Po, Parma. Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1935, pp. 131 e 3 tav. — (207) *Idrometro di Casalmaggiore. Effemeridi dal 1919 al 1930*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1934. — (208) *Idrometro di Roncor-*

quindi dei dati già resi noti in precedenza). D. Bertoglio (209) studia le variazioni dell'Adda presso Colico negli ultimi secoli. U. Barbetti (210) si occupa della sistemazione del basso corso dell'Arno e riferendosi a studi precedenti in cui si proponeva una sistemazione generale del basso corso e la creazione d'un secondo ramo del fiume, che abbracciassse la parte meridionale della città di Pisa, presenta ora una variante più economica. L. Cozza (211) si occupa della sistemazione a Roma del tratto urbano del Tevere (la piena del 1870 e le deliberazioni per l'inizio dei lavori; lavori di sistemazione compiuti tra il 1877 e il 1900; lavori eseguiti dopo il 1900; opere ancora da completare). Per il Tanagro (*Bibl.* 1934, 234) si hanno due nuovi articoli (212 e 213) di P. Ruggiero, nei quali si esamina la massima piena del marzo 1935 e si cerca di eseguire un calcolo delle massime portate di piena. Per la Sardegna è poi da vedere una comunicazione di R. Sirchia (214) sulle portate di piena dei corsi d'acqua (caratteri fisici generali; elementi di fatto rilevati sulle piene dei corsi d'acqua sardi; confronto tra le portate di piena e le precipitazioni corrispondenti; procedimento per la determinazione delle massime portate di piena prevedibili; portate di piena per bacini imbriferi piccolissimi).

Sulle materie solide portate in sospensione dai fiumi e sulla loro azione di colamento è in primo luogo da ricordare un'accurata ricerca sul fiume Cordevole, affluente della Piave, che sta rapidamente colmando il Lago d'Alleghe (215); fissati i caratteri fisici del fiume e dei suoi affluenti, esaminate le caratteristiche geologiche del bacino, determinate le attuali risorse forestali, esposte le condizioni meteoriche e climatiche, calcolate le possibili utilizzazioni idrauliche, si passa allo studio del lago calcolando che il Cordevole toglierà ad esso ogni valore turistico in meno di 200 anni, rendendo impossibile ogni sua valorizzazione idroelettrica in appena 70; seguono alcune considerazioni sui possibili provvedimenti. Per quanto riguarda le torbide portate in sospensione del Po M. Visentini (216) espone ed analizza brevemente i risultati di alcune ricerche sperimentali intese a determinare il valore del rapporto fra peso e volume in varie località fra Moncalieri e Pontelagoscuro.

Il Visentini si occupa pure (217) di ricerche sulle acque sotterranee nell'alta pianura modenese e dal complesso dei dati raccolti e dei fatti osservati ricava le seguenti conclusioni: nel territorio pianeggiante compreso tra Secchia e Panaro posto a mezzogiorno della Via Emilia tutte le acque sotterranee costituiscono una massa unica che imbeve il sottosuolo e le cui diverse manifestazioni nei riguardi del livello, della portata e simili, altro non sono che accidentalità dipendenti, oltre che dalle condizioni fisiche e meteorologiche locali, dalla varia natura e resistenza degli strati percorsi dalle acque sotterranee e dal diverso modo con cui queste arri-

rente. Effemeridi dal 1919 al 1930. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935. — (209) *Relazione sulle variazioni dell'Adda presso Colico negli ultimi secoli.* Natura, XXVI (1935), pp. 115-27. — (210) *La sistemazione del basso corso dell'Arno.* Pisa, Nistri-Lischi, 1935, pp. 23 e 1 tav. — (211) *La sistemazione del Tevere urbano.* Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. III, pp. 21-35. Bologna, 1935. — (212) *Studio fisico dell'Alto Tanagro ai fini della bonifica.* III: *La massima piena del marzo 1935.* Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, IX (1935), pp. 411-27. — (213) *Studio fisico dell'Alto Tanagro ai fini della bonifica.* IV *Considerazioni sul calcolo della massima portata di piena.* Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, IX (1935), pp. 505-20. — (214) *Portata di piena dei corsi d'acqua della Sardegna.* Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 169-88. — (215) *Il fiume Cordevole e la colmazione del Lago d'Alleghe.* Pubblicazione n. 140 del R. Magistrato alle acque. Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1935, pp. 292, con ill. e tav. Rec. di A. A. Michieli, Boll. Soc. Geogr., 1936, pp. 444-6. — (216) *Ricerche sperimentali sulle torbide portate in sospensione dal fiume Po.* Annali dei lavori pubblici, LXXIII (1935), pp. 613-9. — (217) *Ricerche sulle acque sotterranee nell'alta pianura modenese fra Secchia e Panaro.* Roma, Ministero dei lavori pub-

vano naturalmente o sono condotte artificialmente alla superficie; l'apporto dei corsi d'acqua alle falde sotterranee nella regione esaminata è minimo; le precipitazioni locali sono da considerarsi come causa alimentatrice assolutamente preponderante delle falde sotterranee, ed il loro contributo alle falde stesse, sulla base dello studio fatto per il periodo 1925-33, può essere ragguagliato ad un afflusso annuo medio di 53 milioni di metri cubi. Per la pianura empolesse si ha una ricerca analoga di R. Ugolini (218) nella quale si determinano le condizioni della falda idrica artesiaiana. Per le acque dell'Agro Romano è poi da ricordare una breve comunicazione di G. Angelis d'Ossat (219) nella quale si ricorda che il Catasto delle sorgenti e pozzi è ora completo per i bacini dell'Arrone, Galera, Magliana. Per le acque sotterranee della regione pugliese ricordiamo un volume di più collaboratori (220); C. Crema ha per esso steso un capitolo sulla geologia; V. De Riso sul clima della penisola salentina; F. Sensidoni sulle acque sotterranee della Puglia e G. Di Leonardo per quelle del Tavoliere Foggiano. M. Manfredi si occupa poi (221) delle sorgenti della Sardegna, che sono in tutto circa 26 mila, di cui però soltanto 1200 con portata di magra superiore a 0,50 al secondo e 530 con portata di 1,00; in tal modo la Sardegna, pur non potendosi ascrivere tra le regioni che hanno abbondanza di acque sorgive, data la sua natura geologica, pur tuttavia non ha quell'assoluta deficienza che nell'opinione dei più è radicata.

Possiamo così brevemente passare all'enumerazione degli scritti che riguardano gli acquedotti. F. Baratta (222) considera i rifornimenti idrici della provincia di Spezia; A. Cannonero (223) descrive il nuovo acquedotto d'Ovada ed A. A. Michieli (224) quello di Schievenin (Treviso). Si ha poi un'ampia relazione sull'acquedotto istriano, nella quale (225) si prendono in esame gli argomenti che seguono: situazione dell'Istria nei riguardi dell'approvvigionamento idrico; piano generale delle opere in corso di attuazione; considerazioni igieniche; descrizione dei lavori. R. Colosimo (226) illustra l'acquedotto di Ravenna. M. Merlano (227) riferisce sull'acquedotto del Ruzzo che serve a gran parte della provincia di Teramo; d'un certo interesse è un paragrafo sull'attuale alimentazione idrica della città e della provincia e una lista delle sorgenti che scaturiscono dalla montagna detta Pagliara (comune di Isola del Gran Sasso). Per l'acquedotto del Terminillo, costruito per facilitare l'organizzazione turistica della zona, si ha un articolo di A. Cirella (228). Degli acquedotti antichi e moderni di Roma si occupa P. Napoli (229)

blici, 1935, pp. 51, con 14 tav. — (218) *Sulla condizione geoidrologica e probabile capacità di resa delle falde artesiane del sottosuolo della pianura empolesse in provincia di Firenze*. Annali del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, vol. V (1933-5), pp. 1-28. — (219) *Presentazione delle prime tre puntate del Catasto delle acque dell'Agro Romano*. Atti del III Congresso di Studi Romani. Vol. V, pp. 100-1. Bologna, 1935. — (220) *Le acque sotterranee in Italia*. Fasc. 1^o: *Regione Pugliese*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. 326 e 3 tav. — (221) *Le sorgenti di Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 159-68. — (222) *I rifornimenti idrici della provincia de La Spezia*. Memorie dell'Accademia Lunigianese Giovanni Capellini, XVI (1935), pp. 48-54. — (223) *Il nuovo acquedotto di Ovada*. L'acqua nell'agricoltura, igiene ed industria, XIII (1935), pp. 25-8. — (224) *L'acquedotto di Schievenin in provincia di Treviso*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 59-64. — (225) *L'acquedotto istriano*. Piano generale dell'acquedotto e stato dei lavori al 24 maggio 1935. Capodistria, Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, 1935, pp. XVI-126 e 6 tav. — (226) *L'acquedotto di Ravenna dalle sorgenti artesiane di Torre Pedrera*. Annali dei lavori pubblici, LXXIII (1935), pp. 465-82. — (227) *L'acquedotto del Ruzzo in provincia di Teramo*. Annali dei lavori pubblici, LXXIII (1935), pp. 24-47. — (228) *L'acquedotto del Terminillo*. L'Ingegnere, ottobre 1935, pp. 772-81. — (229) *Gli acquedotti dell'antica Roma e quelli della Roma di oggi*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. III, pp. 97-105, Bologna, 1935. —

riassumendone le vicende nei secoli e lo stato attuale. Per l'approvvigionamento idrico della Regione pontina è da vedere una comunicazione di M. T a r i c c o (230); in essa si mostra come la Regione pontina abbia, sia per opera delle sorgenti (escluse quelle solfuree) che scaturiscono ai piedi dei Lepini, sia nelle falde artesiane già identificate (facendo astrazione di quelle che si potranno trovare a maggiore profondità nei calcari mesozoici) delle riserve di acqua potabile che sollevate di qualche decina di metri possono bastare a tutta la vasta regione. Per San Felice Circeo C. C r e m a (231) dimostra che se non esiste la possibilità di costruire un acquedotto ad erogazione naturale, è tuttavia possibile ricorrere, senza eccessive difficoltà d'ordine tecnico ed economico, alle falde sotterranee dell'Agro Pontino o alla sorgente di Mezzomonte. Per l'acquedotto di Alatri e Ferentino si ha un opuscolo di R. C o l o s i m o (232), mentre per l'acquedotto pugliese si ha anche quest'anno la solita relazione annuale (233).

14. LAGHI - STAGNI - PALUDI. — Tre scritti riguardano laghi della Venezia Tridentina. Dovuto alla collaborazione di più autori (S. V e n z o, S. U n t e r g a s s e r, E. G e r o s a, V. L a r g a i o l l i, I. S c i a c c h i t a n o, S. B r a s a v o l a) è uno studio (234) sul lago di Tenno, ameno specchio d'acqua posto a monte di Riva del Garda, m. 570 sul mare, avente una superficie di mq. 195.187, lungo m. 720, largo 271, profondo 47,7 al massimo, con m. 2124 di circuito; di esso vengono dati alcuni cenni geografico-geologici, elencati gli elementi morfometrici, esposte le possibilità di sistemazione del Torrente Magnone coll'immissione nel lago; seguono note ittologiche (descrizione di una Planaria) ed entomologiche; è anche accluso uno schizzo alla scala 1:4000. G. M e r c i a i (235) continuando le sue ricerche limnologiche, studia quest'anno i laghi della Presanella, che sono 25 di numero, tutti assai piccoli e d'origine glaciale; il maggiore, che è il lago delle Malghette, misura un'area di ettari 9,54; il minore è quello portante il n. 2 nel gruppo dei Tre Laghi, che misura solo ha. 0,40; l'area complessiva coperta da laghi risulta di kmq. 0,855, pari a 1: 312 dell'area totale; l'altitudine varia tra m. 1767 e 2598; la profondità massima riscontrata è stata di m. 10,6. Di alcune ricerche invernali compiute al lago di Lagorai dà notizia G. M o r a n d i n i (236).

Per il Lago di Massaciuccoli dobbiamo segnalare una nota di carattere chimico-biologico di G. B r u n e l l i in collaborazione con G. C a n n i c c i (237); il lago rientra, data la presenza di cloro, nel tipo oligoalino; quanto a condizioni biologiche vi si ritrovano le specie animali e vegetali più comuni.

Per i laghi dei Campi Flegrei si veda una descrizione di M. B a c c a r o (238).

(230) *La idrogeologia della regione pontina in relazione all'approvvigionamento idrico dei suoi centri abitati.* Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 30-7. Bologna, 1935. —

(231) *Considerazioni sull'approvvigionamento idrico di S. Felice Circeo.* Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 53-61. Bologna, 1935. — (232) *L'acquedotto consorziale di Alatri e Ferentino dalle sorgenti di Capofiume. Documentario dei lavori.* Roma, Tipografia del Genio Civile, 1935, pp. 35. — (233) *Ente autonomo per l'acquedotto pugliese. Relazione al parlamento sull'andamento dell'azienda.* (luglio 1933-giugno 1934). Bari, 1935, pp. 166.

(234) *Ricerche limnologiche tridentine. Il lago di Tenno.* Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 133-49. — (235) *I laghi della Presanella.* Memorie del Museo di storia naturale della Venezia Tridentina, vol. III (1935), pp. 34 con 9 fig. e 6 tav. — (236) *Studi limnologici invernali al Lago di Lagorai.* Rivista mensile del C. A. I., LIV (1935), pp. 29-33. — (237) *Notizie preliminari sulle caratteristiche chimiche e biologiche del lago di Massaciuccoli.* Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, XXII (1935), pp. 598-604. — (238) *Laghi dei Campi Flegrei.* Rivista del Comune di Napoli, LX. (1934), pp. CVII-CXIV.

15. COSTE E FORME COSTIERE. — In primo luogo ricordiamo una comunicazione di A. R. T o n i o l o (239) sulle ricerche intraprese dal Comitato nazionale italiano per la geografia allo scopo di studiare le variazioni dei litorali sabbiosi d'Italia e del Mediterraneo. Dell'argomento si è occupata anche D. A l b a n i (240) procurando di mettere in rapporto le variazioni stesse con movimenti bradisismici; essa riscontra così una certa concordanza tra variazioni di spiaggia e lente variazioni di livello tra terraferma e mare, per cui a un movimento di sommersione di coste rocciose corrisponderebbero ritiri nelle linee delle spiagge che ad esse si appoggiano, mentre avanzamenti di spiaggia si verificherebbero là dove lenti movimenti di emersione sarebbero in atto. E. P a d e r i (241) mette in luce la complessa morfologia della zona litoranea dal Serchio a Motrone, di cui vengono illustrate le vicissitudini, studiando pure le cause che determinarono il sorgere e lo sviluppo di Viareggio. A l b. M o r i (242) ricostruisce l'evoluzione della costa grossetana dal Pliocene ai giorni nostri; per quanto riguarda l'ultimo secolo l'intensità eccezionale dell'erosione è messa in rapporto sia con la sottrazione di torbide per le colmate, sia con la variazione del regime dei venti dominanti e quindi del moto ondoso prevalente che ne deriva. Di A. D' a r r i g o (243) dobbiamo ricordare (cfr. *Bibl.* 1934, 257) una breve comunicazione sull'evoluzione morfologica durante gli ultimi secoli della piattaforma litorale contigua al delta del Volturno.

Passando all'Adriatico E. L u z z a t t i (244) attraverso l'esame di alcune carte espone le modificazioni dal secolo XVI in poi della foce della Piave; il comportamento della costa in vicinanza della foce palesa l'esistenza d'un settore di traversia dovuto alle correnti aeree e marine dirette da est a ovest. Ad A l b. M o r i (245) si deve pure un articolo sulla sommersione recente della costa dalmata, nel quale vengono riassunte le principali prove geologiche ed archeologiche del lento movimento; a tal proposito una livellazione ha messo in chiaro che le pavimentazioni romane di Zara sono ancora al di sopra del livello del mare, contrariamente all'affermazione di alcuni autori; inoltre vengono riportate alcune prove astronomiche del bradisismo positivo.

16. CLIMA - MALARIA E ALTRE MALATTIE COLLEGATE COL CLIMA. — Anche durante il 1935 le varie sezioni del Servizio idrografico hanno curato la pubblicazione delle osservazioni effettuate nelle diverse stazioni della rete nei fascicoli degli « Annali idrologici », che come per il passato vengono suddivisi in due parti, di cui la prima contiene i risultati termometrici, idrometrici e freaticometrici, la seconda una serie di ricerche intorno al materiale riportato nella prima. Un volume è stato pubblicato dalla sezione di Genova per i bacini con foce al litorale tirrenico dal Roja al

(239) *Ricerche sulle variazioni dei litorali sabbiosi dell'Italia e del Mediterraneo.* Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, volume II, pp. 599-605. — (240) *Variazioni di spiaggia e fenomeni bradisismici in Italia.* Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze. (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 591-9. Cfr. in proposito la nota di G. Rovereto, Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 32-3. — (241) *Modificazioni storiche del litorale dal Serchio a Motrone.* L'Universo, XVI (1935), pp. 123-36. — (242) *L'evoluzione della costa grossetana dal Pliocene ai giorni nostri.* Annuario 1932-33 del R. Liceo-Ginnasio di Grosseto. Grosseto, «La Maremma», 1935, pp. 21 e 1 tav. — (243) *Fasi di regime ed evoluzione morfologica della piattaforma litorale inerente al delta del Volturno dal secolo XVIII ai nostri tempi.* Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 605-8. — (244) *Appunti per lo studio delle variazioni della foce del Piave.* Natura, XXVI (1935), pp. 44-54. — (245) *Sulla sommersione recente della costa dalmata.* Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 88-92.

Magra (246), due dalla sezione di Pisa per i bacini con foce dal Serchio all'Albegna (247), uno dalla sezione di Napoli per i bacini con foce dal Garigliano al Busento (248), due dalla sezione di Bari (249) per i bacini con foce al litorale adriatico e jonico dal Candelaro al Lato, due dalla sezione di Chieti per i fiumi con foce dal Salinello al Fortore (250), uno dalla sezione di Palermo per la Sicilia (251), uno dalla sezione di Cagliari per la Sardegna (252), uno dalla sezione di Torino per i bacini del versante alpino ed appenninico a monte della Scrivia (253), uno per il versante alpino del Po a sinistra della Sesia (254), e due dalla sezione di Parma per il corso principale del Po e i bacini del versante appenninico a valle del Tanaro (255), e poi ancora uno dal R. Magistrato alle acque per la regione veneta (256), oltre al consueto bollettino mensile con i risultati delle osservazioni.

Una serie di altre osservazioni è stata pubblicata pure quest'anno da privati e da enti che non dipendono dal Ministero dei lavori pubblici. Ricordiamo un volume degli *Annali del R. Ufficio di meteorologia* con le osservazioni relative al 1924 (257); per Torino i dati relativi al 1934 pubblicati da G. Aliverti (258), per Brescia, Salò, Desenzano le osservazioni del 1933-34 (259), per Venezia le osservazioni relative al 1933 a cura di F. S. Zanon (260), per Bologna le osservazioni di L. Jaccchia (261), che riguardano il 1934, per Catania quelle di G. Imbò (262) per il 1933. Il sesto volume degli *Annali dell'Ufficio presagi* (263) riporta le osservazioni meteorologiche eseguite a Vigna di Valle nel 1932-34 e i sondaggi eseguiti negli stessi anni per l'esplorazione dell'alta atmosfera, con dati sulla velocità media delle correnti d'aria superiori; sondaggi aerologici e osservazioni sulle nubi sono state eseguite nel gennaio 1933 rispettivamente in 31 e 60 stazioni per incarico della Com-

-
- (246) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 139. — (247) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1932, pp. 196. Parte II: Elaborazioni e studi 1932, pp. 166. — (248) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 250. — (249) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 154. Parte II: 1933, pp. 92. — (250) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 190. Parte II: Elaborazioni e studi 1932, pp. 140. — (251) *Annali idrologici*. Parte II: Elaborazioni e studi 1932, pp. 202. — (252) *Annali idrologici*. Parte II: Elaborazioni e studi 1934, pp. 138. — (253) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 191. — (254) *Annali idrologici*. Parte II: Elaborazioni e studi 1933, pp. 164 e 182. — (255) *Annali idrologici*. Parte I: Osservazioni 1934, pp. 408. Parte II: Elaborazioni e studi 1933, pp. 202. — (256) *Annali idrologici* 1932. Elaborazioni e studi. Ufficio idrografico del Magistrato alle acque. Venezia, 1935, pp. 273. — (257) *Annali del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica italiano*. Serie III: Osservazioni 1924. Roma, Ministero dell'agricoltura e foreste, 1935, pp. 198. — (258) *Osservazioni fatte nell'anno 1934 all'Osservatorio meteorologico presso l'Istituto di Fisica della R. Università di Torino*, Atti della R. Accademia delle scienze di Torino (classe di scienze fisiche, matematiche e naturali), vol. LXX (1934-5), pp. 632-645. — (259) *Riassunto delle osservazioni meteorologiche compiute a Brescia nell'anno meteorologico 1933-34. Note dell'Osservatorio meteorico-geodinamico di Salò. Osservazioni meteorologiche compiute nel R. Osservatorio di Desenzano*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1934, pp. 325-47. — (260) *Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia*. Bollettino mensile. Aprile, maggio, giugno 1933. Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, t. XCIV (1934-35). — (261) *Osservazioni meteorologiche dell'annata 1934*. Osservatorio astronomico della R. Università di Bologna. Memorie della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, classe di scienze fisiche, serie IX, vol. II (1934-5). — (262) *Riassunto delle osservazioni meteorologiche e sismiche eseguite nel R. Osservatorio geofisico di Catania durante l'anno 1933*. Acta Societatis Gioeniae Catinensis, anni CX-CXI, serie V, vol. XX (1934-5), pp. 6 (memoria XIV). — (263) *Annali dell'Ufficio Presagi*. Vol. VI. Roma, Ministero dell'aeronautica, 1935, pp. 236. —

missione internazionale per l'anno polare (264). P. G a m b a (265) e G. I n g r a o (266) riferiscono i risultati di lanci di palloni sonda effettuati nel 1917-18 e nel 1933.

Tra gli scritti d'interesse generale si ha in primo luogo una relazione di F. E r e d i a (267) sui risultati conseguiti nel decorso anno nel campo della meteorologia (studi sulla climatologia, ricerche sulla dinamica dell'atmosfera, sulle correlazioni tra variazioni climatiche e la meteoropatologia, sulle precipitazioni acquose, ricerche sui fenomeni meteorologici nelle regioni confinanti con l'Italia, ricerche sull'alta atmosfera e sulla meteorologia agraria). Della bibliografia meteorologica retrospettiva di G. B o f f i t o (268) si ha una nuova puntata, mentre per il 1934-35 B. P a o l o n i (269) presenta un elenco di 159 pubblicazioni che riguardano la meteorologia aeronautica, meteorologia ed ecologia agraria, meteorologia sanitaria, climatologia, sanità e magnetismo, pluviometria ed idrologia, meteorologia generale. G. C r e s t a n i (270) riassume i caratteri meteorologici salienti dell'ultimo ventennio.

Alcuni lavori riguardano il clima di singole località o regioni. G. S a n g u i n e t t i (271 e 272) si occupa del clima di Chiavari. A proposito delle Alpi, in quanto esse differenziano il clima dei due versanti, E. A m b ü h l (273) nota che non vi sono grandi differenze tra la pianura padana (con due massimi e due minimi) e il bassopiano germanico (pure con due massimi e minimi). F. E r e d i a (274) riassume le caratteristiche climatiche di Cortina d'Ampezzo. A. S c a r p e l l i n i (275) porta un nuovo contributo al clima di Fano. G. V i g g i a n i (276) dà un quadro del clima della Lucania. G. F r o n g i a (277) riassume i principali elementi del clima di Napoli. S. A u r i n o (278) presenta un accurato esame dei diversi fattori climatici in base alle osservazioni eseguite a Capodimonte durante un venticinquennio; sono anche da vedere alcuni dati sulla climatologia del Partenio (279). Di G. F r o n g i a (280) si

(264) *Sondaggi aerologici ed osservazioni delle nubi eseguite nei giorni stabiliti dalla Commissione internazionale dell'Anno Polare. XXVIII: gennaio 1933.* Roma, Ministero dell'aeronautica, 1935, pp. 76. — (265) *Risultato dei lanci di palloni sonda effettuati nel R. Osservatorio aerologico di Pavia negli anni 1917-18.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 71. — (266) *Risultati dei lanci di palloni sonda e pilota effettuati nel R. Osservatorio geofisico di Pavia nel 1933.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 8. — (267) *I risultati conseguiti in Italia nel campo della meteorologia durante l'Anno XIII E. F.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 215-34. — (268) *Bibliografia meteorologica italiana.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 79-86. — (269) *Bibliografia meteorologica italiana per l'Anno XIII E. F.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 253-63. — (270) *Caratteri meteorologici salienti di questo ultimo ventennio.* L'Italia agricola, LXXII (1935), p. 904 e seg. — (271) *Il clima della città di Chiavari. Riassunto delle osservazioni meteorologiche eseguite nel cinquantennio 1884-1933.* Chiavari, Scuola Tip. Artigianelli, 1935, pp. 11. — (272) *Climatologia dei luoghi di cura e soggiorno. Il clima di Chiavari.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 87-8. — (273) *Sind unsere Alpen eine scharfe Wetterscheide? Die Alpen*, XI (1935), pp. 17-26. — (274) *Le caratteristiche climatiche di Cortina d'Ampezzo.* Atti del secondo congresso per lo studio della tubercolosi osteoarticolare. Bologna, 1935, pp. 22. — (275) *Il clima di Fano.* Studia picena, vol. XI (1935). — (276) *Il clima della Lucania.* Annali di tecnica agraria, VIII (1935), pp. 415-40. — (277) *I principali elementi del clima di Napoli.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 28. — (278) *Sul clima di Napoli. Riassunto generale delle osservazioni eseguite nella R. Specola di Capodimonte dal 1901 al 1925.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 85 e 3 tav. — (279) *Climatologia del Partenio.* Cfr. il riassunto d'uno studio del P. Corvino, a cura di E. Guerrieri nella Rivista di fisica, matematica e scienze naturali, IX (1935), pp. 277-9. — (280) *Contributo alla Climatologia della*

ha poi una comunicazione sul clima della Sardegna con numerose tabelle e una carta delle precipitazioni, temperature e venti alla scala 1 : 1 milione.

Passando agli scritti relativi alle precipitazioni atmosferiche si ha una pubblicazione del Ministero dei lavori pubblici sui periodi più piovosi osservati nel bacino del Po durante il decennio 1923-32 (281); S. J o v i n o (282) si occupa dell'influenza delle piogge primaverili sulle colture agrarie; G. C r e s t a n i, in collaborazione con F. R a m p o n i ed L. V e n t u r e l l i (283), presenta un importante lavoro storico-statistico sulle precipitazioni di Padova; E. G u e r r i e r i (284) elenca le maggiori precipitazioni osservate a partire dal 1866 nell'Osservatorio di Capodimonte; O. B u r c h i ed E. O d d o n e (285) pubblicano un lavoro sulla neve a Sestola, dove nel quarantennio si sono avuti 1451 giorni con neve apprezzabile, con una media annua di giorni 36,3. Riguarda poi la grandine un articolo di B. P a o l o n i (286) nel quale si dà notizia della prossima pubblicazione d'un lavoro basato sui dati raccolti in 4000 comuni.

Per la temperatura superficiale dell'acqua presso la costa tra le foci del Tagliamento e dell'Isonzo si ha un'indagine di P. G a m b a (287) rivolta a determinare l'influenza delle acque portate al mare dai fiumi.

Per la radiazione solare D. B i d a s i o (288) ha compiuto alcune osservazioni a Conegliano, mentre per Cortina D. G i u l o t t o (289) deduce la costante solare dai dati raccolti con un pireliometro integrale.

Riguardano infine le differenze di pressione un articoletto di t. a. (290) sul ciclone adriatico del marzo 1935, uno studio di C. F a b r i s (291) nel quale si espongono i risultati di alcune osservazioni intorno alle masse d'aria che arrivano alla Valle Padana, e un articoletto di F. S. Z a n o n (292) sulle cause meteorologiche di alcuni microsismi osservati a Venezia.

Per la malaria in Sardegna ricordiamo una comunicazione d'un certo rilievo (importanza degli studi sulla malaria, presenti condizioni della malaricità in Italia,

Sardegna. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 247-58. — (281) *Precipitazioni massime alle varie stazioni del bacino del Po nel decennio 1923-1932 considerate per durate da 1 a 4 giorni.* Pubblicazioni del Servizio idrografico, Ufficio idrografico del Po, n. 8, vol. II. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. XII-127. — (282) *Influenza delle piogge primaverili nell'agricoltura italiana.* L'Italia agricola, LXXII (1935), p. 797 e seg. — (283) *Le precipitazioni atmosferiche a Padova.* Studio storico-critico e ricerche statistiche. Magistrato alle acque, Ufficio idrografico, pubblic. n. 137. Roma, 1935, pp. 158 e 4 tav. — (284) *Roveschi e massima intensità di pioggia oraria, diurna, mensile, stagionale caduta a Capodimonte nei periodi 1888-1933 e 1866-1933.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 28. — (285) *La neve nel clima di Sestola.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 57. — (286) *Circa una prossima pubblicazione sulla distribuzione e sui danni della grandine in Italia.* La meteorologia pratica, XVI (1935), pp. 244-52. — (287) *Sulla temperatura superficiale dell'acqua nei suoi rapporti con l'afflusso idrico dal retroterra e con le condizioni meteorologiche locali.* Memorie del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica, serie III, vol. V (1935), pp. 19. — (288) *Misure di radiazione solare effettuate a Conegliano nell'estate 1934.* Bollettino della Società adriatica di scienze naturali in Trieste, XXXIV (1935), pp. 193-211. — (289) *Determinazione della costante solare su misure fatte a Cortina d'Ampezzo.* Rendiconti del R. Istituto di scienze e lettere, serie II, vol. LXVIII (1935), pp. 638-40. — (290) *Il ciclone adriatico del 30 marzo.* Coelum, V (1935), pp. 88-93. — (291) *Masse d'aria nel Mediterraneo.* Ateneo veneto, CXXVI (1935), pp. 48-53. — (292) *Microsismi meteorici a Venezia.* Atti della Società italiana per il Progresso delle scienze (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, pp. 317-8. —

diminuzione della morbidità di malaria in Sardegna, compiti della cartografia dedicata alla malaria) di L. F. De Magistris (293) e un articolo sulla lotta contro la malaria nell'Agro Pontino di G. Alessandrini (294).

17. FLORA (*). — Fra i nuovi contributi alla conoscenza della Flora italiana debbono essere annoverate, per l'anno 1935, parecchie interessanti osservazioni di località inedite per specie, per varie ragioni interessanti. Così C. Cappelletti (295) ha segnalato in Piemonte, a Cinzano ed a Piossasco, la presenza della forma albina di *Centranthus ruber*; G. Luzzatto (296, 296 bis) pubblica nuovi reperti sui limiti altitudinari superiori di alcune specie sul Monte Rosa e riprende le osservazioni sulla *Heleocharis carniolica* in Lombardia; A. Marcelllo (297) comunica una nuova stazione di *Allium victorialis*; G. Lusina (298) illustra la distribuzione in Italia della varietà *petraeum* di *Allium globosum*, forma comune per una parte a Trieste ed all'Istria e per l'altra all'Italia centrale dalle Marche al Lazio; R. Pichi-Sermolli (299) stabilisce il valore sistematico e geografico del nostro *Peucedanum venetum* per rispetto a *P. alsaticum*; Lusina (300) elenca pure i *Cynosurus* del Lazio; R. Pampolini (301) constata che la pianta indicata da Mattei come corrispondente al Silfio cirenaico e crescente a Taormina è la *Ferula communis*; T. Illario (302) pubblica i risultati delle sue osservazioni sulle forme appartenenti al ciclo dell'*Anchusa crispa* proprie della flora corso-sarda e finalmente G. Cufodontis (303) illustra in una nota preliminare la distribuzione nel nostro Paese di alcune *Linaria* della sezione *Cymbalaria*. Anche la conoscenza della distribuzione dei funghi è arricchita dalla indicazione fornita da P. Pagni (304) sulla presenza del *Myriostoma coliforme* nel Lazio; e quella delle piante avventizie da un cospicuo gruppo di ricerche di G. Montelucci (305, 305 bis) sulla presenza di specie del genere *Ambrosia* a Roma ed in Versilia nonché su quella di una dozzina di altre specie in varie stazioni della Toscana e del Lazio; e di F. Vignolo-Lutati (306, 306 bis, 306 ter) sulla raccolta di specie

(293) *Sulla diminuzione della malaria in Sardegna e sulla preparazione delle « Carte della malaria »*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 308-33. — (294) *La lotta contro la malaria nell'Agro Pontino*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 20-5. Bologna, 1935.

(295) *Sulla presenza in Piemonte di Centranthus ruber DC. var. albiflora*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 476-77. — (296) *L'estremo limite altitudinare di alcune piante sul monte Rosa: nuovi reperti*. — Ibidem, pp. 674-77. — (296 bis) *Ancora sulla Heleocharis carniolica Koch.* — Ibidem, pp. 478-82. — (297) *Sopra una nuova stazione di Allium victorialis L. nella vallata di Cortina d'Ampezzo*. Ibidem, p. 695. — (298) *Osservazioni sull'Allium globosum Red. var. petraeum Kar. et Kiv.* Annali di Botanica, XXI, 1°, pp. 21-32. — (299) *Sul valore sistematico del Peucedanum venetum Koch.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 514-33. — (300) *I Cynosurus del Lazio*. Annali di Botanica, XXI, 1°, pp. 1-12. — (301) *L'antico Silfio cirenaico rifugiato in Sicilia* ? Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 691-94. — (302) *Osservazioni sull'Anchusa crispa e su entità affini della Flora corso-sarda* (4 tav.). Archivio Botanico, n. s. I, pp. 254-64. — (303) *Osservazioni preliminari sulle relazioni e la distribuzione di alcune Linaria della sez. Cymbalaria Chav. in Italia*. Ibidem, pp. 1-9. — (304) *Il Myriostoma coliforme (Dicks.) Corda nel Lazio*. Annali di Botanica, XXI, 1°, pp. 90-92. — (305) *Nota su alcune piante avventizie italiane*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 604-613. — (305 bis) *Nota su alcuni reperti di Ambrosiae a Roma ed in Versilia*. Ibidem, pp. 400-402. — (306) *Piante avventizie naturalizzate in Italia*. Ibidem, p. 265. — (306 bis) *Il genere Ambrosia in Italia* (3 tav.). Ibidem, pp. 364-78. — (306 ter) *Ulteriori ricerche relative alle Ambrosiae esotiche comparse in Italia*. Ibidem,

(*) Anche quest'anno il paragrafo sulla flora è stato curato dal Prof. Giovanni Negri, della R. Università di Firenze.

dei generi *Paspalum*, *Cyperus* ed *Amaranthus* in Liguria e sulle specie del genere *Ambrosia* esistenti in Italia, rappresentato attualmente nel nostro Paese da non meno di cinque forme (quattro specie), le quali vengono criticamente studiate.

Carattere piuttosto floristico hanno una breve nota di L. FENAROLI (307) sulla vegetazione del Lago d'Iseo; i contributi di L. BIASIONI (308), P. BOLZON (309) e G. DALLA FIOR (310) sulla flora del bacino atesino; la nota di R. CHIOSI (311) su risultati delle sue erborizzazioni nel Valdarno superiore e quella, di maggior portata, di G. ALBO (312) sulla flora del versante settentrionale-orientale della Sila comprendente, oltre alla enumerazione di 532 specie, anche alcune notizie interessanti sulla distribuzione altimetrica e sul carattere generale della vegetazione. Ai lavori floristici possono essere annesse anche due notevoli pubblicazioni dovute rispettivamente a V. NIGRISOLI e P. ZANGHERI (313) sulle piante medicinali della Romagna ed a A. SANNA (314) sulle piante officinali della Sardegna settentrionale, considerate nella loro spontanea distribuzione per rapporto al clima ed al suolo.

Dei lavori più precisamente fitogeografici una parte notevole ha considerato con particolare attenzione i fattori ecologici. Accennato ad una nota di A. VERGER (315) sul Parco nazionale del Gran Paradiso, per ricordare l'interesse che le riserve stabilite coll'intento di conservare sicuri documenti del rivestimento vegetale originario delle varie parti del nostro Paese, siano soggette ad uno studio botanicamente corretto e sufficiente, possono essere citate le ricerche di G. NEGRI (316, 316 bis, 316 ter) sulla vegetazione delle formazioni moreniche attuali dei ghiacciai del Lys e di Macugnaga (Monte Rosa); due note di G. PEDROTTI (317) e R. SCHARFETTER (318) sulla vegetazione del distretto dolomitico; la monografia di F. MORTON (319) sulla vegetazione delle voragini del Timavo; l'esteso studio di L. TSCHERNIAK (320) sulla distribuzione spontanea del larice nelle Alpi occidentali, nel quale il settore italiano è stato elaborato da Fenaroli; il lavoro di F. CALDART (321) sulla distribuzione

-
- p. 690. — (307) *Itinerari naturalistici lombardi: La vegetazione e la Flora del Lago d'Iseo*. L'Alpe, XXII, pp. 130-137. — (308) *Nuova contribuzione alla Flora trentina*. Studi Trentini di Sc. Nat. (1935) II, III, pp. 194, 205. — (309) *Contributo alla Flora dell'Alto Adige*. X. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s. XLII, pp. 227-32. — (310) *Bricciche floristiche*. Studi Trentini di Sc. Nat. (1935) II, III, pp. 171-78. — (311) *Note floristiche valdarnesi*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 233-41. — (312) *Notizie ed osservazioni sulla Flora del versante settentrionale-orientale della Sila*. Ibidem, pp. 623-64. — (313) *Le piante medicinali della Romagna. Guida pratica per riconoscerle e per adoperarle in famiglia*, pp. XV-357, 14 fig., 35 tav., Forlì, Valbonesi. — (314) *Piante officinali della Sardegna. Parte I*. Sassari, Consiglio ed Ufficio della Economia Corporativa, 1935, pp. 233. — (315) *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso*. L'Alpe, XXII, pp. 233-43. — (316) *La vegetazione delle morene del ghiacciaio del Lys*. Boll. del Comitato Glaciolog. Ital., XIV, pp. 105-172. — (316 bis) *Il bosco del Belvedere sulla morena del ghiacciaio di Macugnaga*. Ibidem, XV, pp. 1-27. — (316 ter) *Osservazioni di U. Monterin su alcuni casi di invasione delle morene galleggianti dei ghiacciai del Monte Rosa da parte della vegetazione* (2 tav.). Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 699-712. — (317) *The high alpine Flora of Bondone (june-october) and the Maruellans alpine flora of Molveno on the lake-Dolomites (march-november)*. Trento, Mosna, 1935, pp. 31. — (318) *Die Pflanzendecke der Dolomiten, mit einer Vegetationskarte*. Mitteil. des Naturwissenschaftlichen Vereines für Steiermark, LXXI (1934) pp. 78-116. — (319) *Monografia fitogeografica delle voragini delle grotte del Timavo presso San Canziano*. Trieste, Club Alpino Italiano, Sez. di Trieste, pp. 52. — (320) *Die natürliche Verbreitung der Lärche in den Ostalpen*. Mitteil. aus dem forstlichen Versuchswesen Oesterreichs, fasc. 43. Vienna, Springer, pp. X-361, con 1 carta e 60 ill. — Rec. A. Béguinot: Boll. R. Soc. Geogr., 1936, pp. 50-51. — (321) *Sulla distribuzione geografica della Quercus Farnetto in Calabria*. Annuario

geografica di *Quercus Farnetto* in Calabria; quello di O. G a v i o l i (322) sulla dispersione del genere *Quercus* in Lucania e finalmente il saggio, molto interessante per le conclusioni fitogeografiche che possono essere tratte da una così diligente indagine ecologica, di A. D e P h i l i p p i s (323) sulla sughera ed il leccio nella vegetazione arborea mediterranea. Anche l'esplorazione della nostra flora lichenologica ha dato occasione ad un notevole lavoro di M. C e n g i a - S a m b o (324) sulla ecologia dei licheni del Bellunese; e non deve essere dimenticato, malgrado la natura molto speciale del substrato sul quale vivono i funghi del gruppo delle *Laboulbeniales*, il fascicolo edito da S. C o l l a (325) nella serie della «Flora Italica Cryptogama» sulle specie finora osservate in Italia. Rientrano pure in questo paragrafo le ricerche fenologiche pubblicate nel corso dell'anno da A. M a r c e l l o (326, 327, 327 bis, 327 ter, 327 quater, 328) sui nuovi criteri per le osservazioni fitofenologiche, sulle sue osservazioni in stazioni glacio-nivali delle Alpi centrali e sul particolare aspetto che, dal punto di vista particolare dell'A., presentano le stazioni di vetta e di valico alpino; nonchè le osservazioni di A. F i o r i (329) sulla fioritura di *Phyllostachys aurea* a Firenze.

Un secondo gruppo di memorie è particolarmente inteso allo studio dei fenomeni distributivi delle specie ed ai criteri di rilevamento delle fitocenosi.

A precisare appunto questi criteri è dedicata una nota di G. N e g r i (330) di carattere critico e didattico. Ricerche speciali vengono poi riferite da H. H a g e r (331), che si è preoccupato della penetrazione della flora mediterranea nel bacino alto-atesino; da H. M e l c h i o r (332) che illustra la storia della distribuzione di *Saxifraga depressa* nelle Alpi centrali; da A. B a l d a c c i (333) che, riferendo le sue osservazioni su *Wulfenia Baldaccii*, stabilisce il rapporto di questa specie illirica coll'area generale del genere, tanto interessante per la storia delle nostre Alpi orientali; da J. H r u b y (334) che illustra la vegetazione delle colline di Conegliano; da P. Z a n g h e r i (335) che ci dà in un volume riccamente documentato anche dal punto di vista cartografico, una monografia, sotto ogni aspetto aggiornata, della flora e vegetazione delle pinete di Ravenna. Nel corso dell'anno sono stati pure pubblicati i risultati della 7ª Escursione fitogeografica internazionale (VII. I. P. E.) attraverso la

del R. Ist. Sup. Agr. e Forestale di Firenze, V (1934-35) pp. 245-96. — (322) *Sulla dispersione del genere Quercus in Lucania*. Archivio Botanico, n. s. I, pp. 105-124. — (323) *La sughera (Quercus Suber) ed il leccio (Q. Ilex) nella vegetazione arborea mediterranea*. Boll. della Silva mediterranea, con 2 cartine, 2 fig., 2 foto, X, pp. 1-109. — (324) *Licheni del Bellunese e loro ecologia*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 221-226. — (325) *Laboulbeniales*, in «Flora Italica Cryptogama» Pars I: Funghi, fasc. 16, Firenze 1934. — (326) *Nuovi criteri per osservazioni fitofenologiche*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 534-556. — (327) *Osservazioni fitofenologiche in stazioni glacio-nivali*. Ibidem, p. 263. — (327 bis) Atti del del R. Istituto Veneto di scienze, Ibidem, p. 263. — (327 bis) Idem. — Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, XCIV, parte II, pp. 377-403. — (327 ter) *Ancora sopra alcune osservazioni iemali*. Nuovo Giorn. Bot. It., n. s., XLII, pp. 471-72. — (327 quater) *Reazioni morfologiche e fenologiche di alcune piante in funzione dell'ambiente*. Ibidem, pp. 695-97. — (328) *Vetta e valico alpino. Osservazioni fitofenologiche*. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, XCIV, parte II, pp. 753-893. — (329) *Sulla fioritura della Phyllostachys aurea Carr. a Firenze*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, p. 463. — (330) *Criteri generali di rilevamento e di interpretazione delle fitocenosi*. Ibidem, pp. 250-60. — (331) *Das Vordringen der Mittelmeerflora an Etsch und Eisack*. Der Schlern, XVI, pp. 162-68. — (332) *Zur Oekologie und Verbreitungsgeschichte der Saxifraga depressa*. Fedde, Repert, spec. nov. regni vegetabilis (Beihfte), LXXXI, pp. 172-95. — (333) *Osservazioni sulla Wulfenia Baldaccii in relazione col genere W*. Memor. R. Accad. delle Scienze di Bologna, Sez. Sc. Fisiche, Ser. IX, T. II, pp. 99-113, con 2 tav. — (334) *La vegetazione delle colline a settentrione di Conegliano*. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, XCIV, parte II, pp. 461-483. — (335) *Flora e vege-*

porzione superiore dell'Italia centrale, riassunti in due note da H. G a m s (336) e da G. N e g r i (336 bis) ed illustrati partitamente da W. R y t z (337), che si è occupato del problema delle oreofite nelle Alpi Apuane; da F. F i r b a s e P. Z a n g h e r i (338) che hanno studiato il significato di una flora glaciale scoperta a Forlì; da W. W a n g e r i n (339) che, fondandosi essenzialmente sulle osservazioni compiute sulla vegetazione forestale del piano montano della Falterona, ha precisato alcuni criteri fondamentali per l'analisi e la caratterizzazione delle fitocenosi; da H. G a m s (340) che, in base alle osservazioni eseguite nel corso della Escursione, ha cercato di stabilire i criteri di delimitazione altimetrica della vegetazione sempreverde mediterranea, e finalmente da W. L ü d i (341) che, utilizzando anche l'esperienza di missioni precedenti, compiute nella porzione montana della penisola, ha portato un contributo alla classificazione dei piani altimetrici della vegetazione appenninica. A questo stesso gruppo debbono ancora essere ascritte le ricerche di A. B é g u i n o t (342) e di A. B é g u i n o t e C. R a v a n o l (342 bis) sulla Flora e fitogeografia delle Paludi Pontine ed il discorso tenuto dallo stesso Béguinot (343) in occasione del Congresso Geografico Nazionale in Sardegna, sullo stato attuale della nostra conoscenza fitogeografica e floristica dell'isola; infine una nota di M. M a l c u i t (344) sulla presenza di alcune specie subalpine nel bacino inferiore della Restonica in Corsica.

Anche nel corso di quest'anno sono proseguite le ricerche sulla paleontologia dei giacimenti quaternari italiani in rapporto colla storia della nostra vegetazione; deve essere citata in questo campo una nota di A. C h i a r u g i (344 bis) sui risultati dell'analisi pollinica delle torbiere del Lago del Greppo nell'Appennino etrusco, con l'accertamento della presenza di *Picea excelsa*.

18. FAUNA. — Nell'impossibilità di ricordare tutti gli scritti che descrivono singoli generi o specie oppure argomenti troppo minuti, ci limiteremo anche questo anno ad elencare soltanto quanto può avere un qualche interesse geografico. Sulle migrazioni della quaglia è stato pubblicato dall'Istituto zoologico dell'Università di Bologna un fascicolo (345) preparato con i contributi di diversi autori (A. Duse,

tazione della Pineta di Ravenna e dei terreni limitrofi tra questa e il mare. In 8°, pp. 421, 2 carte e fig. nel testo. Valbonesi, Forlì. — (336) *Siebente internationale pflanzengeographische Excursion.* Österreich Bot. Zeitschrift, LXXXIV, 3, pp. 225-28. — (336 bis) *Cronaca della settimana I. P. E.* Ergebnisse der Internat. Pflanzengeogr. Excurs. durch Mittelitalien 1934 red. v. E. Rübel, in Veröff. des Geobot. Inst. Rübel in Zürich, Heft 12, pp. 7-20. — (337) *Das Oreophytenproblem und die Apuanischen Alpen.* Ibidem, pp. 205-211. — (338) *Eine glaziale Flora von Forlì, südlich Ravenna.* Ibidem, pp. 24-36. — (339) *Beiträge zur pflanzengeographischen Analyse und Charakteristik von Pflanzengesellschaften unter besonderer Berücksichtigung des Rotbuchenwaldes.* Ibidem, pp. 37-162. — (340) *Zur Geschichte, klimatischen Begrenzung und Gliederung der im mergeligen Mittelmeerstufe.* Ibidem, pp. 163-204. — (341) *Beitrag zur regionalen Vegetationsgliederung der Appenninenhalbinsel.* Ibidem, pp. 212-239. — (342) *Caratteri fondamentali della vegetazione delle Paludi Pontine.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 124-131. — (342 bis) *Flora e fitogeografia delle Paludi Pontine studiate nelle condizioni anteriori all'attuale bonifica, incluso il settore di Terracina e Lago di Fondi.* Archivio Botanico, n. s. I, pp. 125-168 e 275-316, cont. — (343) *Lo stato attuale delle conoscenze sulla Flora della Sardegna ed i problemi fitogeografici che vi si collegano.* Ibidem, pp. 21-34. — (344) *Sur la présence de quelques espèces subalpines dans la vallée inférieure de la Restonica, près Corte.* Bull. Soc. Bot. de France, LXXXII, pp. 161-62. — (344 bis) *Risultati dell'analisi pollinica della torbiera del Lago del Greppo nell'Appennino Etrusco.* Nuovo Giorn. Bot. Ital., n. s., XLII, pp. 469-71.

(345) *Ricerche sulla migrazione della quaglia (Coturnix Coturnix Coturnix L.) in Italia.* Bologna, Soc. compositori, 1935, pp. 125 e 2 carte. Istituto zoologico della R. Università di Bolo-

F. Chigi, A. Agostini, M. Rotondi, C. Paolucci, A. Toschi); si vedano pure alcune osservazioni fatte tra il maggio 1930 e il dicembre 1934 da F. Chigi, A. Agostini, M. Rotondi (346) alla stazione ornitologica di Castel Fusano, pubblicate nella « Rassegna faunistica », nuova pubblicazione periodica che ha cominciato ad apparire nel gennaio 1934. Della distribuzione geografica dei clipeasteridi, che è probabilmente in rapporto con l'esistenza della Tetide, si occupa G. Angelini (347). A. Cappelletto (348) studia i tisanotteri italiani. P. Manfredi (349 e 350) descrive alcuni miriapodi cavernicoli raccolti in grotte della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Veronese, Lombardia, Liguria ed Emilia. Per gli psammocaridi si ha uno studio di H. Haupt (351), nel quale si descrivono quattro specie e una razza nuove per la scienza.

Passando agli scritti regionali, si ha in primo luogo un buon numero di lavori per la Venezia Tridentina. Notevole importanza ha un accurato studio di G. Castelli (352) nel quale viene tracciata la storia dell'orso bruno nel Trentino, sia nei tempi antichi, sia nei presenti, stabilendo le località dove è indigeno e cioè la Val di Tovel e la Val di Genova, con testimonianze dei valligiani sulle sue costumanze e la sua natura; si danno pure statistiche delle località battute, dei posti che hanno preso nome dall'orso, delle località dove sono stati uccisi orsi; in due capitoli G. B. Dal Piaz tratta anche della storia geologica della famiglia Ursidi ed E. P. Tratz della distribuzione geografica degli orsi viventi; segue una monografia del gruppo di Brenta e alcune proposte per creare nel Trentino un parco nazionale. Della fauna malacologica della stessa regione si occupano C. Pier-santi (353) e D. Grazia dei (354), dei gordii I. Sciacchitano (355). Per la Laguna veneta L. Di Caporiccio (356) enumera 149 specie di aracidi terrestri e C. Strasser (357) presenta un elenco dei diplopodi. Per la Romagna P. Zangheri (358) si occupa degli uccelli. Per il Parco nazionale d'Abruzzo P. Luigioni (359) presenta un nuovo contributo relativo alla fauna entomologica. Per l'avifauna del Gargano ricordiamo gli scritti di G. Niethammer (360) ed

gna. Ricerche di biologia applicata alla caccia, IX. — (346) *La migrazione della quaglia*. Rassegna faunistica, II (1935), pp. 3-67. — (347) *Distribuzione geografica dei Clypeasteridae fossili e viventi*. Atti della Soc. toscana di scienze naturali, XLV (1935), pp. 140-52. — (348) *I Tisanotteri italiani*. Boll. Mus. zool. anat. comparata R. Università di Torino, vol. XLIV (1934), pp. 335-585. — (349) *V contributo alla conoscenza dei miriapodi cavernicoli italiani*. Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano, LXXIV (1935), pp. 253-83. — (350) *Miriapodi della Venezia Tridentina*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 161-70. — (351) *Zur Kenntnis der Psammocariden*. Fauna Italiens. Bollettino del laboratorio di entomologia del R. Istituto superiore agrario di Bologna, VII (1935), pp. 198-209. — (352) *L'orso bruno (Ursus arctos arctos L.) nella Venezia Tridentina*. Trento, Associazione provinciale cacciatori, 1935, pp. 193 con 90 figure su 67 tavole, e 7 cartine. Riass. Rivista bibliografica della Venezia Tridentina, II (1935), pp. 358-9. — (353) *La fauna malacologica dei laghi di Cei, Loppio e Tenno*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 150-7. — (354) *Fauna malacologica giudicariense. Valli del Chiese e del Sarca superiore*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 68-87. — (355) *Gordii del Trentino*. Studi trentini di scienze naturali, XVI (1935), pp. 158-60. — (356) *Aracnidi terrestri della Laguna Veneta*. Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste, XII (1934), pp. 107-31. — (357) *Diplopodi della Laguna di Venezia*. Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste, XII (1934), pp. 133-43. — (358) *Fauna di Romagna. Uccelli*. Elenco ragionato di tutte le specie fino ad oggi osservate. Rivista italiana di ornitologia, V (1935), pp. 177-91, 277-82. — (359) *Sesto contributo alla conoscenza della fauna entomologica del Parco Nazionale d'Abruzzo*. Acta Pontificiae Academiae Scientiarum Novi Lynceae, LXXXVIII (1934-5), pp. 16-22. — (360) *Contributi alla conoscenza dell'avifauna del Monte Gargano*. Rassegna faunistica, I (1935).

E. Moltoni (361). Per la Sicilia A. Arcangeli (362) dà un elenco di isopodi terrestri. Per la fauna sarda sono poi da ricordare un paio di scritti di B. Montecrosso (363 e 364) e una ricerca di H. Tobien (365) sui roditori.

Numerosi sono anche quest'anno gli scritti relativi alla fauna d'acqua dolce e quelli sulla fauna marina. Un elenco sistematico dei rotiferi delle acque dolci italiane con richiami per il singolo *habitat* delle specie e con indicazioni sulla distribuzione geografica per regioni è stato preparato da P. Mola (366). I. Delpino (367) si occupa della distribuzione in Italia della « Trutta genivittata »; che era ritenuta un tempo esclusiva dell'Isonzo, mentre è invece abbondantemente diffusa nel tratto più a monte dei maggiori affluenti di sinistra del Po e nei fiumi veneti; l'autrice l'identifica con *Salmo marmoratus* e ammette che dall'Isonzo, traversato l'Adriatico, essa abbia risalito i fiumi che hanno in questo le foci; manca invece nell'Italia centrale e meridionale. Per le trote della Venezia Giulia si ha uno studio di E. Gridelli (368). Per i bitotrefi del Lario A. Agnesotti (369) ha compiuto uno studio nel quale, basandosi sul plancton delle peschete, nota notevoli differenze stagionali. E. Luzzatti (370) studia alcuni rotiferi del Lago Trasimeno, che presentano variazioni metriche e morfologiche collegate con variazioni stagionali (gli individui risultano infatti più piccoli d'estate e più grandi d'inverno).

Per la fauna marina ricordiamo un elenco dei pesci italiani di E. Tortonese (371); un notevole lavoro di L. Breitfuss (372) sulle spugne calcaree dell'Adriatico; una nota preliminare di R. Issel (373) nella quale si dimostra che le condizioni del popolamento planctonico nelle acque dei porti canali che mettono in comunicazione la Laguna di Venezia col mare aperto sono le stesse dell'Alto Adriatico, mentre invece addentrandosi nella Laguna si notano differenze evidenti. Per il Golfo di Rovigno A. Vato (374) esamina 297 saggi di fondo raccolti nel 1932-34.

pp. 51-68, fig. 5. Cfr. gli appunti di E. Moltoni, Rivista italiana di ornitologia, V (1935), pp. 101-6. — (361) *Risultati di una escursione ornitologica nel Promontorio del Monte Gargano*. Rivista italiana di ornitologia, V (1935), pp. 233-76, illustrazioni. — (362) *Le specie di Armadillidium della Sicilia*. Boll. del Museo di zoologia e anatomia comparata della R. Università di Torino, XLIV (1934), pp. 173-91, tavole. — (363) *Lo stato attuale del problema zoogeografico sardo*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 208-36. — (364) *Commentari faunistici sardi*. Rendiconti del seminario della Facoltà di scienze di Cagliari, 1935, pp. 5-16. — (365) *Ueber die pleistozänen und post-pleistozänen Prolagusformen Korsikas und Sardiniens*. Berichte der Naturforschenden Gesellschaft zu Freiburg i. Br., XXXIV (1935), pp. 253-344. — (366) *Sinossi rotiferologica e gastrotricológica italiana*. Bollettino di pesca, piscicoltura e idrobiologia, XI (1935), pp. 36-93. — (367) *La diffusione e la distribuzione in Italia della « Trutta genivittata »*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 196-210. — (368) *Le trote della Venezia Giulia. Nota preventiva*. Venezia, Ferrari, 1935, pp. 10. Note dell'Istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno d'Istria, n. 16. — (369) *I bitotrefi del Lario*. Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano, vol. LXXIV (1935), pp. 157-72. — (370) *La variabilità del genere Keratella nel lago Trasimeno*. Rivista di biologia, XIX (1935), pp. 21-46, illustrazioni. — (371) *Elenco dei pesci italiani con annotazioni sistematiche*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), 211-54. — (372) *Le spugne calcaree dell'Adriatico con riflesso a tutto il Mediterraneo*. R. Comitato talassografico, memoria CCXXIII. Venezia, Ferrari, 1935, pp. 45 e tavola [Trad. di A. Vato]. — (373) *I fattori che regolano la distribuzione del plancton nelle acque di Venezia e della laguna veneta*. Bollettino zoologico, VI (1935), pp. 191-3. — (374) *Ricerche preliminari sulla biocenosi del Golfo di Rovigno*. (Istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno d'Istria. Thalassia, vol. II, n. 2). Venezia, Ferrari, 1935, pp. 30

Per gli enteropneusti del Golfo di Napoli si ha un lavoro di G. Stiasny (375). Sull'attività scientifica dell'Istituto di biologia marina di Messina rimandiamo a una breve nota di L. Sanzo (376).

19. L'UOMO NELLA PREISTORIA. — Anche il 1935 è stata una buona annata per gli studi preistorici, sia per quanto riguarda le minute ricerche sul terreno, continuate in molte regioni d'Italia, sia per la pubblicazione di lavori d'insieme. Tra questi va innanzitutto segnalato un fascicolo di F. Messerschmidt (377) nel quale si riassumono in modo chiaro i caratteri dell'età del bronzo e del ferro e non solo dei gruppi di palafitticoli, terramaricoli, extraterramaricoli, ma anche dei villanoviani, piceni, veneti, etruschi, tentando d'indicare i punti ancora da risolvere della loro storia. Un buon riassunto del già annunciato (*Bibl.* 1934, 424) volume di U. Rellini sulla più antica ceramica dipinta in Italia è stato preparato da P. Barocelli (378). All'attivissimo prof. Rellini si deve pure un articolo sul Grimaldiano (379), nel quale si prendono in esame alcune recenti pubblicazioni da cui risulta che la cultura di Grimaldi, intesa come facies fondamentale della Penisola, si svolse durante i tempi del Quaternario superiore; in una comunicazione (380) al Congresso di Studi Romani egli ritorna poi (*Bibl.* 1934, 425) sul problema degli Enei e si occupa (381) pure degli Italici in rapporto con l'origine di Roma.

Assai utile risulta un lavoro di M. E. Dellenbach (382) sui ritrovamenti preistorici avvenuti nel sistema alpino, contributo di notevole valore anche dal punto di vista geografico per ricostruire le vie seguite nel popolamento; è acclusa una lista delle pubblicazioni che sono servite di base allo studio. Per la Liguria A. Brambilla (383) discute intorno all'importanza che può avere la presenza d'un mollusco di *habitat* orientale nelle caverne liguri; essa si occupa pure (384) dell'eneolitico ligure, che viene confrontato con la civiltà coeva di altre regioni d'Italia. P. Laviosa Zambotti (385) si occupa della civiltà di Golasecca e prova che essa altro non è che l'espressione d'un complesso culturale direttamente dipendente dalle civiltà eneolitiche e del bronzo stanziate nella zona ed evolutosi sotto gli impulsi delle industrie progredite del periodo del ferro. Nuove esplorazioni nei sepolcreti preromani di Ameno hanno compiuto G. Decio e P. Barocelli (386) dimostrando che essi spettano a

e 13 tavole. — (375) *Beiträge zur Kenntnis der Enteropneusten des Golfes von Neapel*. Pubbl. Stazione Zoologica di Napoli, vol. XV (1935), pp. 71-105. — (376) *Sull'attività scientifica dell'Istituto centrale di biologia marina di Messina* (1933-34). La ricerca scientifica, VI, vol. 1 (1935), pp. 104-8.

(377) *Bronze- und frühe Eisenzeit in Italien. Pfahlbau, Terramare, Villanova*. Berlino, De Gruyter, 1935, pp. 77. Rec. di U. Rellini, *Bullettino di paleontologia italiana*, LV (1935), pp. 70-1. — (378) *La più antica ceramica dipinta in Italia*. *Historia*, IX (1935), pp. 621-38. — (379) *Sul Grimaldiano*. *Bullettino di paleontologia italiana*, LV (1935), pp. 5-12. — (380) *I differenti aspetti della civiltà enea e il problema degli « Italici »*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I. Bologna (1934), pp. 423-6. — (381) *Il problema degli Italici e l'origine di Roma secondo le ultime scoperte*. *Rivista di antropologia*, XXX (1933-34), pp. 61-9. — (382) *La conquête du Massif alpin et de ses abords par les populations préhistoriques*. *Revue de géographie alpine*, XXIII (1935), pp. 147-416. Cfr. Rec. Boll. R. Soc. geogr., 1936, pp. 653-4 e *Annales de géographie*, 1936, pp. 525-7. — (383) *Sulla presunta esistenza della « Mitra oleacea » in una caverna preistorica ligure*. *Bullettino di paleontologia italiana*, LV (1935), pp. 47-54. — (384) *Alcuni caratteri dell'eneolitico ligure*. Atti della Società ligustica di scienze e lettere, XIV (1935), pp. 53-60. — (385) *Le origini della civiltà di Golasecca. (Contributo allo studio della etnografia ligure nelle Alpi durante l'età del ferro)*. Studi etruschi, IX (1935), pp. 265-97. — (386) *Sepolcreti preromani di Ameno. Nuove esplorazioni*. *Bollettino storico per la provincia*

varie fasi della civiltà di Golasecca e quindi alla prima età del ferro. G. M a r r o continua ad occuparsi (*Bibl.* 1934, 438 e 439) dell'arte rupestre camuna (387-8); su di essa è da vedere anche una comunicazione di R. B a t t a g l i a (389). A. C o z z a g l i o (390) riferisce intorno alla scoperta di alcuni utensili preistorici di selce ritrovati nella regione di Tremosine, in località che viene accuratamente descritta. Per le Venezie è da vedere un articolo di O. F a l s i r o l (391) nel quale si dà notizia di resti di considerevole interesse venuti alla luce nei Lessini (località di Marano e di Prun). U. R e l l i n i (392) mentre reputa indubbia l'autenticità d'una selce ritrovata sul Gargano, a proposito di quelle di Breonio ritiene utile sottoporle ad un esame fisico, in modo da poter determinare se si tratta di superfici antiche o moderne. E. G h i s l a n z o n i (393) dà una serie di dati su un sepolcreto eneolitico di Villanova. P. L a v i o s a Z a m b o t t i (394) si trattiene sulla cronologia delle statue antropomorfe di Lagundo e Termeno. P. L e o n a r d i (395) descrive i resti d'un elefante rinvenuti presso Cittanova d'Istria.

Per l'Italia Centrale, oltre ad una breve comunicazione di U. C a l z o n i (396) sul Paleolitico Superiore, abbiamo tre articoletti sulla Toscana e una decina sul Lazio. Toscana: G. R a m a c c i o n i (397) segnala il ritrovamento d'uno scheletro di elefante nei terreni del Pliocene marino 1 km. a N. di Laiatico. G. A. B l a n c (398) descrive alcuni resti di Equidi pleistocenici rinvenuti presso Corchiano; interessante è l'identificazione di un equide con la specie *Equus hydruntinus* Reg. che abbonda nella Grotta Romanelli e si trova pure nella Grotta del Castello (Sicilia). U. R e l l i n i (399) completa alcuni dati sui rapporti tra ceramiche e rinvenimenti faunistici d'una caverna di Equi (Fivizzano). Lazio: U. R e l l i n i (400) dà notizia d'una nuova caverna preistorica scoperta a Sasso di Furbara presso Civitavecchia. A. C. B l a n c (401) segnala nei pressi di Palo una grotta

di Novara, XXIX (1935), pp. 1-38, con 10 tavole. — (387) *Nell'emporio d'arte rupestre camuno*. Atti della Società italiana per il progresso delle scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934), vol. III. Roma 1935, pp. 35-64. — (388) *Le più remote manifestazioni artistiche in Italia*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934), vol. III. Roma 1935, pp. 333-46. — (389) *Incisioni rupestri di Valcamonica*. Proceed. I Int. Congress of prehistoric and protohistoric sciences, 1932. Londra 1934, pp. 234-7. — (390) *Scoperta di nuove stazioni preistoriche nel Bresciano*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1934, pp. 97-107 e illustrazioni. — (391) *Contributo alla ricerca paleontologica sui Monti Lessini*. Atti e memorie della Accademia di agricoltura scienze e lettere di Verona, serie V, vol. XII (1935), pp. 73-83 e 3 tavole. — (392) *Breonio, l'eterna*. Bullettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 45-6. — (393) *Il sepolcreto eneolitico di Villafranca*. Proceeding I Int. Congr. of prehistoric and protohistoric sciences, 1934. Londra 1934, pp. 217-220. — (394) *Sulla cronologia delle statue antropomorfe di Lagundo e di Termeno*. Archivio per l'Alto Adige, XXX, I (1935), pp. 109-76. — (395) *Elephas antiquus Falc. di Cittanova nell'Istria*. Atti del Museo civico di storia naturale di Trieste, XII (1934), pp. 153-66, con illustrazioni. — (396) *Contributo alla conoscenza del Paleolitico Superiore nell'Italia centrale*. Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze. XXIII Riunione, (Napoli, ottobre 1934), vol. III, Roma, 1935, pp. 351-2. — (397) *Scheletro di «Elephas planifrons» rinvenuto nel Pliocene della Val d'Era*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, Rendiconti della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali, serie VI, vol. XXII (1935), pp. 534-9, illustrazioni. — (398) *Resti di Equidi pleistocenici di una cavernetta di Corchiano*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 71-82. Rec. di U. R., Bullettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 75-7. — (399) *La ceramica della caverna di Equi*. Bullettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 67-9. — (400) *Caverna Patrizi. Nuova caverna preistorica scoperta a Sasso di Furbara in provincia di Civitavecchia*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 459-61. — (401) *Di una grotta ossifera nei pressi di Palo*. Atti della Società toscana di Scienze natu-

dove sono state rinvenute ossa umane e ritiene che essa sia la medesima già visitata da Boucher de Perthes nel 1810. Al Blanc, in unione ad H. Breuil (402 e 403), si deve pure il ritrovamento d'un secondo cranio neandertaliano nella località di Saccopastore; di questa viene sommariamente descritta ed interpretata la stratigrafia ed in pari tempo discussa l'età di formazione del giacimento, in rapporto ai depositi quaternari del bacino del Tevere. Per la posizione del primo cranio si veda anche un breve scritto di R. Köppl (404). Del Blanc si ha poi (405) ancora la descrizione d'un'amigdala chelleana rinvenuta presso Ponte Milvio nelle ghiaie quaternarie. G. Genna (406) illustra alcuni reperti scheletrici trovati nella valle del Liri presso Casamari, che sono sicuramente eneolitici, appartenenti a gruppi umani che per la loro morfologia scheletrica ricordano i caratteri cromagnonoidi. Riguarda poi le Marche un lavoro di T. Lipparini (407) sul Paleolitico inferiore riconosciuto sui terrazzi del torrente Tarugo.

Passando all'Italia Meridionale per le Puglie M. Gervasio (408) si occupa d'arte preistorica (1, Puglia archeologica; 2, Grotta Romanelli; 3, Le prime manifestazioni d'arte; 4, Arte neo-eneolitica; 5, Il culto del toro e il nome Italia); U. Rellini (409) riferisce su alcune nuove stazioni dell'età della pietra nelle quali sono state trovate tracce di ceramica dipinta e descrive (410) la caverna di Ostuni che si lega alle stazioni della civiltà eneolitica pugliese che sono sedi di capannicoli e contengono un elegante e caratteristica ceramica cromica di stile protogeometrico; L. Teofilato (411) fornisce qualche nuovo dato sulle specchie (cfr. *Bibl.* 1934, 460-1); E. Baumgärtel (412) si trattiene sull'età dei resti preistorici del M. Gargano e sui rapporti di essi con l'Oriente.

Per le altre regioni dell'Italia Meridionale G. De Lorenzo e G. D'Erasmio (413) prendono in esame alcuni avanzi di ippopotamo ritrovati nei depositi quaternari dell'Italia meridionale continentale (valle del Liri, bacino del Mercure,

-
- rali. Processi verbali, vol. XLIV (1935), pp. 44-8. — (402) *Rinvenimento « in situ » di un nuovo cranio di « Homo neanderthalensis » nel giacimento di Saccopastore (Roma)*. Atti della R. Accademia nazionale dei Lincei, serie VI, rendiconti della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, vol. XXII (1935), pp. 166-9. E a cura del solo Blanc, *Saccopastore II*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 479-82, illustrazioni. — (403) *Il nuovo cranio di Homo Neanderthalensis e la stratigrafia del giacimento di Saccopastore (Roma)*. Bollettino della Società geologica italiana, LIV (1935), pp. 289-300 e tavole. Cfr. Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 700-1. — (404) *Stratigrafia e analisi della cava di Saccopastore e della regione circostante in riguardo alla posizione del cranio neandertaliano scoperto nel maggio 1929*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 475-6, 2 tavole. Cfr. anche S. Sergi, *Sulla stratigrafia di Saccopastore. Appendice alla nota del prof. Köppl*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 476-7, illustrazioni. — (405) *Amigdala chelleana delle ghiaie quaternarie del Tevere presso Ponte Milvio*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 471-4. — (406) *Elementi eneolitici cromagnonoidi nel Lazio*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 235-62, illustrazioni. — (407) *Il Paleolitico inferiore sui terrazzi fluviali del torrente Tarugo presso Isola di Fano (Marche)*. Giornale di geologia, IX bis (1935), pp. 89-96, tav. I. — (408) *Arte preistorica in Puglia*. Iapigia, VI (1935), pp. 103-22. — (409) *Nouvelles stations de l'âge de la pierre avec céramique peinte dans les Pouilles*. Proceeding I Intern. Congress of prehistoric and protohistoric sciences, 1932. Londra 1934, pp. 220-2. — (410) *La caverna di Ostuni*. Bollettino di paletnologia italiana, LV (1935), pp. 27-30. — (411) *Aggiunta alla comunicazione su le Specchie*. Atti della Società italiana per il progresso delle Scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934), vol. III, Roma, 1935, pp. 352-5. — (412) *Zeitstellung der Monte Gargano Kultur und ihre Beziehungen zum Osten*. Proceeding I Intern. Congress of prehistoric and protohistoric sciences (1931). Londra 1934, pp. 224-8. — (413) *Avanzi di ippopotamo nell'Italia meridionale*. Atti della R. Accademia di Scienze fisiche

valle di Venosa, Penisola salentina, Capri) e dimostrano che per dimensioni essi corrispondono a quelle dell'*Hippopotamus amphibius* vivente. Per la Lucania V. Di Ciccio (414) riferisce su alcuni scavi eseguiti ancora nel 1918 presso Tempa Cortaglia ed E. Galli (415) illustra sopravvivenze della coltura del ferro in tribù lucane del periodo ellenistico. Per la Calabria si hanno due scritti di D. Topa (416 e 417) relativi alla preistoria dei dintorni di Ciro (Bibl. 1934, 465); egli constata il rito dell'inumazione a cadavere rannicchiato tra il chiudersi dell'età enea e il sorgere della successiva nell'estremo lembo dell'Italia meridionale e dà accurata notizia di uno scavo in cui sono state rinvenute alcune tombe poste presso grandi ammassi calcarei; pare che durante la prima età del ferro fosse uso deporre i defunti negli interstizi degli ammassi stessi, non trascurando di proteggere la sepoltura dall'ambiente esterno nel miglior modo possibile.

Passando alla Sicilia I. Cafici accenna (418) alle cause della mancanza in Sicilia dei prodotti classici meglio conosciuti della coltura campagnana, che si presenta in età eneolitica, e aggiorna (419) una nota pubblicata nel 1915 sui percussori litici di Calaforno (Siracusa), illustrando alcune interessanti pietre con incavi appartenenti probabilmente ai campagnani. Per Malta, a proposito del volume di L. Ugolini (prematuramente scomparso nell'ottobre 1936), si ha un articolo di G. Patroni (420) nel quale un capitoletto tratta anche dell'origine della casa mediterranea. Per la preistoria dell'isola si veda pure un articolo descrittivo di M. Verdàt (421) e una comunicazione di E. Oberhammer (422). Per la preistoria della Sardegna è infine da vedere quanto scrive A. Taramelli (423) a proposito delle prime tracce umane.

20. LA POPOLAZIONE - STATISTICHE - STUDI DEMOGRAFICI - RICERCHE SULLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE. — Durante il 1935 sono avvenute le seguenti variazioni nella circoscrizione comunale. Con decreto legge del 1° aprile è stata istituita la nuova provincia di Asti, con territorio tolto dalla provincia di Alessandria (Monferrato); intorno alle caratteristiche principali di questa 94ª provincia rimandiamo ad una nota di M. Vanni (424). Comuni di nuova formazione sono Sant'Eufemia Lamezia (Catanzaro, 8 aprile 1935), Pontinia (13 giugno 1935) e Colleferro (13 giugno 1935). Quest'ultimo comprende la frazione omonima, dipendente dal Governatorato di Roma, nonchè parti di territorio dei comuni di Valmontone e Genazzano. Dal decreto risulta che la circoscrizione di Pontinia comprende il territorio situato entro i seguenti confini: Il margine settentrionale della migliara 47 dal fiume Sisto fino all'incontro con il canale Seleetta; la sponda sinistra di

e matematiche di Napoli, serie II, vol. XX (1935), pp. 1-18, illustrazioni. — (414) *Scavi preistorici a Tempa Cortaglia (Potenza)*. Bollettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 40-4. — (415) *Sopravvivenza della cultura dell'età del ferro presso talune tribù lucane del periodo ellenistico*. Proceeding I Intern. Congress of prehistoric and protohistoric sciences, 1932. Londra, 1934, pp. 232-4. — (416) *Scoperta di una sepoltura preistorica a Ciro (Catanzaro)*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 345-52. — (417) *Nuove esplorazioni a Ciro Superiore (Catanzaro)*. Bollettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 31-9. — (418) *Noterella sui picchi dei campagnani di Sicilia*. Bollettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 13-16. — (419) *Pietre simboliche siciliane*. Bollettino di paleontologia italiana, LV (1935), pp. 17-26. — (420) *Malta e le origini della civiltà mediterranea*. Historia, IX (1935), pp. 272-89. — (421) *A travers la préhistoire de Malte*. La géographie, LXIV (1935), pp. 349-63. — (422) *Malta und die Mittelmeerkultur*. Anz. Akad. Wiss. Wien, philos.-hist. Klasse, 1935, pp. 49-64 e schizzo. — (423) *Antichissime vicende dell'Uomo Sardo*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 59-62.

(424) *La provincia di Asti*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 517-21. —

questo canale fino all'incidenza con l'attuale confine tra i comuni di Priverno e di Sezze; il confine dei detti Comuni fino all'incontro con la strada comunale dei Gricilli; il margine settentrionale di questa strada fino al cavalcavia sopra la ferrovia Roma-Napoli; il limite meridionale di detta ferrovia fino all'incidenza della strada provinciale marittima; il margine occidentale di detta strada fino all'incontro con la strada vicinale di Procoio; il margine nord della strada stessa ed il suo prolungamento fino all'incidenza con l'attuale confine fra i comuni di Priverno e di Sonnino; la sponda sinistra del fiume Amaseno fino all'incidenza del prolungamento del margine meridionale della miglaira 55; questa linea ed il margine meridionale della miglaira 55 fino all'incontro con l'attuale confine tra i comuni di Sabaudia e di Terracina; il confine del comune di Sabaudia fino all'incontro con la miglaira 47. Comuni ricostituiti sono: Pignola (Potenza, 10 gennaio 1935), Chiauci (Campobasso, 18 aprile 1935), Ceresole Reale, Noasca, La Salle, Morgex (18 aprile 1935). Ampliata è stata la circoscrizione comunale di Cagliari (25 febbraio 1935) e di Littoria (18 marzo 1935). Ricordiamo poi anche i mutamenti di denominazione che seguono: Santa Lucia di Tolmino = Santa Lucia d'Isonzo (27 dicembre 1934); Postumia = Postumia Grotte (27 dicembre 1934); Gemona, = Gemona del Friuli (17 gennaio 1935); Melma (Treviso) = Silea (21 gennaio 1935); Valchiusa (Aosta) = Vico Canavese (3 gennaio 1935); La Salle Morgex = Sala Dora e Valdigna d'Aosta (18 aprile 1935); Spaccaforno = Ispica (6 maggio 1935) (425); Praduro e Sasso = Sasso (20 giugno 1935).

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato regolarmente il Bollettino mensile di statistica (1935: anno IX), come pure l'*Annuario statistico* (426) e il *Compendio statistico* (427). Sono stati inoltre pubblicati due nuovi fascicoli (428) del movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile, relativi agli anni 1932-33, come pure un volume (429) contenente la statistica delle cause di morte nell'anno 1933. Un annuario statistico ha pubblicato anche il Comune di Milano (430).

È continuata regolarmente la pubblicazione dei risultati definitivi del VII censimento generale della popolazione, eseguito il 21 aprile 1931, con due fascicoli per le provincie di Littoria e di Asti (431), con la parte prima della relazione generale (testo) (432) e con un volume sui centri abitati (433). La relazione generale esamina e commenta tutti i risultati del Censimento, anche in comparazione coi risultati precedenti e offre una immagine delle condizioni demografiche della Nazione, in riflesso altresì ad alcuni aspetti della sua vita sociale ed economica; ad un primo capitolo, relativo all'esecuzione del censimento, altri ne seguono (dal secondo al sesto) di carattere demografico, dedicati alla popolazione ed alla sua distribuzione topografica, alle famiglie e convivenze, alla distribuzione per sesso, a quella per età e per stato civile; i quattro capitoli successivi considerano il luogo di nascita, la religione, gli stranieri, l'analfabetismo; l'undicesimo capitolo consta di sette parti che lueggiano questi vari aspetti

-
- (425) *Spaccaforno-Ispica*. [Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 701-2. — (426) *Annuario statistico italiano*, 1935. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. 302-120. — (427) *Compendio statistico italiano 1935-XIV*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. 306. — (428) *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile degli anni 1932-33*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, 2 volumi, pp. XII-131 e XII-127. — (429) *Statistica delle cause di morte nell'anno 1933*. P. II: *Tavole*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. IV-145. — (430) *Annuario statistico 1931-33*. Milano, Ufficio studi e statistica del Comune, 1935, pp. 559. — (431) *VII censimento generale della popolazione del Regno*. Vol. III: *Fascicoli speciali per le Provincie di Littoria e Asti*. Roma, Istituto centrale di statistica, pp. XIX-46; XXI-44. — (432) *VII censimento generale della popolazione del Regno*. Vol. IV. Relazione generale. P. I: *Testo*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. VIII-268. — (433) *VII censimento generale della popolazione del Regno*. Vol. VII: *Centri*

della distribuzione professionale: rilevazione delle professioni, popolazione produttiva, posizione nelle professioni, categorie professionali e posizioni per classi di età, popolazione rurale, disoccupazione, grandi ripartizioni professionali, classificazione professionale e inquadramento sindacale; l'ultimo capitolo è dedicato alle tavole di mortalità della popolazione italiana per il triennio 1930-32. Il volume sui centri abitati contiene i dati relativi al numero dei centri per zone agrarie, classi d'altimetria e importanza demografica della popolazione presente dei centri medesimi, ed infine l'elenco dei centri abitati, riferiti ai comuni e frazioni di censimento; per ogni comune e frazione di censimento sono date le indicazioni della popolazione accentrata e sparsa; per ogni centro è indicata la popolazione e l'altimetria. Sul valore geografico di questa pubblicazione si veda una breve nota di R. Almagià (434). Contemporaneamente al censimento della popolazione è stato compiuto anche un censimento delle abitazioni, del quale è stato pubblicato un volume di tavole (435); precedono (tavv. I e II) i dati dell'indagine sommaria estesa a tutti i comuni del Regno (abitazioni, stanze, persone); seguono i risultati analitici dell'indagine speciale effettuata in 422 comuni del Regno, di ciascuno dei quali sono date (tav. III) notizie sul numero delle abitazioni, delle stanze e delle persone, nonché sui principali servizi e sul grado di affollamento; le restanti tavole si riferiscono a 232 dei detti 422 comuni, raggruppati in tre classi (di diversa grandezza) suddivise in ripartizioni geografiche; nonché a ciascuno dei 92 comuni capoluoghi di provincia; dette tavole (da 4 a sedici) contengono notizie su: l'ubicazione ed il piano, servizi (cucina, acqua, latrina, luce elettrica, gas, termosifone, bagno, giardino ed orto), le famiglie, i proprietari, grado di affollamento, condizione sociale del capo della famiglia occupante; un fascicolo a parte dà notizie (436) di questa indagine (e in pari tempo anche di quella sulla fecondità) per il comune di Milano. Per il sovrappollamento nelle provincie meridionali si veda un articolo di G. D'Onofrio (437).

Tra gli articoli demografici che hanno un certo interesse anche per il geografo ricordiamo quelli di G. Mortara (438), Rob. Bachi (439), F. Savorgnan (440); il primo esamina alcuni nuovi dati sulla natalità (nascite nel triennio 1930-32; natalità, fecondità generale e per divisioni territoriali); il secondo si occupa della distribuzione in Italia della natalità illegittima (« nascite illegittime e famiglie irregolari ve ne sono dovunque in Italia; ma, mentre in buona parte del territorio del Regno la loro frequenza è relativamente assai bassa, esistono alcune zone in cui quella frequenza è elevata, e qualche volta elevatissima, e donde talora l'« infezione » pare irradiare nelle zone contigue, perdendo d'intensità quanto più ci si allontana dall'epicentro; fra tali focolai hanno grande importanza: quello situato nella zona del Basso Po; la cerchia delle Alpi coi suoi due epicentri nelle valli d'Aosta e nell'Alto Adige; la Venezia Giulia; la zona umbro-laziale e la Calabria con le sue irradiazioni in Lucania, Campania e Sicilia »); il terzo confronta la frequenza dei coniugati nella popolazione maschile e femminile, nativa ed immigrata, per gruppi di età, nelle grandi ripartizioni del Regno e nelle città con oltre 100 mila abitanti.

abitati. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. VI-310. — (434) *Il repertorio dei centri abitati d'Italia*. Rivista geografica italiana, XLII (1935), pp. 112-6. — (435) *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931*. P. II: *Tavole*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. 195. — (436) *Indagine sulla fecondità. Indagine sulle abitazioni*. Milano, a cura del Comune, 1935, pp. XXIII-135. — (437) *Il sovrappollamento nelle provincie meridionali d'Italia*. Questioni meridionali, 1935, p. 83. — (438) *Nuovi dati sulla natalità in Italia*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, L (1935), pp. 224-34. — (439) *La distribuzione geografica della natalità illegittima in Italia*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, L (1935), pp. 880-911. — (440) *Celibi e coniugati nella popolazione nativa e nella popolazione immigrata*.

Passando agli scritti regionali si ha una breve comunicazione di S. Fumagalli (441) su natalità e mortalità in Piemonte; un articolo di M. Jaffé (442) sulla popolazione sparsa e accentrata del comune di Genova; una serie di monografie provinciali (a cura di P. Fortunati ed A. De Polzer) (443) sui problemi demografico-agrari del Veneto e del Ferrarese (bonifica idraulica, trasformazioni agrarie, modificazioni dei sistemi di conduzione al fine dell'assorbimento di mano d'opera). Riguardano la Sardegna una comunicazione di R. Tedeschi (444) sull'incremento della popolazione (con cartine della densità nel 1861, 1921 e 1931), un articolo di G. Angioj (445) sul movimento demografico (le condizioni si presentano abbastanza buone: la mortalità è in diminuzione, la natalità è quasi stazionaria) e due brevi note di A. s. s. Mori sul popolamento recente della Maddalena (*Bibl.* 1934, 524) e sull'emigrazione sarda nel Regno (446 e 447). Per l'urbanesimo in Sicilia si ha un lavoretto di L. Bonanno (448).

Dobbiamo ricordare anche quest'anno alcuni lavori di demografia storica. I. Tivaroni (449) illustra il movimento della popolazione di alcuni comuni dell'Appennino Parmense. Di Firenze si occupa P. Battara, determinando il numero degli abitanti dal XIV al XVI secolo (450) e dimostrando che i dati del Villani (secondo il quale la popolazione del 1300 si sarebbe aggirata su 100 mila persone) benché apparentemente contraddittori non possono essere ritenuti in via assoluta errati (451); seguono pure alcuni dati per i periodi successivi. G. De Meo (452) dà una serie di cifre per alcune città dell'Italia meridionale (1754 Castellamare di Stabia; 1753 Bari; 1620-1753 Lecce); L. Spaventa De Novellis (453) riporta alcune notizie demografiche sulle colonie di Sibari, Crotone, Taranto e accenna alle cause del rapido declino (lusso, depravazione morale, benessere eccessivo).

Scritti vari dedicati a E. Masè Dari. Modena, R. Università, 1935, pp. 36-40. — (441) *Della natalità e mortalità in Piemonte*. Atti della Società italiana per il progresso delle scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934), vol. III. Roma, 1935, pp. 369-71. — (442) *Popolazione accentrata e sparsa nel Regno, nella Provincia e nel comune di Genova*. Genova, Rivista municipale, XV (1935), pp. 354-62. — (443) *Primi lineamenti di statistica corporativa: il problema demografico agrario nel Veneto e nel Ferrarese*. Padova, Istituto di statistica della R. Università, 1935, pp. 246. — (444) *L'incremento di popolazione in Sardegna nel decennio 1921-1931*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 358-77. — (445) *Movimento demografico in Sardegna dal 1871 al 1931*. Mediterranea, IX (1935), pp. 37-9 (dicembre). — (446) *Sul popolamento recente della Maddalena*. Atti del XII Congresso geografico italiano, Cagliari, 1935, pp. 342-6. — (447) *Brevi note statistiche sull'Emigrazione sarda nell'interno del Regno secondo i censimenti dal 1861 al 1921*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 334-41. — (448) *L'urbanesimo in Sicilia*. Adria, «Tempo nostro», 1935, pp. XIX-59. — (449) *Alcuni dati sullo stato e sul movimento della popolazione delle parrocchie di Careno e di Pellegrino (App. Parmense) dal 1558 al 1932*. Genus, I (1935), pp. 445-52. — (450) *La popolazione di Firenze dal XIV al XVI secolo*. Economia, XIII (1935), novembre, pp. 345-54. E anche *La popolazione di Firenze alla metà del '500*. Firenze, Rinascimento del Libro, 1935, pp. 91. — (451) *Le indagini congetturali sulla popolazione di Firenze fino al Trecento*. Archivio storico italiano, XCIII (1935), pp. 217-32. — (452) *Il ricambio sociale in alcune città dell'Italia meridionale nei secoli XVII e XVIII*. Nel volume: La sezione italiana dell'Istituto internazionale di sociologia al Congresso di Bruxelles (agosto, 1935), Roma, 1935, pp. 59-71. — (453) *Appunti sulla parabola demografica delle città della Magna Grecia*. Nel volume: La sezione italiana dell'Istituto internazionale di sociologia al congresso di Bruxelles (agosto 1935). Roma, Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, 1935, pp. 73-82. —

Per le migrazioni interne è da vedere la quinta e la sesta relazione ufficiale (454 e 455); questa riguarda l'anno 1934 e da essa risulta che il movimento migratorio è passato da 373.132 unità nel 1933 a 272.180 nel 1934. Un commento a questi dati si deve a M. de V. (456), mentre L. L. (457) mette in luce le caratteristiche principali per il periodo 1931-33; i rapporti delle migrazioni con i problemi della politica rurale sono poi brevemente esaminati da R. Affricano (458).

È continuato anche quest'anno l'interesse per le ricerche sullo spopolamento montano. A cura dell'Istituto nazionale di economia agraria sono stati pubblicati vari nuovi volumi, uno dei quali (459) riguarda le Alpi Piemontesi (con due articoli a cura di G. Brocca, Val Vigizzo e Valle Cannobina, pp. 9-82; e P. Landini per la sponda piemontese del Lago Maggiore da Oggebbio a Meina, pp. 83-162); due volumi (460) illustrano il fenomeno per la Venezia Tridentina con memorie di C. Moser (Alto Adige occidentale, pp. 1-54), R. Toma (Valli dell'Adige, Sarentina e d'Ega, pp. 55-120), L. Endrizzi (Pusteria, pp. 121-66), P. Videsott (Val Badia, pp. 167-224), L. Bertagnolli (Bacino del Noce, vol. II, pp. 5-60), D. Perini (Valle dell'Avisio, pp. 61-142), G. Merlini (Valli di Rendena, Giudicarie e di Ledro pp. 143-92), L. Fiorio (Val d'Adige, Bacino del Leno, Basso Sarca, Vezzanese, pp. 193-310), L. G. Nangeroni (Valsugana e altopiani trentini, pp. 311-66), E. Migliorini (Valli del Cismon e del Vanoi; conca di Tesino, pp. 367-410); come di consueto precede una prefazione riassuntiva di A. R. Toniolo e U. Giusti, la quale accompagna pure un quarto volume (461) che riguarda la regione lombarda; esso è inoltre composto dagli articoli di G. Medici (pp. 1-94) sulla montagna lombarda occidentale, di D. Gribaudi (pp. 95-210) per le Valli Seriana, Borlezza e Cavallina e per la riviera occidentale del lago d'Iseo, di A. Sertoli (pp. 211-82) per il Chiavennese e la Valtellina, di G. Sala (pp. 283-404) per la Val Camonica, di U. Volanti (pp. 405-47) per le Valli Trompia e Sabbia e per il territorio posto tra Lago d'Iseo e Lago di Garda. Oltre a questa indagine sistematica, che sta per essere continuata con i volumi relativi alle Alpi venete, va pure segnalata una serie di singoli studi. Così C. Celidonio (462) riassume le cause dello spopolamento montano in provincia di Torino. G. Cantoni (463) indaga quanto possa influire la consanguineità sul fenomeno e riporta una serie di dati per la Venezia Tridentina (in particolare per la Val Venosta: caratteristiche etniche comuni per comune, dati sulla forma e natura delle abitazioni, endogamia, consanguineità). Per il Trentino anche D. Petri (464) riassume le caratteristiche principali del fenomeno. Si ha inoltre

-
- (454) *Le migrazioni interne in Italia nell'anno 1933*. Roma, Presidenza del Consiglio dei ministri, Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, 1935, pp. CLXXXIV-543. — (455) *Le migrazioni interne in Italia nel 1934*. Roma, Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, 1935, pp. CXIII-318. — (456) *Le migrazioni interne in Italia nel 1934*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 1241-43. — (457) *Caratteristiche delle migrazioni interne nel triennio 1931-1933*. Economia, XIII (1935), pp. 386-91. — (458) *Lo sviluppo delle migrazioni interne e la politica di ruralizzazione*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 326-31. — (459) *Lo spopolamento montano in Italia*. Indagine geografico-economico-agraria. I: *Le Alpi Liguri-Piemontesi*. Supplemento: Provincia di Novara. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1934, pp. 142. — (460) *Lo spopolamento montano in Italia*. III: *Le Alpi Trentine*. Roma, Comitato per la geografia e Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. LX-236 e 418. Rec. di M. Ortolani, Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 716-7. — (461) *Lo spopolamento montano in Italia*. II: *Le Alpi Lombarde*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. LVIII-447. — (462) *Il problema montano della provincia di Torino*. Annali della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, LXXVIII (1935), pp. 11-38. — (463) *Ricerche sulla consanguineità in valli alpestri della Venezia Tridentina*. Genus, I (1935), pp. 251-358 e 13 tavole. — (464) *Regresso demografico della montagna trentina*. Rivista mensile

una ricerca di F. U l m e r (465) per il Tirolo, nella quale vengono riportati anche molti dati che si riferiscono all'Alto Adige.

Il fenomeno del sovrappopolamento del retroterra dalmatico viene poi illustrato da B. Z. M i l o j e v i c' (466).

21. STUDI SULLE DIMORE E SULLE SEDI. — Interesse generale ha un articolo di D. J a r a n o f f (467) nel quale, a proposito dell'evoluzione degli insediamenti rurali, si cerca di mettere in rilievo alcuni punti di contatto tra l'Italia e la Penisola Balcanica. Di carattere regionale è un articolo di A. C o p p a P a t r i n i (468) su alcune costruzioni edilizie di terra battuta osservate nel territorio della Frasceta (cioè in quella pianura che a guisa di triangolo con vertice a Novi si estende tra l'ampio alveo della Scrivia e la conoide diluviale che si spinge fino a Frugarolo); il terreno è formato da materiale alluvionale di natura ghiaiosa, argillosa, con interstrati sabbiosi di color rosso ocreo, simile al ferretto e le alluvioni decalcificate sono usate per costruire abitazioni, data la abbondanza di elementi silicei che per un lento processo d'indurimento all'aria atmosferica formano un vero e proprio ceppo; l'autore dopo aver descritto (con l'ausilio anche di 16 vedute) le tipiche abitazioni ritiene che nel territorio Mandrognino vi possa essere qualche influenza araba. Origine sicuramente orientale hanno invece alcune caratteristiche chiese pugliesi e tre cupole (Conversano, Valenzano, Trani, Molfetta) descritte da G. I o n e s c u (469); esse sono caratterizzate da una fila di cupole che copre la navata centrale e il portico antistante a guisa di exonartece; simili a quelle di Cipro esse sono probabilmente dovute allo spirito creativo d'un artista locale che si ispirò a tipi orientali-bizantini.

Ricordiamo in questo paragrafo anche i risultati d'un'indagine (470) intrapresa dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli in occasione della quarta mostra nazionale dell'agricoltura (Bologna 1935); in essa vengono presi in considerazione gli argomenti che seguono: 1° La questione sociale e i rurali. 2° Gli insediamenti rurali in Italia. 3° La casa rurale prima della guerra. 4° Il fascismo e la ruralizzazione. 5° La inchiesta in corso. 6° I termini del problema. 7° Direttive di attuazione; appendice: note sulla casa rurale all'estero. Delle case rurali del Mezzogiorno si occupa G. S c h e p i s (471) riscontrando mediante un'inchiesta che le condizioni risultano inferiori alla media del Regno.

Intorno a singole località ben poco dobbiamo ricordare. Per l'origine e lo sviluppo di Riccione si ha un buon lavoro geografico di G. B o r g h i (472); la località, che cinquanta anni or sono non era che un piccolo borgo rurale di nessuna importanza presso una larga spiaggia dunosa, mentre ora è uno dei principali centri balneari d'Italia, si

del C. A. I., LIV (1935), pp. 475-9. — (465) *Höhenflucht. Eine statistische Untersuchung der Gebirgsentsiedlung Deutschtirols*. Schlern-Schriften n. 27. Innsbruck, Wagner, 1935, pp. 134. Rec. di L. Bertagnolli, Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 721-2. — (466) *Le surpeuplement de la région dinarique montagneuse*. Bulletin de la Société belge d'études géographiques, V (1935), pp. 124-9.

(467) *Caratteri simili nell'evoluzione degli insediamenti rurali nella regione balcanica e in Italia*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 259-65. Segue una nota di G. Caraci, *L'insediamento rurale e la sua evoluzione*, pp. 266-78. — (468) *Costruzioni edilizie di terra battuta nel territorio della Frasceta (Alessandria)*. Annuario scolastico del R. Liceo-ginnasio Giovanni Plana di Alessandria, serie III, n. 7-11, pp. 10. Alessandria, 1935. — (469) *Le chiese pugliesi a tre cupole*. Ephemeris dacoromana. Annuario della Scuola romana di Roma, VI (1935), pp. 50-128. — (470) *La casa rurale nel regime corporativo fascista*. Roma, Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, 1935, pp. 173. — (471) *Le case rurali nel Mezzogiorno*. Questioni meridionali, II (1935), n. 2-3, pp. 290-373. — (472) *Riccione. Origini e sviluppi di un centro balneare*. Riccione, Municipio, 1935, pp. VIII-160 e 11 tavole, —

è sviluppata in tre fasi (dalle origini al 1850, dal 1850 al 1922, anno in cui si è staccata da Rimini ed eretta in comune autonomo, da allora ai nostri giorni); con molta cura e copia di dati il Borghi descrive l'ambiente, spiega le cause del rapido crescere del centro e con buon metodo ne illustra gli aspetti demografici ed economici principali. Buono è anche un articolo di F. Pollastri (473) sul Rione Ponte, uno dei più importanti di Roma; in esso si ricorda che nel 1935 si sono compiuti 100 anni dalla pubblicazione del primo catasto geometrico urbano di Roma, che ha portato un grande contributo per una più approfondita conoscenza della città.

Numerosi scritti riguardano anche quest'anno i piani regolatori: rimandiamo per essi alla rivista « Urbanistica » ed all'apposita rubrica de « L'Ingegnere ». Ricordiamo tuttavia che per Roma è stato preparato un piano provinciale (474); in esso si potrà trovare qualche utile indicazione in particolar modo negli articoli di P. Napoli (475) e di V. Fasolo (476), il primo relativo ad approvvigionamenti idrici, impianti elettrici, porti, rete stradale; il secondo sull'aspetto dei centri, loro origine, tendenze di sviluppo. Ricordiamo anche una relazione di E. Fidora (477) sul piano regolatore di Belluno, un articolo anonimo (478) su Rimini e due articoli su Catania (il mare, il porto, l'agricoltura e le industrie, l'Etna e il suo attrezzamento turistico) e Palermo (cenni sulla città, la sua futura espansione, la possibile sistemazione portuale, ferroviaria, idraulica, igienica, edilizia) a cura di G. Pavone (479) ed E. Caracciolo (480).

22. ANTROPOLOGIA. — In primo luogo dobbiamo ricordare la relazione sugli studi antropologici in Italia, preparata da G. Genina (481) per l'annuale riunione della Società italiana per il Progresso delle Scienze. Due articoli sono poi dovuti a G. Sittoni, il quale esaminando i caratteri degli abitanti delle Cinqueterre riscontra (482) che essi si distaccano dal resto della Liguria per il fatto che sono d'origine sarda, mentre in un altro lavoro (483) prende in esame la posizione degli elementi etnici nel versante padano dell'Appennino ligure-orientale. Per la Sardegna si ha poi un'indagine di G. Benassie e V. Atzeni (484) nella quale esaminati su 1200 individui vari caratteri (statura, indice cefalico, colore degli occhi, forma e colore dei capelli), si dimostra che questi caratteri non sono in relazione coi gruppi sanguigni.

(473) *Cento anni di edilizia e di demografia nei Rioni di Roma. Il Rione Ponte.* Roma, XIII (1935), pp. 209-28. — (474) *Il piano regolatore provinciale di Roma.* Scritti di Caffarelli, Fasolo, Fuselli, Giovannoni, Lugli, Napoli, Testa, Vallecchi. Roma, Cremonese, 1935, pp. 164. — (475) *I problemi dell'ingegneria nel piano regolatore provinciale.* Il piano regolatore provinciale di Roma. Roma, Istituto di Studi romani, 1935, pp. 57-80. — (476) *I problemi dell'architettura e dell'edilizia nel piano regolatore provinciale.* Nel volume: *Il piano regolatore provinciale di Roma.* Roma, Istituto di studi romani, 1935, pp. 93-112. — (477) *Piano regolatore della città di Belluno.* Roma, Zauli, 1935, pp. 70. — (478) *Rimini e il suo piano regolatore.* L'Ingegnere, giugno 1935, pp. 417-29. — (479) *La grande Catania.* Problemi siciliani, 1935, p. 26 e seg., 148 e seg. — (480) *Urbanistica in atto: Palermo.* Problemi siciliani, 1935, p. 228 e seg.

(481) *Relazione sugli studi antropologici in Italia nell'anno XII.* Atti della Società italiana per il progresso delle scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934) vol. III. Roma, 1935, pp. 326-32. — (482) *Sardi e Cinqueterrensi.* Atti della Società italiana per il progresso delle scienze, XXIII Riunione (Napoli, ottobre 1934), vol. III. Roma 1935, pp. 347-9. — (483) *La posizione degli elementi etnici nel versante padano dell'Appennino ligure orientale.* Rivista di antropologia, XXX (1933-34), pp. 175-215, fig. 9. — (484) *Contributo allo studio dei gruppi sanguigni e dei principali caratteri etno-antropologici nella popolazione sarda.* III: *Relazione fra i gruppi sanguigni ed i caratteri somatici.* Atti Soc. Cult. Sc. Mediche, XXXVII (1935), pp. 39-72.

23. FATTI CULTURALI - DIALETTI. — È stato pubblicato nel 1935 un nuovo volume della bibliografia relativa alle tradizioni popolari di P. Geiger ed E. Hoffmann Krayer (485); esso riguarda le pubblicazioni apparse nel 1929-30 e la parte italiana è stata curata come per il passato da R. Corso.

Per la Lombardia dobbiamo segnalare un volume di T. Urangia Tazzoli (486) sulle tradizioni popolari della Contea di Bormio e un articolo di P. Provassi (487) nel quale a proposito del soprannome di «baggiani» usato dai Bergamaschi per designare i Milanesi, si dimostra che non si tratta d'un nomignolo municipale dispregiativo, ma di vocabolo d'origine toponomastica sopravvissuto nel Bergamasco; i «baggiani» erano infatti gli abitanti della Basiana, divisione antica, poi scomparsa, del Contado ticinese.

Riguarda la vita degli agricoltori della Pusteria un volumetto di P. Tschurtschenthaler (488) che tratta dei seguenti argomenti: principali feste dell'anno e relativi usi caratteristici, la giornata lavorativa, ordinamento della casa, lavori campestri, vita nei pascoli, costumi nelle diverse età, usi di cucina e di cantina, riti relativi a nascita, matrimoni, morti. Per le tradizioni popolari della Venezia Giulia è da vedere un capitolo di G. Vidossi (489), nel quale si accenna alle condizioni etniche, alle tradizioni popolari, insediamento rurale, fogge del vestire, religiosità popolare ed altri usi. Per la Dalmazia si ha un articolo (490) di A. Berlam (l'abito nuziale; il costume maschile; merletti e gioielli; cassapanche e strumenti musicali).

Per la Lunigiana presenta un certo interesse un articolo di M. Ruffini (491) in cui si elencano cognomi derivati da qualità e difetti sia fisici che morali, derivati da professioni e mestieri, da nomi di persona, di piante e d'animali, da soprannomi esprimenti determinazioni di varia specie oppure derivati da nomi locali, direttamente o attraverso la forma aggettivale. Di G. Bottiglion (492) si vedano alcuni appunti presi alla seconda mostra del marmo (Carrara, 1935), dove vi era anche una sala dedicata al folklore ed all'etnografia lunigianese, ordinata dal cav. Podenzana; della terminologia usata nell'industria del marmo il Bottiglion si era già occupato in precedenza (Wörter und Sachen, VI, pp. 89-115).

Per l'Irpinia si ha un articolo di V. Accocella (493) sul blasone popolare e l'illustrazione di alcuni proverbi a cura di A. D'Amato (494).

Per la Puglia si potrà vedere un saggio di fonologia sperimentale comparata di G. Fara (495), due articoli di S. La Sorsa (496) sulle tradizioni giuridiche relative a granicoltura e viticoltura in Capitanata, un'illustrazione di N. Vacca (497)

(485) *Volkskundliche Bibliographie für die Jahre 1929 und 1930*. Berlino, De Gruyter, 1935, pp. XXXVI-578. — (486) *La Contea di Bormio*. Vol. III: *Le tradizioni popolari*. Raccolta di materiali per lo studio delle Alte Valli dell'Adda. Bergamo, Anonima Bolis, 1935, pp. 353, ill. Rec. di P. T., Lares, VII (1936), pp. 76-7. — (487) *Un falso blasone. I «baggiani» nei Promessi Sposi*. Il Folklore italiano, X (1935), pp. 211-6. — (488) *Das Bauernleben im Pustertal*. Bolzano, Vogelweider, 1935, pp. 246 e 21 tav. — (489) *Popolareasca*. Estratto da Chirone. Manuale di cultura popolare edito a cura dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, Ufficio di Trento, 1935, pp. 443-68. — (490) *Costume ed arte popolare in Dalmazia*. Le vie d'Italia e del Mondo, III (1935), pp. 1459-71. — (491) *Onomastica lunigianese. Cognomi spezzini fra il 1558 e il 1650*. Memorie dell'Accademia lunigianese di scienze Giovanni Capellini, XVI (1935), pp. 14-29. — (492) *Etnografia apuana*. L'Italia dialettale, XI (1935), p. 153 e seg. — (493) *Blasoni popolari e soprannomi dell'Irpinia*. Lares, VI (1935), pp. 178-84. — (494) *Vita ed anima del popolo irpino nei proverbi*. Annuario del R. Liceo-Ginnasio di Avellino, 1935, pp. 25. — (495) *Etnofonia pugliese*. Iapigia, VI (1935), pp. 67-82. — (496) *Tradizioni giuridiche sulla granicoltura in Capitanata*. Archivio «Vittorio Scialoja» per le consuetudini giuridiche agrarie, vol II (1935). Cfr. anche nello stesso archivio: *Usi giuridici vigenti nella Puglia in materia di viticoltura*. — (497) *Il costume tradizionale salentino*. Lares,

del costume tradizionale salentino, accompagnata dalla riproduzione di 10 acquarelli del XVIII secolo, un fascicolo di G. C a s s a n o (498) su proverbi e credenze tarantine.

Per la Sicilia è da ricordare una piccola guida di G. C o c c h i a r a (499) del Museo etnografico Pitre, sistemato recentemente nel Parco della Favorita, un articolo di S. L a S o r s a (500) sulla pesca in generale e uno di S. L o P r e s t i (501) sullo stesso argomento per il Golfo di Catania (ordegni da pesca, credenze, sentimento religioso dei pescatori, leggende). Al L a S o r s a (502) si deve pure un articolo sulle tradizioni popolari di Agrigento, mentre V. G r a z i a n o (503) illustra gli usi e costumi di Ciminna (proverbi, motti popolari, canti e leggende; descrizione di feste, cerimonie religiose, processioni figurate, sacre rappresentazioni). Per Malta si ha un articolo sul folklore di A. A. B e r n a r d y (504).

Infine per la Sardegna E. M i g l i o r i n i (505) prende in esame alcune opere linguistiche straniere mostrando l'importanza che possono avere per una migliore conoscenza della vita popolare dell'isola. Ad U. P e l l i s (506) si deve un articolo su Urzulei, visitato durante i sopralluoghi per la raccolta del materiale linguistico dell'A. L. I.

Dialetti. — Le principali pubblicazioni linguistiche sui dialetti italiani pubblicate nel periodo compreso tra il giugno 1933 e il giugno 1934 sono elencate da B. M i g l i a r i n i (507) in una rassegna preparata per un annuario inglese. È stato pubblicato nel 1935 il sesto volume dell'Atlante linguistico dell'Italia e della Svizzera italiana (508); esso ha per il geografo particolare importanza, dato che riporta le tavole relative al bestiame, allevamento del baco da seta, economia pastorale, mezzi di trasporto. In base alle carte dell'Atlante P. H. B ö h r i n g e r (509) illustra e spiega la distribuzione e i significati dei nomi della martora. Interesse generale ha pure una prolusione di M. B a r t o l i (510), letta all'Università di Torino il 6 novembre 1933, nella quale si riassumono le lotte che il latino e l'italiano hanno sostenuto al confine orientale e nella Dalmazia.

Passando agli scritti regionali riguardano il Canton Ticino due articoli di O. K e l l e r (511 e 512) sul dialetto di Val Verzasca (testi illustrati di Mergoscia, Vogorno, Frasca, Sonogno) e sui dialetti del Sottoceneri, mentre invece S. S g a n z i n i (513)

VI (1935), pp. 165-8. — (498) *Proverbi, motti, frasi, credenze e giuochi popolari tarantini*. Taranto Mazzolino, 1935. — (499) *La nuova sistemazione del Museo etnografico G. Pitre nel Parco della Favorita*. Palermo, a cura del Comune, 1935, pp. 28 e 1 tav. — (500) *Marinai e pescatori siciliani*. Lares, VI (1935), pp. 75-83. — (501) *La pesca e i pescatori nel Golfo di Catania*. Il folklore italiano, X (1935), pp. 83-98 e XI (1936), pp. 53-84. — (502) *Tradizioni popolari di Agrigento*. Lares, VI (1935), pp. 190-202. — (503) *Canti e leggende, usi e costumi di Ciminna*. Palermo, Travi, 1935, pp. 163 e 9 tav. — (504) *Il valore della tradizione a Malta*. Lares, VI (1935), pp. 84-7. — (505) *Etnografia e geografia negli studi linguistici sardi*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 378-83. — (506) *Urzulei. Appunti su uomini, luoghi, cose, parole*. Bollettino dell'Atlante linguistico italiano, II (1935), pp. 17-28.

(507) *Romance languages and literatures. A. Italian Studies. Italian Philology (including sardinian and ladin)*. In *The Year's work in modern language studies*. Oxford-Londra, 1935, vol. V, pp. 7-11. — (508) *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. Vol. VI: Gross- und Kleinviehzucht, Bienen- und Seidenzaupenzucht, Weide und Alpwirtschaft, Wagen, Joch und Geschirr, Zofingen, Ringier, 1935, 206 carte (1041-1246) e 225 schizzi. — (509) *Das Wiesel, seine italienischen und rätschen Namen, und seine Bedeutung in Volksglauben*. Diss. Basilea-Zurigo, 1935. — (510) *Questioni linguistiche e diritti nazionali*. Annuario della R. Università di Torino, 1933-34. Torino 1935, pp. 14. — (511) *Contributo alla conoscenza del Dialetto di Val Verzasca (Ticino)*. Volkstum und Kultur der Romanen, VIII (1935), pp. 141-209. — (512) *Die Mundarten des Sottoceneri (Tessin) dargestellt an Hand von Paralleltexten*. Revue de linguistique romane, X (1934), pp. 181-297. — (513) *Le denominazioni del*

si occupa delle denominazioni del ginepro e del mirtillo. Passando alla Venezia Tridentina B. M. Gerola (514) col sussidio della toponomastica e dell'onomastica giunge alla conclusione che il neolatino di Bolzano e del Tratto atesino era più affine al tipo dialettale trentino che alle varietà neolatine della Venosta e della Valle dell'Isarco. C. Tagliavini (515) completa il suo studio sul dialetto di Livinallongo con un indice degli etimi, accompagnato da copiosi rimandi. Per il Friuli si ha una nuova edizione del noto dizionario del Pirona, preparata da E. Carlettie G. B. Corgnali (516). Per il dialetto veneziano un dizionario di A. Michelagnoli (517). Per Pavia un dizionario di A. Annovazzi (518). Ricordiamo ancora uno studio di G. Malagoli (519) sul dialetto di Valestra (Reggio); le postille di V. Longo (520) al Dizionario calabrese del Rohlf (in corso di pubblicazione); uno studio di G. Alessio (521) sulle denominazioni del ghiro e dello scoiattolo in Calabria e poi ancora il quarto volume dell'Atlante linguistico della Corsica di G. Bottigliani (522) e una comunicazione del medesimo (523) sulla classificazione delle parlate corse.

Per i dialetti non italiani riguardano il tedesco una bibliografia sull'Alto Adige (524), una nuova puntata del glossario dei Tredici Comuni di G. Cappelletti (525), e uno studio di A. Bartoli (526) sullo sviluppo fonetico del dialetto nella Contea di Bolzano nei secoli XIII-XV. Sul dialetto catalano di Alghero si ha un lavoro di H. Kuen (527).

Dialetti antichi: V. Pisani (528) e G. Bonfante (529) si occupano della lingua dei Reti; il primo tenta lumeggiare la questione dei Reti trattando anche dei rapporti con gli Etruschi; il secondo sostiene che il retico è un dialetto illirico, come attestano i nomi di luogo e alcune parole prelatine il cui centro di diffusione si trova nelle Alpi (malga, barga nel senso di capanna). Per il falisco si ha un articolo di A. Braun (530). F. Ribezzo (531) si occupa di sopravvivenze dell'Italia mediter-

« ginepro » e del « mirtillo » nella Svizzera italiana. L'Italia dialettale, IX (1933), pp. 274-92 e X (1934), pp. 263-93. — (514) *Sul neolatino medievale di Bolzano e del Tratto atesino*. L'Universo, XVI (1935), pp. 895-912, 1045-79 e 33-48 (vol. XVII). — (515) *Il dialetto del Livinallongo*. Archivio per l'Alto Adige, XXX, I (1935), pp. 343-64. — (516) *Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano*. Udine, Società filologica friulana, 1935, pp. 1534. — (517) *Dizionario veneziano-italiano*. Venezia, Zanetti, 1935. — (518) *Nuovo vocabolario pavese-italiano*. Pavia, Bizzani, 1935, pp. 432. — (519) *Studi sui dialetti reggiani. Fonologia del dialetto di Valestra*. L'Italia dialettale, X (1935), p. 63 e seg. — (520) *Postille e correzioni al Dizionario dialettale delle Tre Calabrie di G. Rohlf*. L'Italia dialettale, XI (1935), pp. 61-85. — (521) *Le denominazioni del ghiro e dello scoiattolo in Calabria*. Archivum romanicum, XX (1936), pp. 141-62. — (522) *Atlante linguistico etnografico italiano della Corsica*. Vol. IV. Pisa, L'Italia dialettale, 1935, pp. 800 e I tav. — (523) *Le parlate corse nella classificazione dei dialetti italiani*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 384-7. — (524) *Bibliographisches Handbuch des Ausland-Deutschtums*. Lieferung V. Stoccarda, Deutsches Ausland-Institut, 1935, pp. 46-64. — (525) *Glossario del dialetto tedesco dei Tredici Comuni Veronesi*. L'Italia dialettale, XI (1935), p. 87-112. — (526) *Appunti sullo sviluppo fonetico del dialetto tedesco nella contea di Bolzano dal XIII al XV secolo*. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, T. XCIV, 1934-935. P. II, pp. 295-320. — (527) *El dialecto de Alger y su posición en la historia de la lengua catalana*. Barcellona, Biblioteca Balmes, 1935. — (528) *La lingua degli antichi Reti*. Archivio per l'Alto Adige, XXX, I (1935), pp. 91-108. — (529) *Quelques aspects du problème de la langue rétique*. Bulletin de la Société de linguistique de Paris, XXXVI (1935), pp. 141-54. — (530) *Studi sul dialetto falisco*. Rivista di filologia e d'istruzione classica, nuova serie, XIII (1935), pp. 433-51. — (531) *Sopravvivenze ed aspetti linguistici dell'Italia mediterranea nell'Italia indo-europea*. Atti della Società Italiana per il Progresso delle scienze (XXIII Riunione, Napoli 1934), Roma, 1935, pp. 103-5. —

raanea e mostra che le isoglosse che intercedono nelle parole del vocabolario non indo-europeo e preitalico tra Etruria, Rezia e Liguria mostrano nell'etrusco-retico e nel ligure differenze fonetiche intervenute sullo stesso fondo linguistico unitario esteso in tutta la Penisola in età preindoeuropea e in stretta continuità col vocabolario e con la fonetica delle regioni limitrofe fuori delle Alpi, fino all'Iberia e all'Asia Minore. P. M a z z a r i n o (532) sostiene che la tradizione che riconnette gli Achei d'Italia agli Achei del Peloponneso si è formata intorno al 450; lo studio del dialetto e delle più antiche istituzioni mostra in generale doricità, ma non specialmente doricità achea; l'esistenza finora ammessa di un dialetto acheo deve considerarsi un pregiudizio linguistico. Infine per la Sicilia A. P a g l i a r o (533) mostra che accanto a un elemento fonetico arcaico vi è un elemento che indica rapporti con la fonetica della tarda grecità.

Ci resta quindi solo da ricordare qualche pubblicazione sull'etrusco. Oltre alla solita rassegna di etruscologia di A. N e p p i M o d o n a (534) è da vedere un articolo di G. S e r g i (535) nel quale è ripreso in esame (con dati archeologici, di costumi, usi, culti religiosi, costumi funerari) il problema delle origini del popolo etrusco ribadendo l'opinione che esso sia di provenienza asiatica; anche un esame delle caratteristiche principali della necropoli di Vetulonia conduce alle stesse conclusioni (536). P. G. G o i d a n i c h (537) prende in esame un dipinto d'una tomba di Vulci (ora nella Collezione Torlonia alla Lungara); i due personaggi (Vel Saties e Arnza) simboleggerebbero due popolazioni e sarebbero un riflesso dei rapporti tra Roma e gli Italici. Le indicazioni contenute nell'Eneide sull'Etruria vengono prese in esame da B. N a r d i (538).

24. ECONOMIA IN GENERALE - STUDI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE. — L'ampia bibliografia economica, compilata quadrimestralmente dall'Istituto di economia dell'Università Bocconi, è apparsa regolarmente anche nel 1935 (539); come per il passato viene dato in essa anche un cenno sul contenuto delle opere ricordate. Non è stato invece pubblicato nel 1935 il solito volume delle *Prospettive economiche* di G. M o r t a r a .

Sull'economia italiana in generale sono da vedere gli indici del movimento economico pubblicati da M. S a i b a n t e (540 e 541). Intorno al reddito dell'Italia e alla sua ripartizione regionale A. D e V i t a (542) per il 1928 dimostra che la Lombardia concorre per quasi un quinto e che stretta è la relazione tra la distribuzione regionale della ricchezza e il reddito. B. B a r b e r i (543) riferisce i risultati d'una elaborazione

(532) *Achei d'Italia e del Peloponneso*. Archivio storico per la Sicilia Orientale, serie II, XI (1935), pp. 89-100. — (533) *Sulla latinità di Sicilia*. Atti del III Congresso di Studi Romani, Bologna, 1935, vol. IV, pp. 91-101. — (534) *Rassegna di etruscologia*. Historia, IX (1935), pp. 302-35. — (535) *Gli Etruschi. Un nuovo studio*. Rivista di antropologia, XXX (1933-4), pp. 3-22. — (536) *La necropoli di Vetulonia*. Rivista di antropologia, XXX (1933-34), pagine 373-91, ill. — (537) *Rapporti culturali e linguistici fra Roma e gl'Italici*. Studi etruschi, IX (1935), pp. 107-18. — (538) *L'Etruria nell'Eneide*. Atti del III Congresso di Studi Romani. Vol. IV, pp. 31-41. Bologna, 1935.

(539) *Bibliografia economica italiana* (settembre-dicembre 1934, pp. 164-264; gennaio-aprile 1935, pp. 1-78; maggio-agosto 1935, pp. 79-141). Giornale degli economisti e rivista di statistica, XLIX (1934), supplemento ai numeri di aprile, settembre, dicembre. — (540) *Gli indici del movimento economico italiano*. Vita economica italiana, 1935, n. 2, p. 3 e seg. — (541) *La situazione economica dell'Italia alla fine del 1935*. Vita economica italiana, 1935, n. 4, pp. 3-6. — (542) *Il reddito dell'Italia al 1928 e la sua ripartizione regionale*. Vita economica italiana, 1935, n. 2, p. 38 e seg. — (543) *La produzione agricola e industriale italiana nel 1922-33 secondo i risultati di una recente elaborazione dell'Istituto centrale di stati-*

dell'Istituto centrale di statistica per accertare il valore della produzione agricola ed industriale nel periodo 1922-33. Per l'alimentazione in alcune regioni d'Italia A. Niceforo e G. Galeotti (544) hanno (cfr. *Bibl.* 1934, 686) calcolato il consumo medio di zucchero, caffè, bevande fermentate nelle provincie di Bolzano, Lecce, Salerno, Sassari; il Galeotti (545) si occupa anche da solo di questo argomento per le provincie del Mezzogiorno.

E poi continuata la pubblicazione di alcune monografie provinciali edita dai Consigli provinciali dell'economia corporativa; accanto ai grossi volumi cominciano ora ad essere pubblicati anche dei profili che tracciano gli elementi economici essenziali. Ricordiamo un fascicolo di G. Garibbo (546) per la provincia d'Imperia, un grosso volume (547) e un fascicolo (548) per Pavia (nel secondo si considerano: estensione delle principali produzioni agrarie, condizioni della coltura granaria, colture irrigue, allevamento bestiame, industria casearia, impiego fertilizzanti, silvicoltura, distribuzione della popolazione agricola); e poi ancora un volume sulla provincia di Mantova (549), quattro relazioni prefettizie (1933-35) sulla fisionomia economica della provincia di Bolzano (550), un grosso volume su Perugia (551), un volumetto su Ragusa a cura di R. Temin (552).

Passando agli scritti regionali è da segnalare un'accurata monografia di P. A. Randone (553) sulla Lomellina, nella quale l'autore passa in rassegna le caratteristiche del territorio e del clima, l'ambiente economico-sociale, il regime della proprietà fondiaria, le condizioni dei fabbricati rurali e della viabilità, il regime idraulico, il mercato dei prodotti e dei servizi produttivi, i rapporti tra proprietà, impresa e mano d'opera, l'ordinamento culturale, il patrimonio zootecnico. Interesse prevalentemente storico ha un articolo di L. Dal Pane (554) nel quale si esamina lo sviluppo delle principali coltivazioni in Romagna, le condizioni dell'attività mineraria, l'andamento industriale secondo un manoscritto del 1824. Per la provincia di Roma (555) un'ampia relazione del primo rettorato (ottobre 1930-ottobre 1934) si riferisce prevalentemente all'assistenza sociale ed alla viabilità. Per i problemi industriali ed agricoli della provincia si ha pure uno scritto di G. Caffarelli (556), che considera le possibilità di sviluppi futuri. Per la provincia di Salerno un volume illustrativo è stato preparato

stica. Rivista italiana di scienze economiche, VII (1935), pp. 92-103. — (544) *Tipi di alimentazione in alcune regioni d'Italia*. Barometro economico, 1935, p. 40. — (545) *Il regime alimentare delle popolazioni e di alcune categorie professionali in qualche provincia del Mezzogiorno d'Italia*. Questioni meridionali, 1935, p. 35 e seg. — (546) *La provincia d'Imperia nella sua economia*. Imperia, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1935, pp. 58-XLVIII. — (547) *L'attività economica della provincia di Pavia nel 1931*. Pavia, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1935, pp. 566. — (548) *Profilo dell'economia agraria della provincia*. Pavia, Consiglio provinciale dell'economia, 1935, pp. 30. — (549) *La vita economica della provincia di Mantova negli anni 1931 e 1932. Relazioni e statistiche*. Mantova, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1934, pp. XXV-238-CXX. — (550) *Le tappe dell'economia altoatesina*. Bolzano, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1935 pp. 59. — (551) *L'economia nella provincia di Perugia nell'anno 1933, con riferimento al biennio precedente*. Perugia, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1935, 2 vol., pp. XX-774, 110 tavole. — (552) *L'economia della provincia di Ragusa nei suoi principali aspetti*. Ragusa, Consiglio provinciale dell'economia, 1935, pp. 87. — (553) *Monografia economico-agraria della Lomellina*. Milano, Osservatorio di economia agraria per la Lombardia, 1935, pp. 282. — (554) *Aspetti della vita economica in Romagna secondo un manoscritto del 1824*. Estr. da Valdilamone, 1935, pp. 31. — (555) *La provincia di Roma: attività del primo rettorato fascista: 15 ottobre 1930-14 ottobre 1934*. Roma, Segreteria generale della provincia, 1934, pp. 340 e ill. — (556) *I problemi industriali e agricoli nel piano regolatore provinciale*. Il piano regolatore provinciale di Roma. Roma, Istituto di studi romani, 1935, pp. 33-56. —

dalla R. Società economica (557). Per la Sicilia ricordiamo la ristampa di alcuni articoli di L. Arcuri Di Marco (558).

Numerosi articoli si riferiscono alla Sardegna, dove si è svolto nel 1934 il Congresso geografico e dove sono in corso importanti lavori di trasformazione agraria. Ricordiamo in primo luogo una accurata comunicazione (*Bibl.* 1934, 680) di G. Alivia (559) sui principali aspetti economici ed antropici, come pure una comunicazione di E. Marino (560) sulle recenti opere di bonifica, rimboschimenti, opere stradali, opere marittime, acquedotti, protezione contro alluvioni e frane. Le possibilità economiche vengono pure prese in esame da E. Mameli (561), che considera come principali fonti di ricchezza le miniere, la metallurgia, l'agricoltura, la zootecnica, la bonifica idraulica e forestale, l'industria chimica, le saline, la pesca. L. Arimatei (562) insiste sul fatto che lo sviluppo economico è tuttora arretrato per essere l'isola troppo in disparte e troppo poco popolata. D'interesse storico-geografico è un articolo di C. A. Deliperi (563) sulla vita economica dell'isola nel secolo XII (1° Conseguenze delle incursioni dei Saraceni per le città marittime sarde in generale; nuovi centri commerciali della Sardegna ed importanza di essi come sbocchi delle terre vicine. 2° Natura del commercio: esportazione di sale e frumento, in particolare con Genova. 3° Formaggio, lana e pelli, articoli tessili, specie con Pisa; 4° Altre notizie sul commercio dell'argento, granito rosso, legname, traffico degli schiavi. 5° Introiti del commercio d'esportazione. 6° Oggetti principali del commercio d'importazione: tessuti, ecc.).

25. LA PRODUZIONE AGRARIA - BONIFICHE - IRRIGAZIONI - ALLEVAMENTO - PESCA. — Oltre al solito annuario di statistica agricola (564) dell'Istituto internazionale d'agricoltura (1935: anno XIII) e al *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale* (1935: anno XIII) ricordiamo che è continuata la pubblicazione del Censimento dell'agricoltura italiana (19 marzo 1930) con un volume di tavole relative alle aziende agricole (565); in esse le aziende agricole sono classificate per classe d'ampiezza (15 classi) in relazione alla forma di conduzione (4 forme); le tavole danno le classificazioni suddette per numero e per superficie; le circoscrizioni considerate sono le zone, le regioni agrarie, le provincie e i compartimenti. Del Catasto agrario, oltre ai 31 fascicoli già annunciati, ne sono stati pubblicati altri 30, relativi alle seguenti provincie: Avellino, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Firenze, Forlì, Littoria, Macerata, Nuoro, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pisa, Pola, Salerno, Siena, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Viterbo, Zara. Anche per le altre provincie il lavoro è ormai compiuto, tanto che è stato possibile pubblicare una serie di dati riassuntivi sull'indagine (566).

(557) *La provincia di Salerno vista dalla R. Società economica*. Vol. I. Salerno, A. Società economica, 1935, pp. 299, 151 inc. e 6 tavole. — (558) *Note sull'economia siciliana*. Palermo, Industrie editoriali siciliane, 1935. — (559) *Fattori naturali e storici della economia della Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 83-104. — (560) *L'azione del regime in Sardegna attraverso il Provveditorato alle Opere Pubbliche*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 44-58, con cartina al milionesimo. — (561) *Le possibilità economiche ed industriali della Sardegna*. La chimica e l'industria, XVII (1935), pp. 377-93. — (562) *Sardegna d'oggi e di domani*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 1205-14. — (563) *Aspetti della vita economica della Sardegna nel secolo XII*, *Mediterranea*, IX (1935), pp. 34-53 (settembre) e 16-30 (dicembre).

(564) *Annuaire international de statistique agricole 1933-34*. Roma, Istituto internazionale d'agricoltura, 1935, pp. XXXV-818. — (565) *Censimento generale dell'agricoltura: 19 marzo 1930*. Vol. II: Censimento delle aziende agricole. P. I: Tavole. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. VIII-239. — (566) *Risultati complessivi del Catasto agrario*.

A cura dell'Istituto nazionale di economia agraria è stata continuata la serie di monografie che illustrano sotto diversi aspetti le condizioni agricole dell'Italia. Dell'inchiesta sulla piccola proprietà formatasi nel dopoguerra si hanno due fascicoli per la Puglia e la Sardegna, a cura di V. Ricchioni (567) e di F. Passino e G. Sirotti (568); delle monografie sui rapporti tra proprietà, impresa e mano d'opera un fascicolo di G. Nardini (569) per la Puglia; si hanno poi quattro fascicoli sulle condizioni delle famiglie agricole, che riguardano la Pianura campana (570), la Sicilia (571), la Marca Trevigiana (572), la Marca d'Ancona (573).

Notevole importanza tra gli scritti e pubblicazioni d'interesse generale ha un Atlante agricolo, preparato da A. Marescalchi in collaborazione con L. Visintin (574); di esso abbiamo dato a suo tempo ampia notizia nel Bollettino. Sulla politica agraria italiana a partire dal 1925 e in particolare sulla « battaglia del grano » si ha un'accurata pubblicazione dello studioso svizzero P. Ucker (575). Alcuni aspetti della coltivazione del frumento nella montagna italiana vengono illustrati da A. Oliva (576), in uno studio in cui si esaminano i problemi agronomici delle zone collinose. (577). Una possibile applicazione delle curve isometriche alla rappresentazione di fenomeni economici (e in particolare alla produzione granaria) indica L. Franciosa (578). Per la canapa si ha un articolo di P. Sitta (579), con dati sulla distribuzione geografica della coltura e sull'esportazione del prodotto. Della coltivazione del lino si occupa A. Donadalle Rose (580). Per la risicoltura, oltre ad un buon articolo geografico di C. I. Robertson (581), si ha un'ampia ricerca (582) di M. Bordini (1° Sguardo generale all'evoluzione storica e alle caratteristiche attuali della risicoltura italiana. 2° Caratteri economici del decennio 1924-33. 3° Esame di alcune aziende agricole. 4° La crisi agricola. 5° Proposte per la soluzione del problema

Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 216-8. — (567) *Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra*. Vol. XI: *Puglie*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 115. — (568) *Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopoguerra*. Vol. XII: *Sardegna*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 115. — (569) *Rapporti fra proprietà, impresa e mano d'opera nell'agricoltura italiana*. XVII: *Puglia*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 223. — (570) *Monografie di famiglie agricole*. Vol. VIII: *Contadini della pianura campana*. Portici-Napoli, Osservatorio di economia agraria. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 85. — (571) *Monografie di famiglie coloniche*. Vol. IX: *Contadini siciliani* (seconda serie). Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 177. — (572) *Monografie di famiglie agricole*. Vol. X: *Coloni mezzadri della Marca Trevigiana*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 157. — (573) *Monografie di famiglie agricole*. Vol. XI: *Coloni mezzadri della Marca di Ancona*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 105. — (574) *Atlante agricolo dell'Italia Fascista*. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1935, 69 tavole con 92 carte e cartine e 145 grafici. Rec. di L. Franciosa, Boll. R. Soc. geogr., pp. 624-6 e di H. Kanter, Petermanns Mitteilungen, 1936, p. 244. — (575) *Die italienische Agrarpolitik seit 1925 unter besonderer Berücksichtigung des « Kampfes um das Getreide »*. Aarau, Schweizerische Beiträge zur Wirtschafts- und Sozialwissenschaft, 1935, pp. XIX-182. — (576) *Il frumento nella montagna italiana: aspetti generali del frumento nella montagna italiana*. Annali del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, serie II, vol. V (1933-5) pp. 121-88, ill. e tav. — (577) *Caratteri e problemi agronomici della collina italiana*. Id., pp. 230 e 1 tav. — (578) *L'impiego delle curve isometriche per la rappresentazione di fenomeni economici*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 292-7. — (579) *La canapa italiana nel quinquennio 1930-4*. Economia nazionale, 1935, n. 6, pp. 9-26. — (580) *Di alcuni aspetti del problema della coltivazione del lino in Italia*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 508-14. — (581) *Italian rice production in its regional setting*. Geography, XX (1935), pp. 13-27. — (582) *Caratteri e problemi della risicoltura italiana*. Roma, Istituto nazionale

risicolo); risulta che nell'insieme ci sono poco buone speranze d'una futura ripresa e che sarebbe più opportuno restringere la risicoltura ed estendere invece i prati (allevamento bestiame). Sull'orticoltura in Italia è da vedere un volumetto di H. Liebe (583). Per la floricoltura, oltre a un articolo di C. Remondino (584) in cui si accenna al modo come si ripartisce l'attività floreale e come si suddivide socialmente il reddito, si ha una indagine statistica ufficiale (585); dopo brevi cenni sullo sviluppo e le caratteristiche della floricoltura italiana e sulla classificazione dei gruppi floreali, viene riportata la superficie complessiva delle colture floreali in Italia con la distinzione in superficie promiscua e superficie specializzata (suddivisa a sua volta in superficie « in piena aria » e « sotto vetri ») e la sua distribuzione nelle provincie e nei compartimenti; segue un'analisi sull'andamento mensile dei prezzi e la valutazione della produzione commerciata; questa ammonta a 115-120 milioni e viene per la massima parte esportata. G. Mortara (586) ha compiuto un esame critico degli elementi statistici sui prezzi dei prodotti agricoli e sui costi dei beni acquistati dagli agricoltori, in base a dati raccolti da R. Barberi.

Passando ad enumerare gli scritti che hanno interesse regionale dobbiamo in primo luogo ricordare tre articoli di A. Marescalchi nei quali si procura di dare una descrizione del Friuli e Goriziano (587), Trento e Bolzano (588), Firenze (589) dal punto di vista agricolo, tenendo anche conto dei fatti geografici. A. Donà dalle Rose (590) si occupa della coltivazione del lino nella parte montana del Piemonte. O. Passerini (591) studia come variamente si manifesti la mezzadria nelle Venezie; premessi alcuni cenni generali, studia le particolarità tecniche ed economiche di una serie di poderi, distinguendo le aziende a seconda che abbiano carattere prevalentemente zootecnico, o prevalentemente cerealicolo, o si dedichino prevalentemente a colture arboree; a seconda che si tratti di un tipo o dell'altro variano i rapporti tra podere e famiglia colonica, vale a dire la densità di unità lavoratrice e consumatrice, ed il reddito netto assoluto e relativo. C. Pilla (592) si occupa del « maso chiuso » e presenta un riassunto storico su questa azienda autonoma rurale di montagna, diffusa nell'Alto Adige. E. Castellani (593) illustra per il Polesine l'importanza della coltura dell'aglio, diffusa specialmente nei dintorni di Arquà Polesine; durante alcune annate la superficie coltivata ha raggiunto e superato 1000 ha. E. Morpurgo (594) espone le condizioni, non floride, dell'Agro istriano. L. Perdissà (595) si occupa della formazione della piccola proprietà coltivatrice nel comune di Correggio. M. Rocchi (596) studia il grado di lavorabilità dei terreni dell'Imolese, secondo le ricerche di Azzi per determinare lo sforzo di produzione in agricoltura. C. Seve-

di economia agraria, 1935, pp. 472, con carta della distrib. del riso nell'alta Italia. — (583) *Italiens Gartenbau*. Berlino, Parey, 1935, pp. 104. — (584) *I fiori nell'economia nazionale*. Realtà, 1° febbraio 1935, pp. 182-95. — (585) *Indagine statistica sulle colture floreali*. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. 16. — (586) *Elementi statistici sull'economia agraria italiana*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 789-803. — (587) *Il volto agricolo dell'Italia. Friuli e Goriziano*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 413-29. — (588) *Il volto agricolo dell'Italia. Trento e Bolzano*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 641-59. — (589) *Il volto agricolo dell'Italia. Firenze*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 908-18. — (590) *Il lino nelle Alpi della Savoia e del Piemonte intorno alla catena del Monte Bianco*. L'Italia agricola, LXXXII (1935), p. 807 e seg. — (591) *Podere e famiglia. Loro rapporti economici nelle colonie parziarie delle Venezie*. Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 282. — (592) *Note sul « Maso chiuso »*. Trento, Tip. Artigianelli, 1935, pp. 34. — (593) *L'aglio in Polesine*. Bullettino della R. Società toscana di orticoltura, LX (1935), pp. 21-3. — (594) *Della crisi economico-agraria dell'Istria. La porta orientale*, V (1935), pp. 1-20. — (595) *La formazione della piccola proprietà coltivatrice nel dopoguerra in provincia di Reggio Emilia: comune di Correggio*. Faenza, Lega, 1935, pp. 30. — (596) *Determinazione del grado di lavorabilità dei*

rini (597) presenta un ampio lavoro sull'agricoltura livornese (caratteristiche dell'intera provincia; condizioni agricole dei diversi comuni). F. Francolini (598) mette in luce le grandi possibilità agricole della Conca Ternana. G. Petrocchi (599) si occupa dell'impresa ortiva irrigua di due zone della Campania. V. Riccioni (600) illustra l'opera in pro' della Puglia di Leone Maury (morto nel 1898), che nel 1853 assunse il vicariato generale in Italia dei possedimenti della Casa Montmorency-Laval e al quale si deve, tra l'altro, l'istituzione di sette masserie modello nell'agro di Cerignola. Per la coltivazione del tabacco nel Salento si veda un articolo di A. Sacco (601). E infine un contributo di A. Brizi (602) alla conoscenza economico-agraria delle provincie di Avellino e Benevento attraverso un esame delle elaborazioni catastali (distribuzione catastale delle qualità di coltura; ripartizione della superficie per categorie d'ampiezza ed imponente, delle partite catastali).

Alcuni scritti riguardano anche quest'anno le *culture arboree* e i *boschi*. Per la vite è da vedere una voluminosa opera, di carattere prevalentemente storico e culturale, di A. Marescalchi in collaborazione con G. Dalmasso (603); un capitolo di G. Negri riguarda i ritrovamenti di viti fossili e preistoriche in Italia; per i primordi della coltivazione si ha pure un articolo (604) del Dalmasso (considerazioni sulla presunta origine asiatica della *Vitis vinifera* L.; sua comparsa in Italia nel Quaternario; differenza tra la varietà *sativa* e quella *silvestris*; cenni sulle prime coltivazioni e utilizzazione del prodotto da parte degli Etruschi); appare improbabile che la vite sia stata portata in Italia dagli Etruschi, perchè in Sicilia, presso Cozzo Pantano, è stato trovato un vaso vinario che risale certamente al 2000 avanti Cristo. Per l'olivicultura, oltre ad un articolo di A. Pascual (605), è da vedere un fascicolo speciale dell'Italia agricola, nel quale tuttavia si esaminano in prevalenza problemi tecnici (606); un articolo di G. Azzi (pp. 945-50) considera però anche i rapporti tra l'olivo e l'ambiente fisico. A. Brusa (607) illustra le condizioni della frutticoltura in provincia di Savona (dove è diffuso specialmente il chinotto e la peschicoltura); S. Renier (608) si occupa dell'Anuania e mostra che le condizioni sono abbastanza buone; la frutticoltura ha fatto regredire il vigneto e fatto abbandonare la bachicoltura. A. Montagna (609) descrive gli aspetti principali dell'olivicultura in pro-

terreni dell'Imolese. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 41-8. — (597) *Agricoltura livornese in regime fascista*. Livorno, a cura della Confed. fascista dei lavoratori dell'agricoltura, 1935, pp. 443. — (598) *Le grandi possibilità agricole della Conca Ternana*. Rassegna mensile del comune di Terni, 1935, pp. 20-30, ill. — (599) *La piccola impresa ortiva irrigua nell'agro nocerino e nell'agro di Castellamare di Stabia*. (Osservatorio di economia agraria di Portici). Roma, Istituto nazionale di economia agraria, 1935, pp. 85. — (600) *L'ordinamento fondiario culturale della « Masseria di Puglia » e l'esperienza di un grande bonificatore (Leone Maury)*. Archivio scientifico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, VIII (1933-34). Bari, 1935, pp. 87-105. — (601) *I tabacchi del Salento*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 616-25. — (602) *Elaborazioni catastali per la conoscenza economico-agraria delle provincie di Avellino e di Benevento*. Annali dell'Osservatorio di economia agraria di Portici, II (1934), pp. 419-80. — (603) *Storia della vite e del vino in Italia*. Vol. I e II. Milano, Gualdoni, 1935, pagine XXVII-788, con 786 ill. — (604) *I primordi della coltura della vite e della produzione del vino in Italia*. Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona, serie V, vol. XIII (1935), pp. 111-27. — (605) *L'oléiculture dans les divers pays: Italie*. Revue internationale d'agriculture, XXVI (1935), pp. 2-9 (Bull. mensuel de renseignements techniques). — (606) L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 919-1066 (numero speciale dedicato all'olivicultura). — (607) *Caratteristiche dell'ortofrutticoltura in provincia di Savona*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 397-407. — (608) *Nuove forme di economia montana (lettera dall'Anuania)*. Rassegna italiana, XVIII (1935), pp. 39-43. — (609) *Aspetti dell'oli-*

vincia di Littoria. G. S e r a o (610) si occupa delle coltivazioni di limoni nei dintorni di Gaeta (clima, sistemazioni, vendita, esportazione). V. D i P i n t o (611) espone le possibilità di miglioramento per la frutticoltura in provincia di Napoli. F. T h i s s o n (612) mette in luce l'aumento, veramente spettacoloso, della coltura del mandorlo nella Puglia a partire dal 1900. F. L a s s a n d r o (613) e C. B. C a s s a n o (614) illustrano le caratteristiche principali dell'olivicoltura in provincia di Taranto e G. M e l e (615) nel Brindisino. B. G i o r d a n o (616) dà notizie delle coltivazioni di mandorli che si trovano in Calabria presso Ioppolo. Per l'agrumicoltura siciliana si ha un lavoro (617) di D. C a s e l l a (distribuzione geografica, descrizione delle qualità coltivate, calendario del raccolto, sistemi di conduzione, possibili miglioramenti). Per gli agrumeti della provincia di Catania si ha poi un articolo (618) di F. D e L u c a nel quale vengono prese in esame le condizioni di proprietà (15% in affitto e 85 % in proprietà). Per l'olivicoltura in Sardegna M. S a t t i n (619) considera il problema per la provincia di Sassari e P. B a n d i n i (620) sostiene l'opportunità che venga sancito l'obbligo d'innestare gli olivastri.

Passando ai boschi ricordiamo intanto che è stato pubblicato un quarto fascicolo del catasto forestale; esso riguarda la provincia di Bergamo. Interesse generale ha un articolo di A. P a v a r i (621); rilevata la preponderanza del ceduo, indice della povertà della nostra produzione forestale, spiega come questo, per varie cause (deficienza di combustibili minerali, montuosità del territorio, necessità dell'agricoltura) sia necessario e risulti quindi impossibile trasformare tutto il territorio forestale in fustaie; opportuna sarebbe tuttavia la trasformazione dei cedui da semplici in composti mediante l'introduzione di conifere. Del sughero si occupa A. F o n t a n a (622), considerando la produzione dell'Italia e in modo particolare della Sardegna in rapporto alla produzione mondiale. Ricordiamo poi una serie di scritti su singole regioni forestali. G. M a r i a n i (623) descrive la foresta di Cadibona; A. H o f m a n n (624) il bosco di San Marco di Montona; E. P a r e n t e (625) i boschi comunali del M. Amiata; G. B a n t i (626) le abetine di Cortino (Teramo). A. P a v a r i (627) si occupa poi dei rimboschimenti in Sardegna e pubblica una cartina che

vicicoltura in provincia di Littoria. L'olivicoltore, 1935, n. 12. — (610) *Il limone di Gaeta*. L'Italia agricola, 1935, pp. 19-34. — (611) *Aspetti della frutticoltura in provincia di Napoli e mezzi idonei per un più rapido incremento*. L'agricoltura napoletana, 1934, pp. 616-28. — (612) *Le mandorle nell'economia pugliese*. Realtà, 1935, pp. 326-33 (n. 3). — (613) *L'olivicoltura in provincia di Taranto*. Taranto, Ruggieri, 1935, pp. 55 e 1 tav. — (614) *L'olivicoltura e la sua industria nella provincia jonica*. Taranto, Ruggeri, 1935, pp. 91. — (615) *L'olivo e l'olio nel Brindisino. Aspetti e considerazioni*. Brindisi, tip. Brindisina, 1935, pp. 25. — (616) *Il paese dei mandorli. Note di arboricoltura calabrese*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 303-6. — (617) *L'agrumicoltura siciliana*. Annali della R. Stazione sperimentale di frutticoltura e di agrumicoltura di Acireale, nuova serie, vol. II (1935), pp. 150. — (618) *Distribuzione del possesso e tipi economici d'impresa negli agrumeti della provincia di Catania*. Il coltivatore siciliano, 1934, pp. 243-55. — (619) *L'olivicoltura in provincia di Sassari*. L'olivicoltore, 1935, pp. 11-21 (n. 2). — (620) *La valorizzazione degli olivastri spontanei in Sardegna*. L'olivicoltore, 1935, pp. 3-18 (n. 11). — (621) *I boschi cedui nella selvicoltura italiana*. L'Italia agricola, 1935, p. 91-102. — (622) *Il sughero. Colture, industria, commercio*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 142-56. — (623) *La foresta demaniale di Cadibona*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 70-7. — (624) *Il bosco di S. Marco di Montona. Storia di una foresta e del suo assestamento*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 9-18. — (625) *I boschi comunali del Monte Amiata*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 319-24. — (626) *Le abetine di Cortino*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 143-8. — (627) *I rimboschimenti in Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 199-207.

indica le zone a clima semiumido, subumido e umido in base al coefficiente pluviometrico di Emberger.

Bonifiche ed irrigazioni. — Mancano scritti d'interesse generale, mentre invece si ha un buon nucleo di lavori e di articoli su singole bonifiche o singoli miglioramenti agrari. G. Guerra (628) considera l'idrografia del Po in rapporto al problema delle bonifiche. A. Nicolini (629) dà uno sguardo alle bonifiche del Ravennate. N. Tozzi Condivi (630) si occupa della bonifica dei calanchi nella provincia di Ascoli Piceno. Una lunga serie di scritti riguarda poi le Paludi Pontine. L'opera (631) di gran lunga più importante è stata pubblicata dall'Istituto di studi romani e consiste in una serie di articoli (in origine conferenze) d'una dozzina di collaboratori; interesserà il geografo soprattutto il lucido profilo geografico di R. Almagià. Si hanno poi articoli di M. Schmitt (632, 633 e 634), H. O. Haupt (635), N. Prampolini (636), R. Almagià (637). L. Huetter (638) segnala l'opera di Monsignor Giuseppe Francesco M. Cacherano dei conti di Bricherasio, che nel 1785 dette alla luce un libro *De' mezzi per introdurre ed assicurare stabilmente la coltivazione e la popolazione nell'Agro Romano*. Per la bonifica di Maccarese segnaliamo l'importante studio di G. Rossi (639).

Per l'Italia meridionale ricordiamo in primo luogo un articoletto, ben documentato, di A. Serpieri (640). Una relazione di R. Tramonti (641) riferisce sul lavoro già compiuto e sulle future realizzazioni nel Tavoliere di Puglia. G. Bova (642) descrive alcune tipiche sistemazioni di terreni in Calabria. C. Grinovero (643) illustra in modo approfondito la bonifica di Scicli (Ragusa). G. Nolfo (644) dà notizia della suddivisione territoriale nella zona di Palagonia. L. Vassallo (645) accenna brevemente alla bonifica collinare. Per la Sardegna F. Passino (646)

(628) *Sulle rive del Po*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), [pp. 177-92. — (629) *Sguardo alle bonifiche del Ravennate*. Bonifica integrale e acque pubbliche, XIX (1935), pp. 75-82. — (630) *Il calanco e la sua bonifica nella provincia di Ascoli Piceno*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 256-66. — (631) *La Bonifica delle Paludi Pontine*. Scritti di G. Alessandrini, R. Almagià, E. Clerici, F. Cortesi, A. Di Crollalanza, P. Frosini, G. Lepri, V. Orsolini Cencelli, M. Pompei, N. Prampolini, G. Tommasi, A. P. Torri. Roma, «Leonardo da Vinci», 1935, pp. 330, con 21 ill. e 84 tavole. — (632) *Die Umwandlung der Pontinischen Sümpfe in blühendes Kulturland*. Allgemeine Vermessungs- Nachrichten, XLVII (1935), pp. 21-8. — (633) *Die Bonifica Integrale Italiens unter besonderer Berücksichtigung der Urbarmachung u. Besiedlung der Pontinischen Sümpfe*. Wismar 1934. Rec. L'Universo, XVI (1935), p. 347. — (634) *Vom Pontinischen Sümpf zum Pontinischen Acker*. Geographischer Anzeiger, XXXVI (1935), pp. 289-96, con 4 ill. — (635) *Die Urbarmachung der Pontinischen Sümpfe*. Geographische Wochenschrift, III (1935), pp. 77-81. — (636) *La bonifica idraulica dell'Agro Pontino*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. V, pp. 11-9. Bologna, 1935. — (637) *Reclamation of the Pontine Marshes*. Nature, vol. CXXXV (1935), pp. 980-4. — (638) *Popolamento e coltivazione dell'Agro Romano in un libro d'un secolo e mezzo fa*. Roma, XIII (1935), pp. 201-8. — (639) *Come Maccarese potè bonificarsi integralmente nonostante la malaria*. Annali del Regio Istituto superiore agrario di Portici, serie III, vol. VII (1935), pp. 163-379. — (640) *La bonifica integrale nell'Italia meridionale*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 845-55. — (641) *La bonifica integrale del Tavoliere di Puglia*. Bari, Laterza, 1935, pp. 106. — (642) *Alcune tipiche sistemazioni di terreni in Calabria*. Terra Nostra, 1934-35, pp. 282-5, 4-9, 29-35, 50-4. — (643) *La bonifica di Scicli: Regime fondiario, ordinamento produttivo e trasformazione fondiaria*. Roma, Confed. fasc. lav. agr., 1935, pp. 224. — (644) *La fine di un latifondo. Storia vera della quotizzazione dell'ex Stato di Palagonia*. Catania, Viaggio-Campo, 1935, pp. 33. — (645) *La bonifica collinare in Sicilia*. Bollettino mensile dell'Osservatorio economico del Banco di Sicilia, V (1935), pp. 3-7. — (646) *La bonifica integrale in Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 70-82 con cartina al milionesimo: Distribu-

riferisce sui lavori finora compiuti per la bonifica integrale, con cenni sulle colture agrarie e sulla colonizzazione. Più importante è una serie di articoli sulle varie zone dove sono in corso opere di bonifica (647). Ha poi prevalentemente interesse storico un articolo nel quale M. Zucchini (648) ricorda i principali provvedimenti del Governo Sabaudo in favore dell'agricoltura sarda, dall'abolizione del feudalesimo nel 1836 alle varie concessioni di bonifica, di cui si esaminano i risultati. Per la Corsica C. Errera (649) mette in luce il disagio in cui si trova l'isola per quanto riguarda la malaria. Qualche cenno d'un certo interesse si potrà pure trovare negli Atti del VII Congresso nazionale delle acque; ricordiamo che in esso vengono trattati i problemi sui rapporti tra bonifica idraulica ed irrigazione, il contributo delle acque sotterranee e sorgentizie alla irrigazione del Mezzogiorno, i rapporti tra le condizioni idriche del sottosuolo e il fenomeno malarico (650).

Allevamento. — Il problema generale dell'industria zootecnica italiana viene preso in esame in forma approfondita da V. De Simone (651), che nel suo studio considera i seguenti argomenti: rapporti tra crisi mondiale ed economia agricola, situazione dell'industria zootecnica italiana, importanza del bestiame nella nostra agricoltura, cause della situazione attuale, azione per il potenziamento, primi risultati. A. G. Adola (652) illustra l'importanza dell'allevamento della pecora (produzione dell'ovile e bilancia commerciale italiana, il formaggio pecorino, la carne ovina, pelli, lana). Per l'industria del latte in Italia si ha un'approfondita ricerca di E. Gasser (653). Per la bachicoltura un censimento della produzione dei bozzoli è stato eseguito nel 1932-33 (654); i dati (famiglie che hanno praticato l'allevamento, classificate per onciato allevato e per produzione ottenuta) sono presentati per zone e per regioni agrarie oltre che per circoscrizioni amministrative; le tavole statistiche sono precedute da un commento illustrativo, che costituisce una documentata rassegna delle vicende cui la bachicoltura italiana è andata incontro nell'ultimo cinquantennio.

Passando agli scritti regionali D. Giorgi (655) si occupa del miglioramento dei bovini nelle Valli Bergamasche; F. Caldart (656) illustra le caratteristiche dei pascoli del Carso. M. Vacirca (657) insiste sull'importanza dell'allevamento bovino nell'Emilia, indica i caratteri più tipici delle diverse razze (bruno-alpina, romagnola gentile, modenese, reggiana) e traccia a grandi linee la loro diffusione.

zione delle colture in Sardegna. — (647) *La bonifica e l'utilizzazione industriale dello stagno di Santa Gilla presso Cagliari. Bonifica Bonaria. La bonifica di Decimoputzu. La bonifica dello stagno di « Sa Masa » presso Gonnesa. Bonifica di Piscinas. Bonifica di Portovesme e del basso Flumentepido. Bonifica della Marmilla. La bonifica del basso Sulcis. Consorzi riuniti bonifica integrale Sardegna Sud Orientale. Bonifica della Bassa valle del Coghinis. Bonifica di Campo Giavesu. Bonifica dell'Altipiano di Siligo. Bonifica di Campo Lasari. Bonifica di Siniscola, Posada e Torpé.* Opere pubbliche, V (1935), pp. 334-406. — (648) *Bonifiche in provincia di Cagliari nel secolo XIX.* L'Italia agricola (1935), p. 205 e seg. — (649) *Malaria e bonifiche in Corsica.* Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari 1935, pp. 303-7. — (650) *Atti del VII Congresso nazionale delle acque (Bari, settembre 1933).* Pisa, Associazione idrotecnica italiana, 1935, pp. 647.

(651) *Attuali condizioni dell'industria zootecnica italiana e direttive per il suo incremento.* Nuovi annali dell'agricoltura, XV (1935), pp. 85-232. — (652) *L'importanza economica e sociale dell'allevamento della pecora.* Mediterranea, IX (193), pp. 13-23. — (653) *Etat actuel de l'industrie laitière dans les divers pays: 2) Italie.* Revue internationale d'agriculture, XXVI (1935), Bulletin mensuel de renseignements techniques pp. 207-21. — (654) *Indagine sulla bachicoltura.* Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. 109. — (655) *Il miglioramento del bestiame bovino delle Valli bergamasche.* Padova, Fresching, 1935, pp. 40. — (656) *I pascoli del Carso.* L'Alpe, XXII (1935), pp. 326-34. — (657) *Le razze bovine diffuse nell'E-*

M. R o c c h i (658) illustra la situazione zootecnica nell'Imolese in rapporto a clima, suolo, rilievo. M. Z u c c h i n i (659) si occupa dei problemi tecnici ed economici connessi con l'allevamento della pecora in Toscana. V. C a l u g i (660) passa in rassegna il patrimonio zootecnico della provincia di Pisa. A. P a s q u a l i (661) si sofferma su alcuni problemi delle provincie umbro-laziali (densità del bestiame e sua distribuzione territoriale; carico di bestiame; distribuzione delle razze). G. C o n t e (662) descrive le condizioni dell'Atessano. S. C a s t a l d o (663) prende in esame la produzione zootecnica della provincia di Napoli, in rapporto con l'approvvigionamento del mercato del bestiame. Per la Sardegna sono infine da vedere una comunicazione di G. D e l l a M a r i a (664) con dati sulla distribuzione del bestiame per regioni agrarie, relazione tra capi di bestiame e abitanti, produzione foraggera, valore del patrimonio zootecnico; ricordiamo pure un articolo di B. M. M o t z o (665).

Pesca. — Per la pesca nei fiumi italiani rimandiamo ad una comunicazione di P. L o G i u d i c e, in collaborazione con T. C h i a p p i (666), nella quale vengono date notizie sui regolamenti relativi a questa specie di pesca e sui principali pesci pescati. Per la piscicoltura agricola si hanno gli Atti di un congresso tenuto a Vercelli (667), dove è soprattutto da vedere un articolo di G. B r u n e l l i sulla bonifica idrobiologica, e un articolo di P. M a n f r e d i (668). Per l'industria valliva (consistenza dell'industria valliva, raccolto delle valli, conservazione delle anguille, raccolta del novellame) si ha una relazione di B. C o c e a n i (669). Per la questione dei diritti di pesca nel comune di Marano è da vedere un interessante regolamento municipale (670). Per la piscicoltura in provincia di Mantova si ha un articolo di E. G a l l i c o (671); per la pesca nella Laguna di Orbetello un articolo di A. M e n g o n i (672). Per la pesca dell'alalunga, uno scomberoide (*Thynnus alalunga*) che vive nel basso Tirreno e nell'Ionio, si potranno vedere le notizie (periodi di pesca, sistema di

milia e soggette a miglioramento. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 413-26. — (658) *La situazione zootecnica nell'Imolese in rapporto alle condizioni dell'ambiente fisico.* Ann. dei tecnici agricoli, I (1935), pp. 97-112. — (659) *La pecora in Toscana.* (Problemi tecnici ed economici). Roma, Confederazione Fascista degli Agricoltori, Sez. Armentaria, 1935. — (660) *Il patrimonio zootecnico della provincia di Pisa.* Pisa, Cattedra ambulante d'agricoltura, 1935, pp. 82. — (661) *I bovini nelle provincie umbro-laziali. Analisi della consistenza e indirizzi dell'allevamento.* Nuovi annali dell'agricoltura, XV (1935), pp. 29-60. — (662) *La risorsa foraggera e l'incremento zootecnico nelle aziende cerealicole dell'Atessano.* (Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Chieti). Casalbordino, 1935, pp. 51. — (663) *La produzione zootecnica della provincia di Napoli nei suoi rapporti con l'approvvigionamento del mercato del bestiame.* Napoli, Giannini, 1935, pp. 53. — (664) *Il patrimonio zootecnico sardo.* Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 424-41; cartina al milionesimo: distribuzione del patrimonio zootecnico in Sardegna. — (665) *Una grave questione economica da affrontare: l'allevamento del bestiame in Sardegna.* Mediterranea, IX (1935), pp. 26-30.

(666) *La pêche fluviale en Italie.* VII Congrès international d'aquiculture et de pêche, vol. III, pp. 273-8. Orléans 1935. — (667) *La Piscicoltura agricola nella difesa economica e alimentare della Nazione.* Atti del raduno peschereccio di Vercelli (ottobre 1930). Torino, Consorzio per la tutela delle acque interne in Piemonte e Liguria, 1935, pp. 117. — (668) *La piscicoltura agricola in Italia.* Natura, XXVI (1935), pp. 128-34. Riass. Boll. R. Società geogr., 1936, pp. 241-2. — (669) *L'industria valliva in Italia.* VII Congrès international d'aquiculture et de pêche, vol. III, pp. 16-27. Orléans 1935. — (670) *Regolamento municipale sull'uso e godimento delle acque comunali e sulla pesca nel comune di Marano Lagunare con premissivi documenti comprovanti la proprietà del Comune sulla laguna ed il diritto di pesca nella stessa per parte del comune e dei comunisti.* Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 601-91. — (671) *Pesci e piscicoltura nella provincia di Mantova.* Bollettino zoologico, VI (1935), pp. 75-82. — (672) *La pesca nella laguna di Orbetello.* Le Vie d'Italia,

pesca, piano di studi per aumentare il prodotto) date da F. Arcidiacono (673). Una serie di dati statistici sulla pesca con fonti luminose nel Gofo di Catania si deve infine ad A. Russo (674).

26. INDUSTRIE VERE E PROPRIE. — La maggioranza degli scritti che avremo occasione di ricordare non hanno carattere geografico, ma espongono piuttosto lo stato o le prospettive delle varie industrie. Per quella elettrochimica si potrà innanzitutto vedere un articolo di L. Labriola (675), nel quale l'autore si sofferma in particolar modo sulla produzione di alluminio, zinco, acciaio, rame. Intorno al problema della cellulosa (che può essere tratta dal legno, paglia, canapulo) si ha una relazione di G. Acerbo (676), che espone le iniziative italiane, il fabbisogno e la disponibilità di materie prime per la cellulosa; dell'argomento si occupa pure F. Giordani (677), il quale rileva la convenienza di abbinare la produzione della cellulosa con quella della carta. Per l'industria del vetro si ha un volume di M. Battaglia (678); premesso un cenno storico, l'autore espone le condizioni dell'industria vetraria rispetto alle materie prime, alla situazione ed ai trasporti e passa quindi in rassegna le industrie vetrarie indicando la ripartizione, potenzialità, commercio con l'estero.

Per l'industria dei coloranti si ha un articolo di S. Incisa (679) che considera l'origine di quest'industria nel nostro paese, il consumo e il commercio con l'estero. Per l'industria tintoria è da vedere un articolo di R. T. (680). Per l'industria dei profumi sintetici un articolo di G. Rovesti (681), di carattere prevalentemente merceologico. Per l'industria tessile dobbiamo ricordare soltanto uno scritto di R. Dodi (682) che riguarda il lanificio. Per l'industria del sughero (che fornisce una produzione annua di 80-90 mila tonnellate all'anno, di cui una metà circa vengono esportate) si ha un articolo di K. Krause (683) e uno di A. Berlingieri (684). U. De Filippi (685) fa presente l'opportunità di aiutare l'industria delle doghe di castagno.

Per l'energia elettrica si ha la consueta relazione annuale (686 e 687) e un nuovo elenco (il decimo) (688) delle grandi utilizzazioni idrauliche; alla fine del 1935 gli

XLI (1935), pp. 27-32. — (673) *Contributo alla conoscenza della pesca dell'Alalonga nel basso Tirreno e nell'Ionio*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 322-37. —

(674) *Statistiche raccolte nel 1932 su la pesca con fonti luminose nel Golfo di Catania e dati relativi alla produzione*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pagine 10-32.

(675) *L'industrie électrochimique en Italie*. Revue économique internationale, XXVII (1935), pp. 307-38. — (676) *Il problema della produzione nazionale della cellulosa*. Atti della Società italiana per il Progresso delle scienze, XXIII riunione, Napoli 1934, vol. I, pp. 181-206. Roma, 1935. — (677) *Il problema della produzione della cellulosa in Italia*. Questioni meridionali, 1935, p. 247. — (678) *L'industria italiana del vetro in Italia*. Roma, Ed. Novissima, 1935, pp. 344. Riass. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 112-3. — (679) *La industria italiana dei coloranti*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 276-84. — (680) *L'industria tintoria in Italia*. Tintoria, 1935, pp. 385-96. — (681) *L'industria italiana dei profumi sintetici e dei costituenti di essenze*. Rivista italiana di essenze, profumi e piante officinali, 1935, pp. 67-101. — (682) *Del lanificio in Italia e all'estero*. Biella, Editoriale laniera, 1935. — (683) *Die Korkindustrie Italiens*. Geographische Wochenschrift, III (1935), pp. 697-9. — (684) *L'industria del sughero in Italia*. Realtà, 1935, pp. 269-76. — (685) *Un'industria italiana da salvare: quella delle doghe di castagno*. L'Italia agricola, LXXII (1935), pp. 749-53. — (686) *La produzione di energia elettrica in Italia nel 1934*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. 95. — (687) *La produzione dell'energia in Italia nell'annata 1934*. L'energia elettrica, XII (1935), pp. 557-76. — (688) *Grandi utilizzazioni idrauliche per forza motrice. Situazione al 31 dicembre 1934*. Roma,

impianti censiti erano 839 con 3,56 milioni di cavalli. Sono poi da ricordare due ampi riassunti (689 e 690) dell'opera pubblicata dalla Società Edison per celebrare il cinquantennio della sua fondazione (cfr. *Bibl.* 1934, 820-1).

Passando agli scritti regionali ricordiamo per la Liguria un articolo di G. Rovereto (691) sulla localizzazione di alcune vecchie cartiere; uno scritto di G. Orefici (692), in collaborazione con E. Barni, sulle energie idrauliche della provincia di Brescia e sulla loro utilizzazione; una breve nota di G. Cumini (693) su una caratteristica industria primitiva dell'Istria meridionale (vasai). Quattro scritti si riferiscono poi alla Sardegna; due di essi, a cura di M. Vinelli (694) e V. Cattede (695), riguardano la produzione dell'orbace; A. Rampazzi (696) esamina le possibilità di sviluppo idroelettrico; R. Binaghi (697) mostra come la Sardegna sia avviata all'industrializzazione graduale dei suoi prodotti del suolo e del sottosuolo, portando un efficace contributo all'indipendenza economica della Nazione.

Miniere e cave. — La consueta relazione annuale del Servizio minerario, relativa al 1933 (698), fornisce come di consueto copiose notizie sullo stato attuale di questa industria. Per le miniere di nichelio si ha un articolo di V. Novarese (699); per quelle di piombo uno scritto di F. Sartori (700), in cui si afferma che, dato l'aumento di prezzo, alcune miniere sarde potranno riprendere la loro attività e con nuovi procedimenti superare la produzione di 55 mila tonnellate (1927), in modo da soddisfare il fabbisogno nazionale. Sull'utilizzazione dei bitumi si ha uno scritto di M. Calzecchi (701). Per la distribuzione in Italia delle cave di marmi e pietre rimandiamo ad alcune cartine pubblicate nella rivista *Marmi Pietre Graniti* (702). Soprattutto importante è la pubblicazione di un grosso volume, ottimamente illustrato, intorno all'attività della Società Montecatini (703), la quale ha sviluppato grandemente i suoi impianti dopo che, a partire dal periodo 1917-20, all'attività mineraria, ha abbinato l'attività chimica, in modo da contribuire largamente all'indipendenza del paese di fronte all'estero in questo campo. Dapprima il Gruppo Montecatini ha procu-

Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. 208. — (689) *Mezzo secolo di vita dell'industria elettrica*. Giornale degli economisti e rivista di statistica, L (1935), pp. 438-54. — (690) *I cinquant'anni dell'industria elettrica italiana*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 665-76. — (691) *Un'antica industria della Liguria*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 32-8. — (692) *Le energie idrauliche della provincia di Brescia e lo sviluppo della loro utilizzazione per mezzo dell'elettricità*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1934, pp. 271-89. — (693) *Un'industria ceramica primitiva dell'Istria meridionale*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 402-4. — (694) *Caratteristiche industrie regionali. L'«orbace» di Sardegna*. Le Vie d'Italia, XL (1935), pp. 347-56. — (695) *L'orbace sardo*. Sassari, 1935, pp. 60. — (696) *Le possibilità per la creazione di serbatoi artificiali in Sardegna in rapporto alle caratteristiche fisiche dell'Isola*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 34-43, con cartina 1: 800 mila: Schema dell'idrografia superficiale della Sardegna con indicazione dei serbatoi artificiali funzionanti e possibili. — (697) *La distribuzione delle industrie in Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 442-7, con cartina 1: milionesimo.

(698) *Relazione sul servizio minerario nell'anno 1933*. Roma, Corpo reale delle miniere del Ministero delle Corporazioni, 1935, pp. CDXIV-381 e ill. — (699) *Le miniere di nichelio italiane*. L'industria mineraria, IX (1935), pp. 458-62. — (700) *Possono le miniere italiane coprire il nostro fabbisogno di piombo?* L'industria mineraria, IX (1935), p. 365 e seg. — (701) *Carburanti e bitumi italiani. Utilizzazione delle rocce asfaltifere e degli scisti bituminosi*. Lanciano, Mascianogelo, 1935, pp. 30. — (702) *Marmi e pietre dell'Italia*. Quattro cartine alla scala 2.500.000, con 3 cartine di sviluppo al milionesimo per la regione pietriferà di Novara, la regione marmifera veronese e vicentina, la zona apuana. Marmi, pietre graniti, XIII (1935), pp. 21-4. — (703) *La Società Montecatini ed il suo gruppo industriale. Nel venticinquesimo anno di amministrazione dell'on. ing. Guido Donegani*. Milano, 1935, pp. XXI-603. Cfr. riassunto Giornale degli

rato di mettere in valore le risorse minerarie esistenti, affermandosi nel campo delle piriti, degli zolfi, della lignite, delle leuciti, del piombo, dello zinco e della barite; l'industria chimica abbraccia quasi tutti i rami di produzione dall'acido solforico ai coloranti e ai prodotti farmaceutici; tra i fertilizzanti prodotti dal Gruppo di notevole importanza sono il perfosfato e il solfato di rame; rientra in questo campo anche la fissazione dell'azoto atmosferico, elemento essenziale per l'agricoltura e per la preparazione degli esplosivi; viene usato a questo scopo il processo Fauser, basato sulla produzione di idrogeno mediante l'elettrolisi dell'acqua; è sorta l'industria dell'idrogenazione degli oli grezzi e delle ligniti; l'industria chimica produce inoltre in grandi quantità e per usi molteplici acido solforico, alcool metilico, prodotti coloranti e farmaceutici.

Passando agli scritti regionali, ricordato un breve articolo di L. W a a g e n (704) sulle prospettive dell'estrazione del petrolio in Alta Italia, si ha un articolo di G. D e s s a u (705) sulla miniera di La Promise in Valle d'Aosta, uno di A. C o n s i g l i o (706) sui marmi e pietre della Venezia Tridentina, nel quale si passano in rassegna i materiali litoidi che hanno importanza pratica, indicando le caratteristiche fisiche dei principali; per le sabbie del Riminese in quanto utilizzate come materiale da costruzione (carattere mineralogico-chimico) si ha una ricerca di U. B u l i (707); per la miniera di Rigollo nel Parmense una descrizione di A. M i c h e l i (708). Riguardano poi la Toscana gli articoli di E. M a r c h e t t i (709) sui marmi di Massa, di A. P e l l o u x (710) sui giacimenti di ferro della regione del M. Tambura (i quali si trovano in due orizzonti geologici, al contatto tra gli scisti del Trias ed i calcari del Retico, e nelle rocce del Permiano), di A. L i s i n i (711) sulle antiche leggi che regolavano l'estrazione dei metalli nella Maremma Toscana; ricordiamo pure un fascicolo di L. O. C a p p e l l i (712) sulle saline di Volterra. Per il Lazio A. S t e l l a (713) si occupa dell'alabastro del Circeo.

Per l'Italia meridionale dobbiamo in primo luogo segnalare un'importante opera di E. P e n t a (714 e 715) che contiene un'accurata rassegna di tutti i materiali da costruzione; la minuta analisi, che è preceduta da un capitolo generale, viene condotta separatamente per le diverse regioni, basandosi su conoscenze dirette e sull'esame di oltre 700 scritti. F. S a v e l l i (716) dà notizia d'una miniera di bentonite, recentemente scoperta nell'isola di Ponza.

economisti e rivista di statistica, LI (1936), pp. 562-4. — (704) *Die bisherigen Ergebnisse und künftigen Aussichten von Erdölbohrungen in Oberitalien*. Verhandlungen der geolog. Bundesanstalt, 1935, pp. 183-5. — (705) *La miniera di «La Promise» (La Thuile, Aosta)*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, Classe di scienze fisiche-matematiche e naturali, vol. LXXI (1935), pp. 85-96. — (706) *Marmi e pietre della Venezia Tridentina*. Il Politecnico, LXXXIII (1935), pp. 71-7. — (707) *Le sabbie del Riminese e il loro uso come materiali da costruzione*. Giornale di geologia, serie II, vol. X (1935), pp. 57-81. — (708) *La miniera di Rigollo (Pelleggrino Parmense)*. Biblioteca della Giovane Montagna, n. 99. Fidenza, La Commerciale, 1935, pp. 16. — (709) *Massa e i suoi marmi*. Marmi, Pietre, Graniti, XIII (1935), pp. 19-31. — (710) *Giacimenti e minerali di ferro della regione del M. Tambura nelle Alpi Apuane*. L'Industria mineraria, X (1936), pp. 41-8. — (711) *Notizie delle miniere della Maremma Toscana e leggi per l'estrazione dei metalli nel Medioevo*. Bullettino senese di storia patria, VI (1935), pp. 185-256. — (712) *Del sale e delle saline di Volterra*. Volterra, Confortini, 1935, pp. 121. — (713) *Lo alabastro del Circeo*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. V, pp. 78-80. Bologna, 1935. — (714) *I materiali da costruzioni dell'Italia meridionale*. Vol. I: Generalità e Campania, Napoli, Fondazione politecnica del Mezzogiorno, 1935, pp. 248. — (715) *I materiali da costruzioni dell'Italia Meridionale*. Vol. II: Molise, Puglia, Lucania, Calabria e appendice al primo volume. Napoli, Fondazione tecnica del Mezzogiorno, 1935, pp. 253-672. — (716) *Una nuova risorsa mineraria italiana: la bentonite, scoperta nelle Isole Pontine nell'anno XIV del Littorio*. Roma,

Anche quest'anno dobbiamo segnalare un discreto numero di pubblicazioni per la Sardegna. Oltre ad una comunicazione di E. B o r g h e s a n (717), nella quale si prospettano alcuni problemi per l'avvenire dell'industria mineraria sarda, è da vedere uno studio di E. M i n u c c i (718) sul giacimento ferifero di S. Leone (Cagliari), un fascicolo di G. T r o n c i (719) su un giacimento di antracite della provincia di Nuoro, un articolo di A. S t e l l a (720), nel quale si illustra la complessità del fenomeno di mineralizzazione dell'Iglesiente, un volumetto di V. R a v i z z a (721) che illustra la miniera di Funtana Raminosa. Del caolino si occupa poi F. D e C a r l i (722); i giacimenti sono compresi nella serie orientale delle catene montuose che delimitano il territorio tra Oristano e Cagliari per il tratto che intercede tra il comune di Furtei e quello di Serrenti; l'autore descrive poi le proprietà dei materiali che si estraggono dalle cave in esercizio. Per la Sicilia dobbiamo segnalare quest'anno soltanto un breve scritto di A. P a r a s i l i t i (723) sull'industria della pomice nelle isole Eolie.

27. COMMERCIO - VIE E MEZZI DI COMUNICAZIONE. — È stata pubblicata regolarmente la consueta relazione statistica preliminare sul commercio speciale d'importazione e d'esportazione durante il 1934 (724), come pure tre volumi (725-7) del movimento commerciale del 1932, con le tavole riassuntive ed analitiche e il movimento per paesi di provenienza e destinazione; inoltre si hanno pure i dati preliminari per il periodo che va dal 1° gennaio al 30 settembre 1935 (728); successivamente, in conseguenza delle sanzioni economiche contro l'Italia, la pubblicazione è stata sospesa. Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero nel 1934 sono brevemente presi in esame da L. C o p p o l a (729). Per i prodotti agricoli è da vedere la sesta edizione (730) d'una pubblicazione statistica ufficiale; per l'esportazione ortofrutticola gli articoli di E. A v e l l a (731) e di R. R i c c a r d i (732). I rapporti economici italo-francesi sono presi in esame da P. B i s e r n i (733).

Manuzio, 1935, pp. 19. — (717) *Giacimenti di minerali in Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano, Cagliari, 1935, pp. 109-22, con cartina al milionesimo dei giacimenti minerari. — (718) *Il giacimento ferifero di S. Leone (Cagliari)*. Resoconti dell'Associazione mineraria sarda, 1934, pp. 19 estr. Iglesias, 1935. — (719) *Giacimento di antracite Ingurtipani, comune di Seulo, prov. di Nuoro*. Cagliari, rip. della Soc. ed. italiana, 1935, pp. 16 e 1 tav. — (720) *Interessanti constatazioni fatte recentemente in alcuni giacimenti metalliferi dell'Iglesiente*. L'Industria mineraria, IX (1935), pp. 470-2. — (721) *La miniera di Funtana Raminosa in Sardegna nel 1934*. Milano, tip. Salesiana, 1935, pp. 173 e 4 tav. — (722) *Il caolino sardo, materia prima nazionale*. La chimica e l'industria, XVII (1935), pp. 399-405. — (723) *Le isole Eolie e l'industria della pomice*. Messina, Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 1935, pp. 31.

(724) *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 1934*. Roma, Ministero delle finanze, 1935, pp. 364. — (725) *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1932*. Parte I: Tavole riassuntive. Tavole analitiche. Roma, Ministero delle Finanze, 1935, pp. 1291. — (726) *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1932*. Parte II (vol. II). Movimento per paesi di provenienza e di destinazione (Paesi Extra-Europei). Roma, Ministero delle Finanze, 1935, pp. 1393-2917. — (727) *Movimento commerciale del Regno d'Italia nell'anno 1932*. Parte II (vol. I): Movimento per paesi di provenienza e di destinazione (Paesi Europei). Roma, Ministero delle Finanze, 1935, pp. 1391. — (728) *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione*. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1935. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. VIII-381. — (729) *Il commercio estero dell'Italia nel 1934*. Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 477-87. — (730) *Produzione e commercio dei prodotti agricoli: 1929-33*. Roma, Istituto nazionale per l'esportazione, 1934, pp. XVI-569. — (731) *L'esportazione ortofrutticola italiana*. Realtà, gennaio 1935, pp. 43-9. — (732) *Prospettive ed orientamenti della esportazione ortofrutticola nazionale*. L'Italia agricola, LXXII (1935), p. 457 e seg. — (733) *I rapporti economici italo-francesi*. Bolo-

Passando alle comunicazioni ferroviarie ricordiamo in primo luogo alcune statistiche ufficiali relative alle linee concesse all'industria privata per gli anni 1931-33 (734), al traffico merci diviso per stazione (1933) (735) e al traffico viaggiatori (1932) (736). Un esame del movimento ferroviario durante gli anni di depressione economica si deve a F. A. Repaci (737). A proposito delle relazioni che corrono tra comunicazioni, territorio e popolazione G. Mortara e P. Baffi (738) espongono diversi sistemi per indicare questi rapporti, mettendone in luce i vantaggi e gli svantaggi, e portando esempi relativi alla dotazione delle ferrovie nelle regioni italiane. Si deve poi ad E. Corbino (739) un commento ai dati relativi allo sviluppo ed al movimento delle ferrovie (ed inoltre anche alla marina mercantile ed al movimento della navigazione dell'Italia). Noto interesse, basato com'è su larghe conoscenze geografiche, ha un articolo di P. Brunner (740) sulla rete ferroviaria della regione alpina; si esamina in esso lo sviluppo attuale delle linee, le difficoltà opposte dal rilievo, dalla natura del suolo, gli adattamenti resi necessari dalla rigidità del clima e dal regime dei corsi d'acqua. Sulla rete della Venezia Tridentina qualche utile dato si potrà trovare in un articolo di F. Kargl (741). Per la grande galleria dell'Appennino si ha una illustrazione di E. Marone (742), che ha diretto l'importante opera. Per migliorare le ferrovie della Sardegna indica una serie di utili provvedimenti G. Angioj (743). Ricordiamo a questo punto anche gli scritti di M. Vanni (744) sulla funivia del Cervino, di G. Pellini (745) sulla funivia dell'Alpe di Siusi (aperta all'esercizio nel gennaio 1935), di C. La Greca (746) sulle funicolari della città di Napoli (con dati sul loro traffico).

Un buon manipolo di scritti riguarda pure le comunicazioni stradali. In primo luogo va segnalata la pubblicazione d'un Atlante statistico della viabilità provinciale nel quale vengono cartograficamente rappresentate, provincia per provincia, le principali arterie del traffico (747). Nel 1933 è stata ripresa la statistica della circolazione nelle principali arterie statali (748). I. Vandonè (749) ricorda le precedenti indagini ed illustra in modo particolareggiato questa più recente, compiuta a cura dell'Azienda autonoma statale della strada. Per i servizi pubblici di trasporto esercitati dal-

gna, Tip. Compositori, 1934. Rec. *Giornale degli econ.*, 1935, p. 779. — (734) *Dati statistici per gli anni 1931-1932-1933. I. Ferrovie concesse all'industria privata*. Roma, Ministero delle Comunicazioni, 1935, pp. 274. — (735) *Traffico merci diviso per stazione. Anno 1933*. Roma, Ministero delle Comunicazioni, 1935, pp. 116. — (736) *Traffico viaggiatori diviso per stazione. Anno 1932*. Roma, Ministero delle comunicazioni, 1935, pp. 112. — (737) *Le ferrovie dello Stato in Italia negli anni della depressione economica*. La riforma sociale, XLII (1935), pp. 107-13. — (738) *Le comunicazioni in rapporto al territorio ed alla popolazione*. *Giornale degli economisti e rivista di statistica*, L (1935), pp. 38-50. — (739) *Trasporti terrestri e marittimi*. Estr. Trattato elementare di statistica, pp. 26. — (740) *Les chemins de fer aux prises avec la nature alpestre*. *Revue de géographie alpine*, XXIII (1935), pp. 448-612 e 678-844. — (741) *Die Tiroler Bahnen*. *Tiroler Heimatblätter*, XIII (1935), pp. 321-58. — (742) *La direttissima Bologna-Firenze e la grande galleria dell'Appennino*. Bologna, Stab. poligr. riuniti, 1935, pp. 144 e 33 tav. — (743) *Le ferrovie in Sardegna in rapporto al territorio, alle popolazioni ed alla economia isolana*. *Mediterranea*, IX (1935), pp. 35-7 (dicembre). — (744) *La funivia del Cervino*. *Boll. R. Soc. geogr. it.*, serie VI, vol. XII (1935), pp. 692-5. — (745) *La funivia da Ortisei all'Alpe di Siusi*. *Le Vie d'Italia*, XLI (1935), pp. 102-11. — (746) *Le funicolari della città e provincia di Napoli*. *Annali d'ingegneria*, IX (1935), pp. 7-21. — (747) *Atlante statistico della viabilità provinciale. Censimento del traffico lungo le strade provinciali*, gennaio-dicembre 1933 (Sindacato nazionale fascista ingegneri). Milano, T. C. I., 1935, pp. XXIV-232 e 95 tavv. Cfr. *Le Strade*, XVII (1935), pp. 673-8. — (748) *Statistica della circolazione lungo le strade statali*. Gennaio-dicembre 1933. Vol. II. Roma, Azienda autonoma della strada, 1935, tavv. 137. — (749) *La statistica della circolazione lungo le strade statali*. *Annali dei lavori pubblici*, LXXIII (1935),

l'industria privata si ha una serie di dati statistici ufficiali relativi al periodo 1917-1934 (750). Numerose pubblicazioni illustrano l'importanza della camionabile Genova-Valle del Po, inaugurata nell'ottobre 1935; oltre agli articoli di I. V a n d o n e (751) e P. M. B a r d i (752) sono da vedere in particolar modo le monografie illustrative di F. S a p o r i (753) e soprattutto di G. P i n i (754); quest'ultima è suddivisa nei seguenti capitoli: concezione, realizzazioni, opera di stile romano, battaglie ed eroi del lavoro, dati numerici, importanza del nuovo itinerario. Sulle possibilità d'una nuova camionabile da Livorno al Brennero si potranno vedere le proposte di G. M i a n i (755). E. M o g g i (756) descrive le nuove strade in costruzione presso il versante meridionale del Cervino; A. A. M i c h i e l i (757) si occupa del nuovo ponte che ha permesso il collegamento stradale di Venezia con la terraferma; V. F e r r a r i (758) illustra le caratteristiche d'una nuova strada automobilistica costruita nei Colli Albani; G. G r e g o r i o (759) dà notizia della nuova strada dell'Etna; G. P u l e o (760) fa alcune considerazioni sul movimento stradale nel Palermitano.

Anche per la navigazione marittima e il traffico nei principali porti si ha un discreto numero di pubblicazioni. Per il movimento della navigazione ricordiamo in primo luogo due volumi di statistiche ufficiali (761 e 762). Passando agli scritti regionali riguardano l'Adriatico un articolo (763) in cui vengono raccolti molti dati sull'attrezzamento ed il traffico dei porti da Fiume a Brindisi. Per Trieste è da vedere uno scritto di carattere prevalentemente storico di M. P o z z e t t o (764) e un grosso volume dovuto al colonnello di porto A. G a e t a (765) suddiviso nelle seguenti parti: condizioni tecnico-amministrative e problemi di concorrenza rispetto ai traffici dell'Europa centro-orientale; vicende dei traffici prodotto per prodotto; traffici a seconda dei paesi di provenienza e di destinazione; elementi relativi alle altre attività cittadine; opinioni dei vari scrittori sulle funzioni del porto; appendice bibliografica. Per Venezia presenta anche per il geografo un certo interesse un breve scritto di L. P a g a n (766) nel quale si esaminano le funzioni del Porto di Marghera, che risultano

pp. 1115-33. Cfr. anche *Le Strade*, XVII (1935), pp. 457-9. — (750) *Dati statistici sommari sui servizi pubblici di trasporto esercitati dall'industria privata dal 1917 al 1934*. Roma, Ministero delle comunicazioni, 1935, pp. 32. — (751) *L'autocamionabile Genova-Valle del Po*. *Le Vie di Italia*, XLI (1935), pp. 722-35. — (752) *La camionabile Genova-Valle del Po*. *Sapere*, I (1935), pp. 231-3. — (753) *L'autocamionabile Genova-Valle del Po*. Roma, Istituto poligrafico dello Stato, 1935, pp. 145 e 142 tav. — (754) *L'autocamionabile Genova-Valle del Po*. Roma, Ministero dei lavori pubblici, 1935, pp. 147 e ill. E anche: *Annali dei lavori pubblici*, LXXIII (1935), pp. 835-981; *L'Ingegnere*, ottobre 1935, pp. 750-68. — (755) *L'autocamionabile Livorno-Brennero*. Modena, Consiglio provinciale dell'economia, 1935, pp. 23. — (756) *La strada verso il regno del Cervino*. *Le Vie d'Italia*, XLI (1935), pp. 129-36. — (757) *Per la storia di un Ponte*. *Boll. R. Soc. geogr. it.*, serie VI, vol. XII (1935), pp. 180-9. — (758) *La via dei Laghi*. *Le Strade*, XV (1935), pp. 21-6. — (759) *Valorizzazione del più grande vulcano d'Europa. La strada per l'Etna: costruzione, conseguenze, sviluppi e previsioni*. *L'Ingegnere*, 1935, pp. 306-17. — (760) *Considerazioni sulla III statistica del traffico lungo le strade dell'Amministrazione provinciale di Palermo*. *Le Strade*, XVII (1935), pp. 272-7. — (761) *Movimento della navigazione del Regno d'Italia nell'anno 1932*. Vol. I: *Tavole analitiche (porti principali, porti secondari, provviste di bordo, rilascio, grande pesca)*. Roma, Ministero delle Finanze, 1935, pp. 810. — (762) Vol. II: *Tavole riassuntive (movimento generale, litorali, provviste di bordo, rilascio, grande pesca)*. Roma, Ministero delle Finanze, 1935, pp. 453. — (763) *I porti adriatici ed il loro attrezzamento*. *Le Tre Venezie*, 1935, pp. 136-54 e 32 fig. — (764) *Il porto di Trieste dal 1700 in poi*. Trieste, Stab. tip. Nazionale, 1934, Rec. La porta orientale, 1935, pp. 184-7. — (765) *Il porto di Trieste nell'era fascista*. Trieste, Magazzini generali, 1935, pp. 538. — (766) *Porto Marghera e la*

essere le seguenti: provvedere alla indispensabile estensione degli approdi commerciali; creare ex-novo un esteso quartiere industriale, organicamente ordinato e dotato di bacini propri; creare presso questi nuovi centri di produzione e lavoro nuove zone di espansione edilizia e demografica. I problemi del porto di Bari, specie per quanto si riferisce ai suoi rapporti con l'Oriente, vengono sinteticamente esposti da A. G i o r d a n o (767). Per il Tirreno si hanno alcune brevi note per il porto di Salerno a cura di G. G o m e z d e S i l v a (768). Riguardano Napoli una serie di dati (opere compiute e movimento nel 1934) pubblicati dalla R. Capitaneria di Porto (769), una comunicazione di F. M i l o n e (770) ed un articolo di A. A s s a n t e (771) (cfr. *Bibl.* 1933, 940) in cui si riassumono le caratteristiche del movimento commerciale nell'ultimo trentennio, sostenendo l'opportunità di estendere il retroterra per mezzo di un maggiore sviluppo industriale. Per Livorno (e porti contigui) si ha la consueta relazione statistica (772). Per Genova si ha una descrizione ufficiale (773), una raccolta di dati statistici relativi al 1934 (774) e una rassegna delle opere ultimate negli ultimi anni (775). Per Savona è da vedere un articoletto di N. B e l t r a m e (776). Per la Sardegna ricordiamo la comunicazione di G. A l b i (777), in cui si sostiene che l'isola ha il suo adeguato posto nell'attività marittima nazionale.

A proposito delle vie di navigazione interna in confronto agli altri mezzi di trasporto si ha un'interessante indagine di G. P i n i, E. M e l l i n i, A. V i t a l e (778); in essa si dimostra che le vie di navigazione, limitate alle zone pianeggianti della Valle Padana e del Veneto, ai laghi prealpini e a poche linee nella parte peninsulare, disimpegnano un traffico prevalentemente locale, e quindi, fatta eccezione per quelle lacuali, con limitate relazioni con le altre vie di trasporto terrestri; la crisi ha avuto notevole riflesso sulla navigazione lacuale, ma solo limitata nei canali e nei fiumi; il Governo procura di valorizzare, con cospicue opere di mantenimento, le vie esistenti, per conservarne ed accrescerne l'attrezzatura. Per il Canale Muzza (che è il più importante canale demaniale lombardo d'irrigazione) si ha una relazione di carattere tecnico-economico di S. L a z z a r i (779), nella quale vengono presi in esame anche alcuni aspetti storico-giuridici. Si ha poi una relazione sul traffico fluviale facente capo a Mantova (780) e una comunicazione di L. B o n a m i c o (781) sulla navigazione nel Tevere, in rapporto alla sua valorizzazione industriale.

sua funzione economica. Venezia, Ferrari, 1935, pp. 33. — (767) *Bari, il suo porto ed il commercio con l'Oriente.* Rivista di politica economica, XXV (1935), pp. 892-4. — (768) *Note sul porto di Salerno.* Roma, Anonima Laziale, 1935, pp. 6 e 1 tav. — (769) *Il porto di Napoli nel 1934.* Napoli R. Capitaneria di porto, 1935, pp. 128. — (770) *Il porto di Napoli.* Atti della Società italiana per il progresso delle Scienze (XXIII riunione, Napoli 1934). Roma, 1935, vol. II, pagine 28-43. — (771) *Il porto di Napoli.* Rassegna economica del Banco di Napoli, 1935, p. 262. — (772) *Il porto di Livorno nell'anno 1934, con aggiunte le statistiche dei porti di Portoferraio e Piombino.* Livorno, Consiglio provinciale dell'economia, 1935, pp. XXVIII-192. — (773) *Il porto di Genova.* Genova, Consorzio autonomo del porto, 1935, pp. 130. — (774) *Movimento commerciale e marittimo del porto di Genova nel 1934.* Genova, Consorzio autonomo del porto, 1935, pp. 160 e 11 tav. — (775) *Le opere del porto di Genova nel periodo fascista.* L'Ingegnere, luglio 1935, pp. 521-35. — (776) *Il porto di Savona.* Realtà, gennaio 1935, pp. 98-102. — (777) *La Sardegna dal punto di vista marittimo economico.* Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 394-403. — (778) *Le vie di navigazione interna in rapporto alle altre vie di comunicazione.* Annali dei lavori pubblici, LXXIII (1935), pp. 597-612. — (779) *Il canale demaniale Muzza.* Rivista del catasto e dei servizi tecnici erariali, 1935, pp. 686-712. — (780) *Relazione del Comitato mantovano per la navigazione interna.* Anni 1932-33. Mantova, L'Artistica, 1934, pp. 51. — (781) *Il Tevere nella sua navigazione e nelle utilizzazioni irrigue e*

Infine per il traffico aereo è da vedere la consueta relazione, relativa al 1934 (782), e una comunicazione di U. Toschi (783) sulla posizione della Sardegna e della Corsica.

28. EMIGRAZIONE - ESPANSIONE ALL'ESTERO - GEOGRAFIA POLITICA. — È stato pubblicato un nuovo fascicolo della statistica dell'emigrazione da e per l'estero (784), che riguarda il movimento verificatosi nell'anno 1934. Nulla dobbiamo invece segnalare sull'emigrazione da singole regioni.

Per la geografia politica dell'Italia, in rapporto con i problemi attuali, si ha un'esposizione sintetica di M. Langhans Ratzeburg (785) e un articolo di W. Siewert (786) sulla posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Per il Tirolo (in rapporto con il problema della formazione di un'unità statale a cavaliere della catena alpina) è da vedere uno studio, prevalentemente storico, di R. Heuberger (787), mentre riguarda la Corsica un breve scritto di P. Clerget (788).

29. SCRITTI DI STORIA DELLA GEOGRAFIA E DELLA CARTOGRAFIA. — La maggior parte degli scritti riguarda quest'anno la Sardegna e la Corsica. Intorno allo sviluppo storico della cartografia della Sardegna si ha una relazione di R. Bianchi d'Espinoso (789), nella quale si passano accuratamente in rassegna le carte dell'isola, prendendo in esame anche alcune carte manoscritte poco note per giungere fino agli ultimi lavori (rilievo di Mussolinia, rilievo dei grandi bacini del Coghinas e del Tirso, rilievo della ferrovia Sassari-Palau, rilievo delle saline di Santa Silla). R. Almàgì (790) si occupa di alcune carte e descrizioni della Corsica del secolo XVI, mostrando che si tratta di prodotti di notevole pregio e importanza. A. Codazzi (791) riporta i cenni sulla Sardegna e la Corsica contenuti nei geografi arabi, cenni che risultano essere di notevole interesse data la posizione nel Mediterraneo delle due isole. A. G. Caracci (792 e 793) si deve lo studio d'una carta della Corsica di Vesconte Maggiolo (dell'anno 1511), accompagnato da un approfondito esame di molti topografi.

G. M. Monti (794) si occupa d'una descrizione cinquecentesca del Regno di Napoli, che è dovuta ad F. Marcardi, ma che risulta avere soltanto scarso valore, in

industriali. Atti del III Congr. di studi romani, vol. III, pp. 36-45. Bologna, 1935. — (782) *Statistica delle linee aeree civili italiane*. Anno 1934. Roma, Ministero dell'aeronautica, 1935, pp. 330 e 13 tav. — (783) *Sardegna e Corsica nel traffico aereo*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 388-93.

(784) *Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1934*. Con confronti dal 1928 al 1933. Serie II, vol. V. Roma, Istituto centrale di statistica, 1935, pp. XV-196. — (785) *Geopolitische Zusammenschau der Staatsräume. VII. Italien*. Petermanns Mitteilungen, LXXXI (1935), pp. 239-42. — (786) *Italiens Kampf um die Mittelmeerherrschaft*. Zeitschrift für Geopolitik, XII (1935), pp. 770-81. — (787) *Von alpinen Osträtien zur Grafschaft Tirol. Die raumpolitische Entwicklung einer mittelalterlichen deutschen Grenzlandschaft*. Innsbruck, Wagner, 1935, pp. 35 (Schlern-Schriften). — (788) *La Corse et son destin*. Lione, Imp. du Salut Public, 1934, pp. 24.

(789) *Sviluppo storico della cartografia della Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 24-33. — (790) *Carte e descrizioni della Corsica del secolo XVI*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 299-302. — (791) *Cenni sulla Sardegna e la Corsica nella geografia araba*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 409-20. — (792) *La Corsica in una carta di Vesconte Maggiolo*. Archivio storico di Corsica, XI (1935), pp. 41-75. — (793) *A proposito della carta della Corsica di Vesconte Maggiolo (1511)*. Archivio storico di Corsica, XI (1935), pp. 591-6. — (794) *Una descrizione*

quanto appare ricalcata su quella di Girolamo Lippomano, gentiluomo veneto che è stato ambasciatore a Napoli. G. Algranati (795) illustra l'importanza della « Carta corografica della Calabria ulteriore giusta le recenti osservazioni e misure fatte dal P. Eliseo della Concezione Teresiano Accademico Pensionario della R. Accademia delle Scienze »; essa è stata pubblicata nel 1784 in 9 fogli di formato cm. 38,5 per 48, è dovuta a un poco noto cartografo napoletano ed ha un certo interesse in quanto sarebbe il primo tentativo di rappresentare cartograficamente i fenomeni sismici.

30. GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA STORICA. — È uscito anche durante il 1935 un volume della *Real Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft* del Pauly, nella nuova edizione iniziata da G. Wissowa e continuata ora da W. Kroll e K. Mittelhaus; esso (796) fa parte della prima serie, che giunge in tal modo fino alla voce Nereae; segnaliamo in esso le voci Natiso, Naxos (Sicilia) e Neapolis (coll. 2112-22), la prima e la terza a cura di H. Philipp, la seconda di K. Ziegler; nello stesso anno è apparso pure il sesto volume di supplemento (797); si potrà consultare in esso l'articolo *Statio Maiensis* di M. Fluss. Utilissimo risulta poi l'indice generale delle Notizie degli scavi per gli anni 1876-1930 (798). Come di consueto P. Geissler (799) ha poi pubblicato un fascicolo della sua bibliografia archeologica relativo agli scritti pubblicati nel 1935; le indicazioni relative all'Italia si troveranno alle colonne 82-103. Interesse generale hanno anche due lavori relativi alle strade alpine e cioè un buon volume divulgativo americano sulle strade romane a cura di W. Woodburn Hyde (800) e un articolo di O. Kestner (801), nel quale a proposito delle calate in Italia degli imperatori ed eserciti d'oltralpe si mette in rapporto il periodo di chiusura dei passi alpini a causa della neve con il pericolo di contagio malarico nei mesi estivi. Ricordiamo pure il quarto volume delle opere di L. Spallanzani (802) relativo a viaggi compiuti in diverse parti della Penisola.

Piemonte e Liguria: una planimetria degli scavi di Augusta Bagiennorum è stata preparata da G. Assandria e G. Vacchetta (803); G. Sticca (804) riassume le notizie che si hanno sull'esistenza dei Liguri Eburati nell'Astigiano; C. Borname (805) pubblica alcuni appunti su lezioni di geografia storica ligure; N. Lamboglia dà un'accurata descrizione di Albenga romana (806) e porta un contributo alla storia di Finale (807).

cinquecentesca del Regno di Napoli. Archivio scientifico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari, VIII (1933-34). Bari, 1935, pp. 411-9. — (795) *La carta del P. Eliseo della Concezione. Appunti sulla storia della cartografia calabrese alla fine del secolo XVIII.* Archivio storico per le provincie napoletane, nuova serie, XXI (1935), pp. 358-73.

(796) *Pauly's Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*. Vol. XVI (parte II): *Mystagogos-Nereae*. Stoccarda, Metzlersche Verlagsbuchhandlung, 1935, coll. 1209-2554. — (797) *Supplementband VI*. Id. coll. 1-1434. — (798) *Notizie degli Scavi di antichità*. Atti della R. Accademia dei Lincei. Indici generali: 1876-1930. Roma, Bardi, 1935, pp. 220. — (799) *Archäologische Bibliographie 1935*. Beilage zum Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts. Berlino, De Gruyter, 1935. — (800) *Roman Alpine Routes*. Mem. Amer. Philos. Society, Filadelfia, II (1935), pp. 248. — (801) *Alpenpässe und römische Malaria in der mittelalterlichen Kaiserzeit*. Historische Vierteljahrschrift, XXX (1935), pp. 686-719. — (802) Vol. IV: *Viaggi: Sull'Appennino, al lago Ventasso, sulle Alpi Lombarde, sui Grigioni, nella Svizzera, nel Mediterraneo*. Milano, Hoepli, 1935, pp. 532 e 60 tav. — (803) *Augusta Bagiennorum*. Planimetria generale degli scavi. Bene Vagienna, Vissio, 1935, pp. 17 e 1 tav. — (804) *I Liguri Eburati nell'Astigiano*. Torino, Anfossi, 1935, pp. 16 e 1 tav. — (805) *Appunti delle lezioni di geografia storica della Liguria*. Genova, G. U. F., 1935, pp. 50 (lit.). — (806) *Albenga romana*. Albenga, 1935, pp. 54 e 35 ill. (Società storico-archeologica ingauna e intemelina. Itinerari storico-turistici della Riviera di Ponente, n. 1). — (807) *Il problema delle « origini » finalesi*. Bollettino

Lombardia: intorno alla topografia romana di Brescia si ha uno studio di A. G n a g a (808) nel quale l'autore subordina la posizione delle porte nella cerchia murata alle vie che legavano Brescia alle città vicine; quindi passa in rassegna le cinque porte, soffermandosi in particolare sulla Milanese e sulla Paganora che presentano maggior interesse in quanto nelle vicinanze sono stati recentemente trovati dei ruderi di edifici romani. Lo stesso autore (809) avendo notato che la Val Trompia è incuneata e chiusa tra le valli Camuna e Sabbia, e ricordato che il piano a S. di Brescia fu successivamente occupato da Liguri, Etruschi, Cenomani, osserva che ad ogni invasione la popolazione si deve essere rifugiata in questa valle; più tardi invece (da Druso in poi) le altre valli per suo tramite fecero convergere i commerci su Brescia. Per le porte di Como si ha un notevole lavoro di F. F r i g e r i o (810). Per la topografia di Pavia è da vedere una comunicazione di G. N o c c a (811) al Congresso di studi romani.

Venezie: H. K ä h l e r (812) descrive le porte urbane di Verona romana, dando anche utili indicazioni per la topografia della città. R. H e n b e r g e r (813) riassume la preistoria e la storia della conquista e dell'occupazione romana della zona attorno a Merano e si trattiene tra l'altro intorno al nome di Maia, la *statio maiensis quadragesima Galliorum*, la costruzione della Claudia Augusta, l'importanza del traffico, le stazioni, il percorso della strada. Per la Claudia Augusta sono da vedere anche due articoli di A. D e B o n (814) ed S. C a s t e l p i e t r a (815). Per Aquileia G. B r u s i n (816) riferisce sugli scavi recenti, e giunti allo scopo di determinare l'andamento delle mura di cinta romane. Allo stesso (817) si deve pure un breve articolo sull'Isonzo nell'antichità, mentre A. R u b i n o (818) tende ad identificare l'Istro del Periplo di Scillace col Timavo. Per l'epoca medievale va ricordato un lavoro di G. C a s s i (819) sulle modificazioni a cui è andato soggetto il litorale veneto nell'alto medioevo; un articolo di G. V a l e (820) sulla topografia di Aquileia medievale e una memorietta di V. D o g l i o n i (821) su Belluno. Per l'epoca moderna G. S a n d r i (822) si occupa d'una cartina a colori (riprodotta in nero nell'articolo) di Cristoforo Sorte, relativa alle sorgenti del Fibbio (1563), conservata nell'Archivio Murari Della Corte, ora depositato

della R. Deputazione di storia patria per la Liguria. Sezione Ingauna e Intemelia. Albenga, II (1935), pp. 5-30. — (808) *Gli scavi per la piazza della Vittoria e la topografia romana di Brescia*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1934, pp. 73-96 e ill. — (809) *La funzione topografica della Val Trompia nella storia di Brescia*. Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1934. Brescia 1935, pp. 221-42. — (810) *La Cerchia di Novum Comum. Antiche porte di città italiane e romane*. Riv. Arch. Prov. Como, 1934-6, pp. 288 e 226 figure. Como, Nani, 1935. — (811) *Topografia di Ticinum all'epoca romana*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. I, pp. 415-22. Bologna, 1934. — (812) *Die römischen Stadttore von Verona*. Jahrbuch des deutschen archäologischen Instituts, vol. L (1935), pp. 138-97. — (813) *Das Burggrafenamt im Alertum*. Innsbruck, Wagner, 1935, pp. VIII-112 e 2 tav. (Schlern-Schriften, n. 28). — (814) *Ricognizioni lungo la via Claudia Augusta Altinate (dalla Callalta alla Postumia)*. Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, T. XCIV, P. II (1934-935), pp. 279-89. Riass. Boll. R. Soc. geogr., 1936. p. 66. — (815) *La via Claudia Augusta*. Raetia, V (1934), pp. 33-48. — (816) *Problemi delle mura di cinta di Aquileia*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I, pp. 15-21. Bologna, 1934, Cfr. anche *Gli scavi di Aquileia. Un quadriennio di attività dell'Associazione nazionale per Aquileia*. Udine, Le Panarie, 1934. — (817) *L'Isonzo nella storia*. Bollettino della Società filologica friulana, XI (1935), pp. 139-42. — (818) *Istro-Timavo*. La porta orientale. V (1935), pp. 97-121. — (819) *Terraferma, lagune e isole venete nell'alto medio evo*. Zara, Schönfeld, 1935, pp. 123 e anche a puntate in Rivista dalmatica, XVI (1935), pp. 3-24. — (820) *Per la topografia di Aquileia medioevale*. Aquileia nostra, VI (1935), pp. 15. — (821) *Belluno medioevale*. Con riproduzioni della città del '400, '500, '700, '900 illustrate da note e disegni. Belluno, Benetta, 1934, pp. 101, con 20 tavole. — (822) *Un disegno di Cristoforo Sorte e l'antica «Loza» di Montorio*. Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scienze e lettere di Ve-

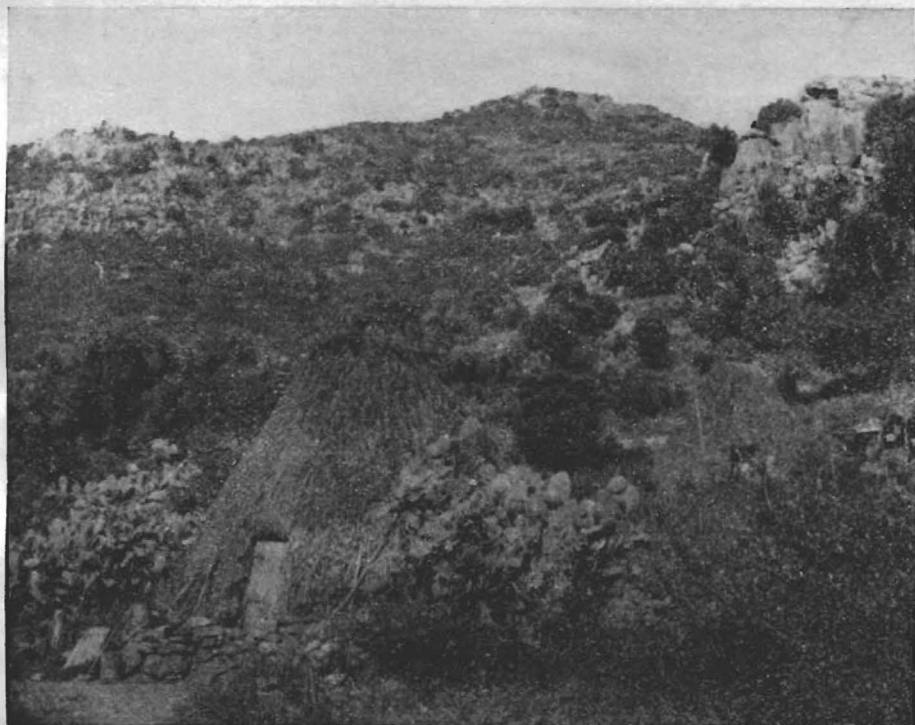


Fig. 1. — Barracca per abitazione permanente di agricoltori pastori, in comune di San Vito.



Fig. 2. — Tipo di casa a due piani nel paese di Villaputzu.



Fig. 3. — Casa di campagna ad una sola stanza con forno sottostante (comune di Muravera).



Fig. 4. — «Baccile» in comune di Muravera. La parte cintata è dedicata alle colture.

all'Archivio di Verona; essa è da mettere in rapporto con i provvedimenti presi in quel tempo dal Magistrato veneto sopra i beni inculti per impedire le continue usurpazioni delle acque del Fabbio. A. B o r g e t t i (823) si sofferma ad illustrare l'importanza d'una mappa (1666) del perito veneziano G. A. Fasse, che con un semplice schizzo a vista è riuscito a mettere sufficientemente in chiaro le condizioni dei monti di Tregnago, rispetto alle colture, alla proprietà e alla confinazione. Di notevole interesse è pure la ristampa d'un codice dell'Archivio di stato di Venezia dovuto a G. P a u l i n i (824), nel quale si considera il problema del rimboschimento e dei danni gravissimi per le terre venete e per le lagune, portati dalla distruzione dei boschi e dalla mancanza di tutela dei corsi d'acqua affluenti alla laguna; dal memoriale, che è accompagnato da una serie di disegni cartografici, appare che già allora si sentiva stretto il rapporto tra regime boschivo, regime idrico e regime lagunare. Di questo codice pressochè sconosciuto ed ora opportunamente edito in veste lussuosa, avevamo fatto cenno a p. 37 del nostro studio sulla Val Belluna. A proposito dell'invasione dei Turchi in Italia F. C u s i n (825) ristampa una relazione del 1475 che riguarda la disposizione delle varie strade e vie naturali di passaggio.

Emilia: M. C o r r a d i C e r v i si sofferma a discutere (826) sulla posizione d'una stazione minore dell'Emilia e si occupa pure (827) di due *mutationes* della stessa vi.; utile può essere inoltre la consultazione d'un'ottima guida del Museo di Spina (sistemato nel Palazzo di Lodovico il Moro), che di questo importante centro civile etrusco illustra specialmente il sepolcreto di valle Trebba, interessante per l'esistenza di suppellettili attica con iscrizioni greche (828). A. S o r b e l l i (829 e 830) sostiene l'esistenza della provincia delle Alpi Appennine, creata probabilmente alla fine del dominio degli Ostrogoti, la quale probabilmente costituiva se non proprio una provincia come le altre, un complesso fortificato di carattere difensivo.

Umbria: dell'antichità di Foligno si occupa G. D o m i n i c i (831).

Toscana: T. M o n t a n a r i (832) insiste sull'identificazione della via seguita da Annibale per passare dalla valle del Po a quella della Chiana; P. L. C o n s o r t i n i (833) illustra le mura di Volterra; A. M i n t o (834) fornisce un ottimo studio di topografia archeologica sul territorio di Magliana all'epoca degli Etruschi (ubicazione del centro abitato di Heba e confine del suo territorio, necropoli etrusche di Heba); A. G a l l i c h i (835) sulla scorta degli antichi documenti che R. Cardarelli raccolse e illustrò nella sua memoria *Confini tra Magliana e Marsiliana* (Maremma,

rona, serie V, vol. XIII (1935), pp. 165-75. — (823) *Intorno a un'antica mappa dei beni comunali di Tregnago*. Atti e memorie della Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona, serie V, vol. XIII (1935), pp. 195-233. — (824) *Un codice del « 1600 » per le acque e le foreste*. Relazione sul progetto in difesa della laguna veneta. A cura di R. Cessi e A. Alberti. Roma, Ist. Pol. dello Stato, 1935, pp. 16 e 24 tav. — (825) *Le vie d'invasione dei Turchi in Italia nel secolo XV*. Archeografo triestino, serie III, vol. XIX (1934), pp. 145-56. — (826) *Tannetum*. Historia, IX (1935), pp. 586-90. — (827) *Due mutationes dell'Emilia occidentale. Mutatio ad Tarum e Mutatio ad Fonteclos*. Historia, IX (1935), pp. 591-4. — (828) *Il R. Museo di Spina*. Ferrara, a cura del Comune, 1935, pp. CXXVII-280. Rec. di S. Puglisi, Bull. di paleontologia, LV (1935), pp. 78-9. — (829) *La provincia delle Alpi Appennine*. L'Archiginnasio, XXIX (1934), pp. 377-89. — (830) *Intorno alla provincia delle Alpi Appennine*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. II, Bologna, 1935, pp. 100-9. — (831) *Fulginia. Questioni sulle antichità di Foligno*. Verona, Arena, 1935, pp. 55 e 2 tav. — (832) *La via d'Annibale dalla valle del Po alla valle della Chiana*. Bullettino storico pistoiese, XXXVII (1935), pp. 1-13. — (833) *Le mura di Volterra*. Boll. storico pisano, III (1934), pp. 7-27. — (834) *Per la topografia di Hebe etrusca nel territorio di Magliana in Toscana*. Studi etruschi, IX (1935), pp. 11-59, II, e 6 tav. — (835) *Confini antichi fra Magliano e Marsiliana*. Studi etruschi, IX (1935), pp. 429-

I e II, 1924-25) riprende in esame questo stesso argomento; G. Duccì (836) si occupa del Porto Pisano nell'antichità. Per le epoche più recenti si ha un articolo di L. Chiappelli (837) su Pistoia (tradizione romana nella topografia del contado, nella città, nei documenti notarili, nell'uso dei nomi personali di derivazione classica); uno di R. Nuti (838) su Prato, nel quale si mette in rilievo la notevole estensione della città durante il Medioevo e un'ampia ricerca di B. Vaccarino Foresto (839) sull'isola di Giannutri.

Lazio: le cause geografiche ed economiche del sorgere di Roma, illustrate con l'aiuto dei ritrovamenti archeologici, sono l'argomento trattato in un articolo di H. M. R. Leopold (840). Per la topografia di Roma si ha un volume di F. Clementi (841) nel quale l'autore descrive le quattordici regioni nelle quali Roma fu divisa da Augusto, soffermandosi innanzi ad ogni monumento e richiamandoci alla memoria le opere scomparse; accresce valore all'opera la citazione delle fonti classiche e degli studi particolari che si riferiscono ad ogni monumento. Per il porto di Roma imperiale e per la bonifica dell'Agro portuense si ha un lavoro di G. Lugli e G. Filibeck (842); il primo descrive i porti di Claudio e Traiano; il secondo si sofferma sulle vicende storiche della tenuta di Porto. Per le «Insulae» in cui era suddivisa Ostia è da vedere una memoria di Ph. Harsch (843). Due volumi riguardano poi gli acquedotti; E. B. Van Deman (844) ne studia lo sviluppo strutturale, indicando per ogni acquedotto il sistema di costruzione adoperato; Th. Ashby (845) ricostruisce il percorso degli 11 grandiosi manufatti che rifornivano d'acqua la capitale basandosi sulla *Livellazione degli antichi acquedotti romani* (1917), che ha notevole importanza per la loro identificazione; egli considera pure la storia dei singoli acquedotti, l'amministrazione delle acque nell'antichità, l'ingegneria idraulica, l'ubicazione e portata delle sorgenti. Per la genesi del sistema stradale che irradiava da Roma si ha una comunicazione di G. Lugli (846) al Congresso di studi romani, mentre in particolare per l'Appia A. C. Rose (847) dà qualche notizia tecnica sul costo e sul modo di costruzione e in pari tempo sul traffico e sugli antichi mezzi di trasporto. Per Bovillae si ha un ampio lavoro di A. Dobosi (848); i capitoli per noi di maggior interesse sono quelli sul sito della città (pp. 288-301), sulle mura (pp. 301-7), sulle strade del territorio (pp. 307-16). Per la topografia antica della zona attorno al lago

-
435. — (836) *Il Porto Pisano nell'antichità (opinioni di un marinaio)*. Rivista Marittima, LXVIII (1935), pp. 3-27 (luglio-agosto). — (837) *Le tradizioni romane in Pistoia durante il medioevo*. Bullettino storico pistoiese, XXXVII (1935), pp. 105-35. — (838) *Topografia di Prato ne Medioevo*. Archivio storico pratese, XIII (1935), pp. 33-7, 76-84 e 131-43. — (839) *Le ultime scoperte archeologiche nell'isola di Giannutri*. Notizie degli scavi, 1935, pp. 127-54. — (840) *De geographische en oeconomische oorzaken van het ontstaan van Rome door de archaeol. onderzoeken bewezen*. Mededeelingen van het Nederl. Historisch Instituut te Rome, 2, V (1935), pp. 1-21. — (841) *Roma imperiale nelle XIV riunioni augustee secondo gli scavi e le ultime scoperte*. Roma, Sofia Moretti, 1935, pp. 359 e 417 con 38 e 62 tav. Rec. di G. Lugli, Italia che scrive, XVIII (1935), pp. 279-80. — (842) *Il porto di Roma Imperiale e l'Agro portuense*. Bergamo, Ist. it. d'arti grafiche, 1935, pp. XIII-282, 132 ill. e 16 tav., 4 cart. Rec. di P. Ducati, Historia, IX (1935), pp. 650-3. — (843) *The Origins of the Insulae at Ostia*. Memoirs of the American Academy in Rome, XII (1935), pp. 7-66. — (844) *The Building of the Roman Aqueducts*. Washington, Carnegie Institution, 1934, pp. 440 e LIX tav. — (845) *The Aqueducts of Ancient Rome*. Oxford, 1935, pp. 342, con 34 figure e carte top. Opera postuma pubblicata a cura di I. A. Richmond. — (846) *La genesi del sistema stradale di Roma antica*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I. Bologna, 1934, pp. 256-60 e carta. — (847) *Via Appia in the days when all roads led to Rome*. Annual report of the Smithsonian Institution. Washington, 1934, pp. 347-70 e ill. — (848) *Bovillae. Storia e topografia*. Ephemeris Dacoromana, VI (1935), pp. 240-367. —

di Mezzano (*lacus stratonienensis*) si potrà vedere una comunicazione di E. Sten-dardi (849); sull'*Ager Praenestinus* un fascicolo di A. Sbardella (850).

Italia Meridionale: per le fortificazioni delle città della Magna Grecia (e in particolar modo di Hipponium) si ha uno studio di G. Säf lund (851); della topografia di Corfinio si occupa N. Colella (852); per le suddivisioni antiche del Sannio si ha una comunicazione di C. Rivera (853); per il sito di Vescia nel territorio degli Aurunci un articolo di A. Maiuri (854); sul porto di Ventotene alcuni appunti di L. Iacono (855). M. Baratta (856) tratteggia l'episodio vesuviano della guerra servile nel quadro fisico della regione; E. Magaldi (857) (*Bibl.* 1933, 1021) ritorna ad occuparsi di Grumento; R. Bevere (858) si trattiene sulla distruzione della colonia saracena di Lucera (1300) e sulle sue cause.

Sicilia: in primo luogo, anche perchè presentano notevole interesse geografico, dobbiamo ricordare tre articoletti di H. H o c h h o l z e r (859-61) nei quali si riassumono le principali conoscenze sulla geografia storica dell'isola; mettendo in luce le tracce lasciate dalle successive dominazioni, dall'epoca preistorica alla dominazione spagnuola. E. Cia c e r i (862) riassume e chiarisce i rapporti tra Siculi e Greci. T. F r a n k (863) sostiene che l'emigrazione verso la Sicilia da Roma e dall'Italia meridionale deve essere stata assai scarsa. C. M e l f i (864) ricostruisce l'andamento delle antiche strade campestri nel territorio di Chiaramonte (Ragusa).

Sardegna e Corsica: A. T a r a m e l l i (865) mette in luce la disseminazione dei nuraghi e coll'aiuto d'una cartina schematica al milionesimo, mostra la densità delle costruzioni nuragiche nel suolo sardo; in un'altra nota (866) fa alcune considerazioni sull'ubicazione delle sedi romane in Sardegna. W. W a l k e r (867) traccia un profilo della topografia storica della Sardegna. R. L. P a p o c c h i a (868) riassume il contenuto di un'importante opera sullo sviluppo topografico di Cagliari (*Bibl.* 1934-1909). Si veda poi anche la descrizione della Sardegna (1812) di Francesco d' A u,

-
- (849) *La topografia nella regione stratonienense*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I, pp. 199-204. Bologna, 1934. — (850) *Il Lazio primitivo e l'Ager Praenestinus*. Roma, Tipografia del Senato, 1935, pp. 89. — (851) *The Dating of ancient fortifications in southern Italy and Greece*. Opuscola archaeologica, I, n. 2 (1935), pp. 87-119. — (852) *Corfinium: ricerche di topografia*. Atti e memorie del Convegno storico abruzzese-molisano (marzo 1931). Casalbordino, De Angelis, 1935, vol. II. — (853) *La Provincia Valeria nella diocesi italicaiana. Orografia e storia*. Atti del III Congresso di Studi Romani, vol. II, pp. 142-58. Bologna, 1935. — (854) *Del sito di Vescia nel territorio degli Aurunci*. Atti dell'Accademia di Napoli, Nuova serie, XIII (1933-34), pp. 293-315. — (855) *Un porto duomillenario*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I, pp. 318-24. Bologna, 1934. — (856) *Spartaco al Vesuvio*. Athaeneum, XIII (1935), pp. 205-18. — (857) *Note di archeologia grumentina*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I, pp. 96-108. Bologna, 1934. — (858) *Ancora sulla causa della distruzione della colonia saracena di Lucera*. Archivio storico per le provincie napoletane, Nuova serie, XXI (1935), pp. 222-8. — (859) *Die vorgeschichtliche Kulturgeographie Siziliens*. Anthropos, XXX (1935), pp. 351-67. — (860) *Historische Kulturgeographie des grossgriechischen Sizilien*. Klio, volume XXVIII (1935), pp. 85-107. — (861) *Kulturgeographie Siziliens*. Geographische Zeitschrift, XLI (1935), pp. 278-92. — (862) *Siculi e Greci nella storia più antica della Sicilia*. Archivio storico per la Sicilia Orientale, serie II, XI (1935), pp. 3-32. — (863) *On the migration of Romans to Sicily*. The American Journal of Philology, LVI (1935), pp. 61-4. — (864) *Le vie dell'Agro chiaramontano*. Chiaramonte Gulfi, Vacirca, 1934, pp. 19. — (865) *Cosa insegna una carta archeologica della Sardegna*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 63-9. — (866) *Osservazioni sulle sedi romane in Sardegna*. Atti del III Congr. di Studi Romani, vol. I, Bologna, 1934, pp. 369-77. — (867) *Sardinia*. Humaniora, 1935. Rec. di A. Taramelli, Meditteranea, IX (1935), pp. 54-7. — (868) *Lo sviluppo topografico di Cagliari secondo un recente*

stria-Este (869). Per la Corsica si ha soltanto un articolo di A. Maitrot de la Motte-Capron (870), nel quale continuando un articolo pubblicato nella *Revue d'ethnographie* (1924) intitolato *Les Musulmans et les Corses*, si studiano i rapporti tra Africa e Corsica nel folklore, economia, antropologia.

31. TOPONOMASTICA. — A) *Raccolte di toponimi.* — Oltre ad una comunicazione del compianto generale E. De Chaurand (871) intorno alla raccolta del materiale toponomastico, ricordiamo una terza serie di aggiunte al dizionario di toponomastica lombarda di D. Olivieri (872), la terza edizione del prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige (873), che comprende ben 16.800 toponimi, un elenco (*Bibl.* 1934, 1013) dei nomi di luogo delle valli di Luson e di Funes, secondo l'ordine del Catasto Tereciano, a cura di E. Nyitrai (874). E poi ancora un dettagliato elenco dei nomi (in tutto 428) del comune di Laion (tra il Rio Gardena e l'Isarco: all'antico confine tra l'Italia Augustea e la Rezia) dovuto a B. Gerola (875), una nuova puntata dei toponimi istriani raccolti da G. Gravisi (876), relativa al comune di Verteneglio, e un cenno su alcune correzioni da apportare ai toponimi del comune di Sambuca Pistoiese di Q. Santoli (877).

B) *Ricerche etimologiche su toponimi.* — Passando a ricerche su singoli nomi ha carattere e interesse generale uno studio di J. Jud (878), nel quale sulla scorta dei dati raccolti nell'Atlante linguistico dell'Italia e della Svizzera italiana si studia la diffusione del nome *cesa*, che rientra nella formazione di molti toponimi. F. Montandon (879) accenna all'esistenza di toponimi d'origine celtica nelle Alpi. G. Alessio (880) studia la diffusione della base preindoeuropea *karra* o *garra*, nel significato di pietra.

Passando agli scritti regionali G. D. Serra (881) propone per Pecetto (Torinese) un etimo da *pecietum* « complesso di *pecie* (misura agraria) o parcelle distribuite in sorte », piuttosto che da *picetum* (abetina), data la posizione non elevata. N. Lamboglia (882) studia il significato di Albenga, Ventimiglia, Aravenna e Paravenna, i due ultimi di origine indubbiamente preindoeuropea. Alcuni brevi articoli sono poi

studio. Rivista geografica italiana, XLII (1935), pp. 33-8. — (869) *Descrizione della Sardegna* (1812). A cura di G. Bardanzellu. Biblioteca scientifica per la storia del risorgimento, serie II, vol. 2. Roma, 1934. — (870) *Des origines de la Corse*. Bulletin de la Société de géographie d'Alger et de l'Afrique du Nord, XL (1935), pp. 213-33.

(871) *Circa la raccolta del materiale toponomastico italiano (con particolare cenno per la Sardegna)*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 19-23. — (872) *Aggiunte al dizionario di toponomastica lombarda. Serie terza*. Archivio storico lombardo, LXII (1935), pp. 107-29. — (873) *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige*. Terza edizione. Memorie della R. Società geografica italiana, vol. XVI, 1. Roma, R. Società geografica italiana, 1935, pp. 476. — (874) *I nomi di luogo delle valli di Luson e di Funes*. Archivio per l'Alto Adige, XXX, I (1935), pp. 177-244. — (875) *I nomi locali del comune di Laion. Terzo contributo al dizionario toponomastico atesino*. Archivio per l'Alto Adige, XXX (1935), pp. 622-734. — (876) *Toponomastica del comune di Verteneglio nell'Istria*. Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria, vol. XLVI (1934), pp. 16. — (877) *I toponimi di Sambuca Pistoiese nella Carta topografica del Regno*. Bollettino Storico Pistoiese, XXXVII (1935), pp. 34-9.

(878) *Sur l'histoire de la terminologie ecclésiastique de la France et de l'Italie*. Revue de linguistique romane, X (1934), pp. 1-62 e 7 carte. — (879) *Les Alpes et le celtique*. Die Alpen, XI (1935), pp. 356-60. — (880) *La base preindoeuropea *Kar(r)a/ Gar(r)a* « pietra... Studi etruschi, IX (1935), pp. 133-51. — (881) *Sul nome e sulle origini di Pecetto Torinese*. Bollettino storico-bibliografico subalpino, XXXVII (1935), pp. 225-36. — (882) *Appunti di toponomastica*. Bollettino della R. Deputazione di storia patria per la Liguria. Sezione

dovuti a P. S. Pasquali; egli mette in rapporto il nome di Brugnato (Val di Vara, La Spezia) con *prunus* (883), elenca alcuni nomi personali maschili derivanti da nomi di terre e paesi della Lunigiana (884), riconduce il nome Bersula a Versula (885) e infine indaga (886) il significato di Valle Imagna (in Val Brembana). Per quest'ultimo nome si ha pure un breve scritto di A. Zavaglio (887), nel quale si sostiene l'etimologia da *limen*, tentando di stabilire anche per altri nomi l'origine romana.

Alcuni scritti riguardano anche quest'anno l'Alto Adige. Interesse generale ha un articolo di W. Brandenstein (888) con cenni sui diversi strati italici, reti, etruschi, celti, romani, germanici, bavaresi, slavi. B. Gerola (889) si trattiene sull'etimologia di Bolzano. E. Auckenthaler (890) si occupa della derivazione di nomi di famiglia da nomi di località e di masi nella zona di Vipiteno. B. Richter Santifaller (891) dei nomi dei possessori dei pascoli nell'Alpe di Siusi. Vari altri toponimi sono spiegati brevemente nella sedicesima annata (1935) della rivista *Der Schlern*; così Afers, Irsara (in rapporto con l'esistenza di orsi nella valle di Livinallongo), Karerser, Katzenleiter (da mettersi in rapporto con un antico castello-re), Lagar, Latemar, Seben (Sabbiona), Sinne (-malga; nella valle di Casies), Urser.

Un certo interesse ha pure un articolo di G. D. Serra (892) sul nome di Altino e sulla derivazione da esso (non senza un accenno alla distruzione di Attila) d'una forma Altilia (da cui poi Antilia, isola leggendaria dell'Atlantico e Antille) per ricordare località distrutte.

Per Rio Lunato (paesetto emiliano nel Frignano) detto localmente Ardondlà, G. Bertoni (893) ricostruisce la forma Redonelato (*Rivu de omne latu*). Per quanto riguarda il nome di Roma E. Marni (894) ritiene che il segreto che circonda il nome del Genius dell'Urbe vada spiegato con l'uso romano della *devotio*; l'origine del mistero deve spiegarsi con la dominazione etrusca e con i privilegi sacerdotali della classe patrizia indigena. Per il nome di Quintiliolo (nei dintorni di Tivoli), ricordato per la prima volta in una bolla del 978 di Benedetto VII, Ottavio da Alatri (895) ritiene occorra far riferimento non già alla famiglia dei Quintili Tiburtini, ma a Quintilio Varo, che aveva una villa nella località. G. Alessio (896) a proposito di Longobucco (nella Sila) pensa sia meglio ricorrere piuttosto che a Longoburgum al signifi-

ingauna e intemelia, II (1935), pp. 136-9 e 285-9. — (883) *Il nome di Brugnato*. Memorie dell'accademia lunigianese di Scienze Giovanni Capellini, XVI (1935), pp. 55-7. — (884) *Note di onomastica lunigianese. I. Nomi personali maschili da nomi di terre e paesi di Lunigiana*. Memorie dell'Accademia lunigianese di scienze Giovanni Capellini, XVI (1935), pp. 41-7. — (885) *Nochmals über Bersula*. Zeitschrift für Ortsnamenforschung, XI (1935), pp. 111-2. — (886) *Valle Imagna*. Zeitschrift für Ortsnamenforschung, XI (1935), pp. 256-60. — (887) *L'antica toponomastica bergomense e sue vicende*. Bergomum, XXIX (1935), pp. 67-73. — (888) *Die Völkerschichten in den Ostalpen im Lichte der Ortsnamen*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 251-60. — (889) *Bauzare-Bauzanum-Bolzano*. Annuario del R. Liceo Ginnasio «Giosuè Carducci», in Bolzano per gli anni 1931-4, pp. 63-7. — (890) *Hof- und Ortsnamen des Landgerichts Sterzing als Grundlage von Familiennamen*. Tirolensia, 1935, pp. 1-20. — (891) *Beiträge zur Ortsnamenkunde der Seiseralpe. II: Die Wiesenbesitzer auf der Seiseralpe*. Der Schlern, XVI (1935), pp. 21-9. — (892) *Da Altino alle Antille*. Appunti sulla fortuna e sul mito del nome «Altilia», «Attilia», «Antilia». Studii italiane, Bucarest, II (1935), pp. 25-99. — (893) *Rio Lunato*. Archivum romanicum, XIX (1935), p. 311. — (894) *Il nome di Roma*. Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, vol. LXX (1934-5), t. II (classe di scienze morali, storiche e filologiche), pp. 314-7. — (895) *Donde il nome «Quintiliolo»?* Bollettino di studi storici ed archeologici di Tivoli e regione, XVII (1935), pp. 2540-5. — (896) *Il nome di Longobucco*.

cato di « cavità lunga », attribuito prima al torrente e poi al borgo da esso bagnato. Per i nomi di luogo della Corsica sono da vedere alcuni brevi articoli di J. M. R o d i é (897 vescovo di Ajaccio).

32. GEOGRAFIA MILITARE. — Con il volume undicesimo, dedicato all'Italia jonico-libica (Mediterraneo centrale), è stata completata l'opera di geografia militare razionale di D. D e a m b r o s i s (898); si descrive in esso le Marche e l'Abruzzo adriatico (pp. 7-39), Molise, Daunia e Lucania (pp. 39-71), Puglia (pp. 71-109), Calabria Jonica e Sicilia africana (pp. 109-20), quindi la Libia e il Mediterraneo centrale. Come conclusione delle quattro monografie regionali e di tutta l'opera seguono (pp. 226-303) alcune pagine contenenti un abbozzo di geografia strategica dell'Italia. Il Deambrosis suddivide tre grandi blocchi di forze armate, corrispondenti ai tre grandi teatri d'operazioni dell'Italia settentrionale, centrale e jonico-libica e quindi espone in questo modo i lineamenti caratteristici della difesa dello stato: « Alpi ed Appennino settentrionale, Golfo Ligure e Golfo Veneto sono fronti strategici fondamentali per la sicurezza dell'Italia settentrionale; tra esse giace la vasta pianura padana, piazza d'armi per le masse di manovra dell'Esercito ove occorran spostamenti dall'una all'altra fronte; l'Esercito vi ha la funzione principale, la Marina e l'Aviazione funzioni concorrenti; scopo di questo primo blocco di forze: salvare le nostre risorse industriali, mantenere libero il transito attraverso al maggior numero possibile di valichi alpini, sostenere nel miglior modo possibile la vitalità dei grandi porti settentrionali, sferrare il contrattacco al di là della cinta alpina per tagliare i nervi all'offensiva nemica. Appennino settentrionale, coste marchigiane, coste toscane, arco insulare toscano-sardo-siculo, sono a loro volta fronti strategiche destinate ad impedire il taglio in due dell'Italia sui paralleli di Iucca e di Rimini (cioè la separazione tra risorse industriali del nord e risorse agricole e marittime del sud), a proteggere direttamente la capitale (guardata a nord dalla Toscana, a sud dalla Campania, davanti dalle forze mobili del Tirreno e alle spalle dalla fortezza dell'Abruzzo), evitare colpi di mano contro il sistema portuario partenopeo. E in altri termini la grande base dell'Italia tirrenica che qui impera, sia pure coll'eventuale concorso dell'Adriatico, e della quale hanno azione preminente Aviazione e Marina, mentre l'Esercito vi ha solo funzione di sostegno da terra. Italia meridionale, Sicilia e Libia sono infine le fronti strategiche delimitanti il teatro d'azione del terzo blocco fondamentale di forze armate; teatro importantissimo perchè tagliando in due il Mediterraneo tende a localizzare la lotta o nel settore occidentale o nell'orientale, permettendo così il funzionamento delle linee di rifornimento nel settore opposto; teatro però quanto mai slegato e senza appoggi (Rodi troppo lontana, a oriente; Malta e Tunisi, imbarazzanti, a occidente); teatro nel quale l'Esercito ha funzioni locali di presidio, e per converso Marina ed Aviazione vi hanno gioco massimo, teatro però che ha assoluto bisogno delle forze aeree e marine della gran base tirrenica, mentre d'altra parte la piena padronanza della Bocca d'Otranto deve garantirgli completa esclusione di minacce adriatiche ». Il volume si chiude con un cenno sui principali porti della Puglia e con un accurato indice alfabetico per materia relativo al volume terzo dell'opera (parte regionale). Al Deambrosis si deve pure un articolo (899) sugli

Archivio storico per la Calabria e la Lucania, V (1935), pp. 243-6. — (897) *Les noms de lieux corses*. Revue de la Corse, XVI (1935), pp. 193-202 e 266-71. Cfr. anche L'Annu Corsu, XIV (1936) e Rec. di G. Bottiglioni, Archivio storico di Corsica, XII (1936), pp. 102-5.

(898) *Monografie di geografia militare razionale. N. 11: L'Italia jonico-libica*. Torino, Lattes, 1935, pp. 381, con 75 schizzi; cfr. R. A., *La geografia militare di D. Deambrosis*, Rivista geogr. it., 1936, 54-5. — (899) *Aspetti geografici della battaglia del Piave*. Nazione militare,

aspetti geografici della battaglia del Piave e un'altro (900) sull'importanza politica e militare del Mediterraneo centrale.

Per la linea di confine italo-jugoslavo si ha una dettagliata descrizione (901) nella quale si espone il tracciato e si enumerano tutte le pietre di confine che sono 5560 da Zara al Monte Forno, di cui 2655 erette dalla Jugoslavia e 2905 dall'Italia.

33. DESCRIZIONI REGIONALI - GUIDE - MONOGRAFIE LOCALI. - A) *Monografie locali prevalentemente storiche.* — Abbastanza numerose sono anche quest'anno le monografie storiche su regioni, città e piccoli centri. Per il Piemonte ricordiamo una dettagliata storia di Oropa a cura di L. Borello e di M. Rosazza (902). Per la Liguria si ha una storia di Lerici di O. Bardellini (903) e un volume su Mallare (Savona) di G. G. Vico (904). Per la Lombardia un profilo storico di Pavia di P. Vaccari (905) e un volumetto di R. Beretta (906) su Robbiano Brianza (comune di Giussano, provincia di Milano). Per le Venetie sono dapprima da ricordare tre monografie sulle località vicentine di Sarmego (comune di Grumolo delle Abbadesse), Castelvomberto, Muzzolone (comune di Cornedo) rispettivamente a cura di G. Segato (907), P. Meda (908) e D. Collicelli (909); si ha poi un secondo volume della storia del Friuli di P. Paschini (910), un fascicolo di G. Gerola (911) su Castel Tiralli (etimologia del nome, origine del castello, sua edilizia), un articolo di M. Bellavitis (912) su Palmanova (sorta nell'ottobre 1593) e uno di G. Huguez (913) su Gorizia, quindi un volume su Fiume di E. Susmel (914). Per la Dalmazia è da vedere un articolo di P. Marconi (915) sull'epoca romana e una storia di Ragusa di M. Zamagna (916). Passando all'Emilia si ha un grosso volume di D. Mambrini (917) su Galeata (Forlì), un articolo di C. Mazzotti (918) su Formellino (presso Faenza) e uno di G. Micheli (919) su Corniana (comune di Terenzo, Parma) e poi anche un articolo su Giaggiolo (Romagna) di G. Prati (920). Per la Toscana è da vedere un volumetto di E. Sole (921) su Piombino e un arti-

dicembre 1935, pp. 807-12 — (900) *Importanza politica e militare del Mediterraneo Centrale*. Rivista di fanteria, novembre 1935, pp. 1517-50. — (901) *Opis granične linije između Kraljevine Jugo-slavije i Kraljevine Italije*. Belgrado, Ministarstvo inostr. poslova, biro za razgraničenje, 1935, pp. 382.

(902) *Storia d'Oropa*. Biella, Guabello, 1935, pp. XVIII-403 e 4 tavole. — (903) *Lerici dalle origini ai nostri giorni*. La Spezia, Tip. Salesiana, 1935, pp. 129 e 4 tavole. — (904) *Mallare o Mallere. Memorie storiche*. Alba, Soc. San Paolo, 1935, pp. 207 e 9 tavole. — (905) *Profilo storico di Pavia*. Pavia, Istituto pavese di arti grafiche, 1935. — (906) *Robbiano Brianza. Notizie storiche*. Carate Brianza, Moscatelli, 1935, pp. 178 e 1 carta. — (907) *Sarmego. Notizie storico descrittive*. Sarmego, Fabbriceria, 1935, pp. 143. — (908) *Castelvomberto. Sue chiese e oratori. Notizie storiche*. Vicenza, Tip. Commerciale, 1935, pp. 96. — (909) *Muzzolone. Note storiche*. Vicenza, Tip. Comm., 1935, pp. 95. — (910) *Storia del Friuli*. Vol. II: *Dalla lotta per le investiture alla pace di Torino (1381)*. Udine, Istituto delle ediz. accademiche, 1935, pp. 380 e 1 carta. — (911) *Castel Tiralli*. Trento, Scotoni, 1935, pp. 39 e ill. — (912) *I baluardi della Serenissima. Come e quando sorse Palmanova*. Rivista di Venezia, XIV (1935), pp. 107-17. — (913) *Gorizia nella storia*. Bollettino della Società filologica friulana, XI (1935), pp. 147-58. — (914) *Fiume nel medioevo. Le origini del comune*. Bologna, Zanichelli, 1935, pp. 123. — (915) *La Dalmazia Romana*. Le Vie d'Italia e del Mondo, III (1935), pp. 393-418. — (916) *La storia di Ragusa*. Trieste, Soc. ed. mutilati e combattenti, 1935, pp. 315. — (917) *Galeata nella storia e nell'arte*. Bagno di Romagna, Vestaucci, 1935, pp. XV-630. — (918) *Cenni storici su Formellino*. Faenza, Tip. Faentina, 1935, pp. 51 e 2 tavole. — (919) *Notizie storiche di Corniana*. Parma, Fresching, 1935, pp. 20 e 1 tav. — (920) *Giaggiolo*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 712-8. — (921) *Storie e leggende della città*

colo di Tricot-Royer (922) su Chianciano. Per l'Umbria si ha soltanto una monografia di E. Ricci (923) su Santa Maria di Valdiponte. Per il Lazio ricordiamo la storia dei quartieri di Roma, Trevi, Colonna, Campo Marzio a cura di G. Ceccarelli, D. Angeli, E. Amadei (924), una monografia su Affile di P. De Angelis (925) e un opuscolo su Arpino (Frosinone) di L. Ippoliti (926). Per l'Abruzzo è da vedere un articolo di G. Equizi (927) su Aquila. Per la Puglia la storia di Conversano di G. Bolognini (928), quella di Mottola (Taranto) di M. Lentini (929) e poi ancora un volume su Polignano di D. Pascali (930) e uno su Palo del Colle di F. Polito (931). Per la Lucania si ha un articolo su Venosa di P. De Grazia (932). Per la Campania si ha un volumetto di G. Gargano (933) su Conza (Avellino) e uno di V. Giangregorio (934) su Apice (Benevento). La Sicilia è poi rappresentata con due scritti di S. Ferro (935) e di L. G. Interlandi (936) rispettivamente su Riesi (Caltanissetta) e Vizzini (Catania). Infine per Fondongianus (Sardegna) si ha un articolo di E. Lucchi (937).

B) *Guide e descrizioni alpinistiche*. — A cura del C. A. I. e del T. C. I. è continuata la pubblicazione della Guida dei Monti d'Italia con un volume preparato da E. Castiglioni (938) per il Gruppo delle Pale di San Martino. Dato che non esisteva per questa zona nessuna guida italiana (e bisognava quindi ricorrere all'*Hochtourist* germanico) e dato che il Castiglioni ha assolto il compito con grande impegno, servendosi non soltanto di tutta la letteratura preesistente, ma percorrendo anche nuovi itinerari ed esplorando addirittura delle zone poco note (come quella del Feruc), il volume porta un notevole contributo alla conoscenza d'uno dei più frequentati gruppi delle Dolomiti; accresce poi il suo pregio il fatto che la descrizione degli itinerari viene preceduta da uno sguardo generale della regione, compilato da più autori. Dobbiamo poi ricordare una nuova edizione della nota guida del M. Bianco di L. Kurz (939), un articoletto di M. Barrère (940) su una vecchia carta (1865) di questo stesso gruppo, il resoconto della salita compiuta (settembre 1934) da N. Pietrasanta e da

degli Appiani e dei Boncompagni-Ludovisi. Piombino, La Perseveranza, 1935, pp. 141. — (922) *Une station thermale étrusque de l'antiquité à nos jours: Chianciano*. Aesculape, N. S., XXV (1935), pp. 169-92, ill. — (923) *Santa Maria di Valdiponte*. Bollettino della R. Deputazione di storia patria per l'Umbria, vol. XXXIII, pp. 80. Perugia 1935. — (924) *Trevi, Colonna, Campo Marzio*. Roma, Pinci, 1935, pp. 100 e 34 tavole. — (925) *Affile. Cenni storici di un antico popolo italico e di un'antica colonia romana. Dalle origini ai tempi nostri*. Roma, Carpentieri, 1935, pp. 135. — (926) *Arpino nella sua storia e nei suoi monumenti*. Arpino, Tip. Arpinate, 1935, pp. 30. — (927) *Origine della città e diocesi di Aquila*. Aquila sacra nella storia e nell'arte. Roma, Scuola salesiana del libro, 1935. — (928) *Storia di Conversano dai tempi più remoti al 1865*. Bari, Canfora, 1935, pp. 387 e 17 tavole. — (929) *Mottola e la sua storia*. Taranto, Cressati, 1935, pp. 245 e 13 tavole. — (930) *Polignano. Dalla fine del secolo XVII al Fascismo*. Bari, Liantonio, 1935, pp. 285. — (931) *Per la storia di Palo*. Palo del Colle, Liantonio, 1934, pp. 383, 11 tavole. — (932) *Orazio Flacco, la sua terra natale, la sua famiglia*. Archivio storico per la Calabria e la Lucania, V (1935), pp. 1-20. — (933) *Ricerche storiche su Conza antica*. Avellino, tip. Pergola, 1934, pp. 207. — (934) *Apice nella storia civile*. Frattamaggiore, La novissima, 1935, pp. 96. — (935) *La storia di Riesi dalle origini ai nostri giorni*. Caltanissetta, Di Marco, 1935, VII-163. — (936) *Sull'origine di Bidi, oggi Vizzini*. Sue chiese, opere d'arte e suoi uomini illustri e benefattori. Vizzini, Rovetto, 1935, pp. 129. — (937) *Fondongianus: Forum Traiani*. Mediterranea, IX (1935), pp. 20-5 (aprile).

(938) *Pale di S. Martino*. Guida dei Monti d'Italia del C. A. I. e del T. C. I. Milano, C. A. I. e T. C. I., 1935, pp. 484, con 8 cartine, 67 schizzi e 36 fotoincisioni. Rec. di E. M., Boll. R. Soc. geogr., 1936, p. 255. Cfr. *Le Vie d'Italia*, XLI (1935), pp. 805-11. — (939) *Guide de la Chaîne du Mont Blanc*. Quarta edizione aggiornata da M. Kurz. Losanna, Povot, 1935, pp. 501 e 56 schizzi. — (940) *La carte du massif du Mont-Blanc par Adams*

G. Boccalatte (1941) all'Aiguille Noire de Peuterey, la ristampa della relazione di A. Gorret (1942) della prima salita (16-17 luglio 1865) al Cervino dalla parte italiana. E poi ancora un articolo di W. Flaig (1943) sul gruppo del Bernina e uno di A. Corti (1944) sui Pizzi Torrone.

Per le Alpi Orientali si ha una guida sciistica di S. Saggio (1945) per il Gruppo dell'Ortles-Cevedale, un articolo di P. Tschurtschenthaler (1946) sulla Valle Aurina e uno di F. Wagner (1947) sul gruppo delle Vedrette Giganti. R. von Klebelsberg (1948) continua poi le sue « passeggiate » altoatesine e descrive i seguenti itinerari: Da Riomolino in Pusteria a Bressanone attraverso Rodengo, Fiumes, Naz, Elvas; da Bressanone ad Albés passando per Sant'Andrea Malone, Clerán; da Albés a Tiso-Cavedon e Chiusa; da Chiusa a Ponte all'Isarco attraverso Albions-Laion; da Ponte all'Isarco a Bolzano attraverso Castelrotto, Siusi, Fié, Castelpietra. H. Peterka (1949) riferisce su alcune salite compiute nella Catena Carnica.

Per l'Appennino si ha soltanto un fascicolo di A. Maurizi (1950) sul Gruppo del Vettore.

C) *Guide e descrizioni regionali: descrizioni geografiche.* — Ancora troppo scarse sono le descrizioni regionali nelle quali con metodo geografico venga tenuto conto dei diversi fattori in modo da dare una rappresentazione completa del territorio; dovremo ricordare infatti appena una decina di scritti, per la massima parte articoli di rivista. In occasione della decima escursione geografica interuniversitaria è stata pubblicata dal Museo di storia naturale della Venezia Tridentina una piccola guida (1951); sull'andamento dell'escursione stessa ha brevemente riferito Claudia Merlo (1952). Per la valle dello Spluga si ha una monografia, di carattere prevalentemente economico, di G. De Simone (1953). Per il paesaggio ticinese ricordiamo un profilo di M. Jäggi (1954). Per la Valle Lagarina si hanno alcune note antropogeografiche (cenno geomorfologico, catasto agrario e notizie economiche, caratteri dell'insediamento umano, movimento e carattere demografici) di L. Fiorio (1955).

Reilly, 1865. *La Montagne*, LXI (1935), pp. 95-8. — (1941) *All'Aiguille Noire de Peuterey per la cresta Sud*. Rivista mensile del C. A. I., LIV (1935), pp. 218-32. — (1942) *Bericht der ersten Matterhorn-Ersteigung von italienischer Seite her*. Die Alpen, XI (1935), pp. 94-101. — (1943) *Bernina. Erfahrungen und Erlebnisse*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 102-25. — (1944) *I Pizzi Torrone*. Rivista mensile del C. A. I., LIV (1935), pp. 5-16. — (1945) *Ortles-Cevedale. Itinerari sciistici*. Milano, 1935, pp. 127. — (1946) *Das Ahrntal. Land und Leute*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 135-47. — (1947) *Von der Rieserfernergruppe*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 148-56. — (1948) *Südtiroler Mittelgebirgs-Wanderungen*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 207-16. — (1949) *Neue Felsfahrten im Karnischen Kamm*. Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, LXVI (1935), pp. 233-50. — (1950) *Alpinismo e letteratura nel Vettore*. Aquila, Vecchioni, 1935, pp. 70.

(1951) *X escursione geografica interuniversitaria sugli altipiani veronesi e vicentini nella regione del Garda e nella Venezia Tridentina orientale*. 26 maggio-2 giugno 1935. Brevi note illustrative a cura del Museo di storia naturale della Venezia Tridentina. Trento, Scotoni, 1935, pp. 79 ill. e 1 carta. — (1952) *L'escursione geografica interuniversitaria agli altipiani veronesi e vicentini, al Garda e alla Venezia Tridentina orientale*. Boll. R. Soc. geogr. it., serie VI, vol. XII (1935), pp. 687-92. — (1953) *La valle dello Spluga: comuni di S. Giacomo-Filippo, Campodolcino e Isolato*. Studio geografico-economico, Milano, Unione tipografica, 1935, pp. 148 e 1 carta. Rec. di S. Pignanelli, Boll. R. Soc. geogr., 1935, pp. 423-4. — (1954) *Il paesaggio ticinese*. Die Alpen, XI (1935), pp. 380-6. — (1955) *La Valle Lagarina. Brevi note antropogeografiche*. Annuario del R. Liceo ginnasio Vittorio Emanuele III di

Per l'Alta Pusteria si potrà vedere un accurato lavoro di L. Mannoni Biasiotti (1956), nel quale viene preso particolarmente in esame l'insediamento (caratteristiche fisiche, le dimore isolate, i centri e gli aggregati elementari, i limiti altimetrici delle colture e del bosco e le zone dei fienili, l'economia pastorale, le dimore temporanee e la loro distribuzione). Per la Val Canale si ha un ampio articolo di P. Goitan (1957), nel quale si studiano gli aspetti fisici, demografici ed economici dell'alta valle del Fella e della conca di Tarvisio. Per il bacino dell'Entella (Liguria) un lavoretto (1958) di G. G. Guarnieri (generalità morfologiche e idrografiche del bacino fluviale, esame geologico con particolare riguardo all'ardesia eocenica o «lavagna», questioni potamologiche, clima, vegetazione e risorse agricole, industria e commercio, viabilità e sua importanza). Nulla dobbiamo segnalare per l'Italia Centrale e Meridionale, mentre per la Sardegna si ha una comunicazione di G. Rugiu (1959) sul Campo di Coghinas, per la Corsica un ampio lavoro di S. Comiti (1960) relativo alla parte meridionale dell'Isola e per la Dalmazia una rassegna, assai utile, di pubblicazioni recenti a cura di R. Mayer (1961).

D) *Guide e descrizioni regionali prevalentemente turistiche.* — Il Touring Club Italiano ha continuato regolarmente la pubblicazione delle monografie illustrate della raccolta *Attraverso l'Italia* (1962) con un bellissimo volume con cui viene completata la descrizione della Toscana; esso è suddiviso in tre capitoli (le provincie marittime, Siena e la sua terra dal Chianti all'Amiata, Arezzo e le sue valli); hanno premesso opportune spiegazioni L. Viani, P. Misciatelli, B. Ochini. L'attivissimo sodalizio ha inoltre preparato un nuovo fascicolo della guida dei luoghi di soggiorno e di cura relativo alle stazioni alpine della Venezia Tridentina, del Cadore e della Carnia (1963), come pure una nuova edizione delle guide del Lazio (1964) e della Toscana non compresa Firenze (1965).

Tra gli scritti relativi a tutta Italia ricordiamo un volume di J. Reinwald (1966), ricco di molte illustrazioni, nel quale si prendono brevemente in esame storia, arte, musica, letteratura, paesaggio, economia, cucina, come pure uno scritto di E. Reale (1967), prevalentemente storico e giuridico, preceduto da un capitolo sulle basi geografiche del dinamismo italiano. Sui castelli da caccia italiani è da vedere un articolo illustrativo di M. Chatter (1968).

Rovereto 1933-34. Rovereto, Manfrini, 1935, pp. 35-46, con 2 ill. e 1 carta. — (1956) *L'insediamento umano nell'alta Pusteria e valli adiacenti*. L'Universo, XVI (1935), pp. 1005-34. — (1957) *La Val Canale*. Annali della R. Università degli studi econ. e commerciali, vol. VI (1934), pp. 61-132. — (1958) *Il bacino fluviale dell'Entella. Suo aspetto morfologico, sua costituzione geologica, suo valore economico*. Chiavari, Colombo, 1935, pp. 45. — (1959) *Il Campo di Coghinas e il suo popolamento*. Atti del XII Congresso geografico italiano. Cagliari, 1935, pp. 347-57. — (1960) *La Corse du Sud: essai de géographie physique et humaine*. B. S. Sc. Hist. et Nat. de la Corse, Bastia, LI-LII (1933), pp. 346. — (1961) *Von den Küsten- und Inselstädten Dalmatiens*. Mitteilungen der geographischen Gesellschaft in Wien, LXXXVIII (1935), pp. 126-47.

(1962) *Toscana*. Parte seconda. Coll. «Attraverso l'Italia», vol. VI. Milano, Touring Club Italiano, 1935, pp. 255. — (1963) *Guida pratica ai luoghi di soggiorno e di cura d'Italia*. Parte II: Le stazioni alpine. Vol. II: Le stazioni della Venezia Tridentina, del Cadore e della Carnia. Milano, Touring Club Italiano, 1935, pp. 223 con 12 carte e 157 ill. — (1964) *Guida di Italia del T. C. I. Lazio*. Milano, 1935, pp. 486, con 15 carte, 11 piante di città, 12 piante di edifici e 33 stemmi. — (1965) *Guida d'Italia del T. C. I. Toscana non compresa Firenze*. Milano, 1935, pp. 680, con 12 carte geogr., 15 piante di città, 11 piante di edifici e 38 stemmi. — (1966) *Italien*. Berlino, Wolff, 1935, pp. 160 e molte ill. — (1967) *L'Italie*. Bibliothèque d'histoire et de politique. Parigi, Delagrave, 1934, pp. 158. — (1968) *Hunting castles in Italy*.

Piemonte: va in primo luogo segnalata una bella opera di G. Brocherel (1969) sulla Valle d'Aosta, suddivisa in due volumi, ottimamente illustrati; nel primo la materia è suddivisa nei seguenti capitoli: 1° Nello spazio e nel tempo. 2° A ritroso della Dora Baltea. 3° Il segno di Roma. 4° La Croce di Savoia. 5° Signori e vassalli. 6° Aosta la veja. 7° Dove passò Napoleone. 8° La colonna di Giove. E il secondo nei seguenti: 1° La palestra delle guide. 2° La valle del Giglio. 3° La culla dei Challant. 4° Il Dominatore. 5° La contea del Vescovo. 6° Il Parco nazionale del Gran Paradiso. 7° Il Monarca e la Reggia. 8° Arte d'umiltà vetusta. 9° Riti e miti. È poi da vedere un articolo di A. Verger (1970) sul Parco nazionale del Gran Paradiso. Per la Lombardia si ha soltanto una guida del Lago d'Iseo di N. Bonfadini (1971). Per il Canton Ticino un fascicoletto illustrativo (1972).

Venezie: un'illustrazione di D. Rudatis (1973) dei monti e delle valli bellunesi e una descrizione di J. Weingartner (1974) dei castelli dell'Alto Adige. Per la Liguria, specie per quanto riguarda l'attività agricola, si può vedere un articolo di H. C. Candye (1975). Per San Marino si ha un articolo di G. De Passera (1976). Per il Montefeltro un volumetto (1977) di F. Reggiani (caratteri geologici, clima, vegetazione, fauna, bellezze panoramiche, notizie storiche, decadenza e rinascita silvana del monte, formazioni boschive e rimboschimento). Si ha poi un'ampia descrizione dei Parchi nazionali del Circeo e d'Abruzzo a cura di W. Schönicke (1978) e un articolo di C. Navils (1979) con molte vedute dell'Italia meridionale aventi qualche rapporto con Orazio. Per la Sicilia si ha una nuova edizione della guida di F. H. Jackson (1980) e un articolo di G. O. Fortini (1981) sull'Isola delle Femmine. Si veda poi un'illustrazione dell'arcipelago maltese di H. Luke (1982). Per la Sardegna P. Mola descrive l'arcipelago sulcitano (1983) e il litorale occidentale (1984). Per la Corsica ricordiamo infine un volume di P. Dominique (1985) e uno studio di A. Surrier (1986), che paragonando l'isola a com'era trenta anni fa riscontra ben pochi cambiamenti.

E) *Guide e descrizioni di città e dintorni*. — Piemonte: un'illustrazione di Cuneo di C. Fresia (1987) e una guida di Giaveno di P. Rolla (1988). Lombardia: un'il-

The National Geographic Magazine, LXVIII (1935), pp. 329-66. — (1969) *La Valle d'Aosta*. 2 volumi. Novara, Istituto geografico De Agostini, 1935, pp. 159 e 159. — (1970) *Il Parco nazionale del Gran Paradiso*. L'Alpe, XXII (1935), pp. 233-43. — (1971) *Lago d'Iseo: Sebino. Guida turistica*. Iseo, Pro Lago d'Iseo, 1935, pp. VII-136 e 22 tavole — (1972) *Le Tessin, le pays du soleil*. Basilea, Frobenius, 1935, pp. 80, ill. e 1 tav. — (1973) *Monti e valli bellunesi*. Novara, De Agostini, 1935, pp. 64 e 16 tavole — (1974) *Burgfahrten. Wanderungen jenseits des Brenners*. Innsbruck, Tyrolia Verlag, 1935, pp. 264 e 24 ill. — (1975) *Life's pattern on the Italian Riviera*. The National Geographical Magazine, LXVII (1935), pp. 67-100. — (1976) *La Repubblica di San Marino*. Rivista geografica americana, vol. III (1935), pp. 283-93. — (1977) *Panorami del Montefeltro. Il Monte Carpegna*. Pesaro, Federici, 1935, pp. 107. — (1978) *Bilder aus den italienischen Nationalparks am Circeo und in den Abruzzen*. Beiträge zur Naturdenkmalpflege, XV (1935), pp. 229-305, 64 ill. e carte. — (1979) *Horace, classic poet of the countryside*. The National Geographic Magazine, LXVIII (1935), pp. 771-95. — (1980) *Sicily*. IV ed. Londra, Methuen, 1935, pp. 230. — (1981) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci: Isola delle Femmine*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 5-9. — (1982) *The Maltese Islands*. The National Geographic Magazine, LXVIII (1935), pp. 647-66. — (1983) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci. L'arcipelago sulcitano*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 397-412. — (1984) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci. Il litorale occidentale della Sardegna*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 177-95. — (1985) *La Corse, types et coutumes*. (Coll. des Provinces de France). Parigi, 1935, pp. 140. — (1986) *Notre Corse. Etudes et souvenirs*. Parigi, Chiron, 1934, pp. 253. Rec. di G. Caraci, Archivio storico di Corsica, XI (1935), pp. 126-33.

(1987) *Cuneo e i suoi dintorni*. Cronistoria, edilizia, arte, paesaggio, ordinamento economico, amministrativo, turismo. Cuneo, Apollonio, 1935, pp. 184 e 10 tavole. — (1988) *Giaveno e dintorni*.

lustrazione di Busto Arsizio (1989) e una monografia di I. A b a t i (1990) su Osio di Sopra (Bergamo). Venezia: una guida di Madonna di Campiglio di A. Waitz ed S. Agostini (1991), un articolo di O. Ferrari (1992) su Merano, una illustrazione di C. F. Wolff (1993) su Cortina, una guida di G. Fontana (1994) su Sappada, una monografia di A. Gobbin ed L. Concini (1995) su Conegliano. Liguria: un volume di G. Bono Ferrari (1996) su Camogli, una guida della Spezia di R. A. Resta (1997), un articolo su Porto Venere (paesaggio, note storiche, monumenti) di A. Cappellini (1998). Emilia: un volumetto di A. Filippi (1999) su Lizzano. Toscana: un articolo di E. Baldini (1900) su Pitigliano (aspetti e profili del territorio, storia fisica del bacino della Fiora, Pitigliano nella corona del suo orizzonte, la campagna pitiglianese, origini, scavi, brevi notizie storiche, le fortificazioni), un volume di G. Gherardi (1901) su Stazzema (Lucca), un articololetto di E. Niccolini (1902) su Piombino. Marche: una bella pubblicazione di A. Santi (1903) su Pergola (Pesaro), ottimamente illustrata. Abruzzo: una guida di Teramo di P. Fabbrì (1904) e un articolo di M. Crespi (1905) su Roseto. Lazio: una guida di Nemi a cura di P. Marsilio (1906), due articoli sul nuovo centro aeronautico di Guidonia a cura di U. Fischetti (1907) e V. C. (1908), una breve monografia di Gavignano di F. Gorga (1909), una guida di Veroli di G. Spani (1910), una monografia su Isola del Liri di O. Emery (1911) e alcune note illustrative su Sora (1912). Campania: una guida di Pesto di W. Frenkel (1913) e la seconda parte d'una monografia su San Martino di Valle Caudina di C. Fucci (1914). Sicilia: un articololetto di G. L. Pini (1915) su Messina. Per Lagosta si ha poi un breve scritto di B. Coceani (1916) in cui si illustrano le possibilità di popolamento. E per la Dalmazia i fascicoli su Macarsca e Stagno di J. A. Zanini (1917) e di M. Fortunié (1918).

Guida illustrata della Valle del Sangone. Torino, La Palatina, 1935, pp. 229. — (1989) *La città di Busto Arsizio*. Busto Arsizio, tip. Pianezza, 1935, pp. 136-XXXII (con 9 tavole). — (1990) *Osio di Sopra e il suo santuario*. Monografia. Seconda edizione. Bergamo, Tip. S. Alessandro, 1935, pp. 150. — (1991) *Guida delle passeggiate ed escursioni nei magnifici dintorni di Madonna di Campiglio*. Trento, 1935, pp. 79 e 35 ill. — (1992) *Merano che rinasce*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 577-85. — (1993) *Cortina e le sue Dolomiti*. Novara, De Agostini, 1935, pp. X-67 con 17 tavole — (1994) *Sappada. Storia e guida turistica illustrata*. Belluno, Benetta, 1935, pp. 90, con 17 ill. — (1995) *Conegliano, Storia, arte, turismo, industrie, commercio, ecc.* Venezia, tip. Gazzettino, 1935, pp. 87 e pianta. — (1996) *La città dei mille bianchi velieri, Camogli*. Genova, Tip. Nazionale, 1935, pp. 504. — (1997) *La Spezia e dintorni*. La Spezia, Diamante, 1935, pp. 176 e 1 carta. — (1998) *Porto Venere, la fedelissima di Genova*. Genova, Rivista Municipale, XV (1935), pp. 255-68. — (1999) *Il mio paese: Lizzano*. Bologna, La grafica emiliana, 1935, pp. 89. — (1900) *Pitigliano*. Maremma, X (1935), pp. 5-68. — (1901) *Stazzema, la perla dell'Alta Versilia e centro di escursioni alpine*. Camaiore, Benedetti, 1935, pp. 142 e 1 ritratto. — (1902) *Piombino*. Le Vie d'Italia, XL (1935), pp. 449-56. — (1903) *Pergola e dintorni, impressioni*. Bologna, Ratta, 1935, 30 tavole e 5 in tricromia. — (1904) *Guida di Teramo*. Teramo, L'Italia centrale, 1935, pp. 143. — (1905) *I nostri paesaggi e i nostri centri pescherecci: Roseto degli Abruzzi*. Bollettino di pesca, di piscicoltura e di idrobiologia, XI (1935), pp. 789-800. — (1906) *Nemi pittoresca e le navi di Nemi*. Velletri, Zampetti, 1935, pp. 121, ill. — (1907) *Guidonia città aeronautica*. Le Vie d'Italia, XL (1935), pp. 389-99. — (1908) *La fondazione di Guidonia*. L'Ingegnere, giugno 1935, pp. 442-7. — (1909) *Monografia di Gavignano*. Gavignano, Scuola tipografica, 1935, pp. 29. — (1910) *Guida storico-artistica di Veroli*. Veroli, Tip. Reali, 1935, pp. 95 e 8 tavole. — (1911) *Isola del Liri*. Isola del Liri, Municipio, 1935, pp. 115. — (1912) *Note illustrative sulla città di Sora*. Sora, a cura del Comune, 1935, pp. 189. — (1913) *Paestum. Nuova guida*. Torre del Greco, Frenkel, 1935, pp. 155 e 1 pianta. — (1914) *S. Martino di Valle Caudina nella storia e nella cronaca*. P. II Montefalcone Valfortore, tip. del Carmelo, 1935, pp. 65. — (1915) *Messina, la bella risorta*. Le Vie d'Italia, XLI (1935), pp. 225-32. — (1916) *La rinascita di Lagosta*. La porta orientale, V (1935), pp. 253-5. — (1917) *Macarska*. Mostar, 1935, pp. 56. — (1918) *Slano*. Zagabria, 1935, pp. 39.